Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 ottobre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 100 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' PROSSIMO L'INCONTRO FRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MAGNAGO

PER L'ALTO ADIGE LA S.V.P. AVANZEREBBE NUOVE RICHIESTE

Sarebbero contenute nei noti «chiarimenti» sollecitati dal Governo
Congelamento del progetto sul divorzio chiesto da Moro ai socialisti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

L'on. Moro, al quale si attribuiva, secondo una buona fonte, di tenere una nuova riunione del Consiglio dei Ministri nella giornata di mercoledì, dovrà, nel corso della settimana entrante, affrontare tre complesse questioni, che sono tali da suscitare situazioni difficili. Le questioni in parola sono: l'Alto Adige, il problema del divorzio, il problema della cantieristica.

Martedì o nei giorni immediatamente seguenti il Presidente del Consiglio riceverà Magnago, il presidente della Volkspartei. Come si ricorderà, nello scorso mese una soluzione della questione altoatesina sembrava imminente. Ma poi, da un lato, l'on. Moro dovette attendere che le Camere autorizzassero il Governo a proseguire le trattative con l'Austria (e con la SVP) sulla traccia delle proposte avanzate a suo tempo dalla Commissione dei 19, e, d'altra parte, il dott. Magnago fu colto da una broncopolmonite che lo ha costretto a letto fino a pochi giorni fa. Dopo una breve convalescenza, Magnago ha deciso di partire per Roma.

Come è noto, la SVP, al termine di una riunione del suo esecutivo durata quattro giorni e nella quale erano state esaminate le proposte italiane, aveva deliberato, prima di indire il congresso straordinario del partito, di chiedere ulteriori «chiarimenti» al fine di eliminare del tutto la possibilità di equivoci circa l'interpretazione sui singoli punti dell'eventuale accordo. Espressamente incaricato di chiedere questi «chiarimenti» era stato, appunto, il dott. Magnago, che però non potè partire per Roma a causa dell'insorgere della sua malattia.

Ora in ambienti altoatesini si è fatto capire che i «chiarimenti» e le delucidazioni che Magnago si appresta a chiedere sarebbero in realtà delle richieste di nuove concessioni che il presidente della SVP tenterebbe di strappare al Governo italiano, approfittando della congiuntura politica. I «chiarimenti» che Magnago discuterà con l'on. Moro sarebbero stati inclusi in un documento che è già stato recapitato al Presidente del Consiglio e, fra una domanda di spiegazione e l'altra, il documento conterrebbe alcune precise nuove richieste. In ambienti romani autorevoli si è fatto rilevare stasera che in occasione dei dibattiti parlamentari il Governo ha ribadito che agirà con moderazione, ma anche con fermezza per risolvere la questione altoatesina.

A proposito del prossimo incontro dell'on. Moro con il dott. Magnago, a Bolzano l'on. Berloffa, della D.C., ha fatto la seguente dichiarazione: «Noi consideriamo senz'altro utile che il Governo, e per esso il Presidente del Consiglio on. Moro, abbia diretta relazione dal presidente dott. Magnago sulle conclusioni cui la SVP è giunta nelle ultime giornate di agosto. Non ci allarmiamo. Abbiamo fiducia nel Governo. Questo colloquio non può infatti modificare i criteri ribaditi dal Governo in Parlamento per il componimento della controversia. Che i chiarimenti — ha proseguito l'oratore — avvengano sul piano interno, è un bene. Anche la SVP non può infatti sfuggire alla più attenta valutazione del quadro politico nazionale nel quale si sviluppa il dialogo. Il fatto che la SVP dice quel che pensa in questo momento e lo dica dopo un dibattito di partito che non può essere sfuggito ai temi della cornice politica generale, è un fatto positivo. Il Governo ne può ricavare senz'altro elementi determinanti per decidere la sua condotta nello spirito delle conclusioni alle quali è giunto il Parlamento. Questa consultazione — peraltro — non può certo escludere che vi sia — e in tempo utile — la necessaria consultazione delle altre rappresentanze locali. Anche su questo punto — ha concluso l'on. Berloffa — il Governo è stato chiaro nel ribadire i suoi impegni e noi non abbiamo dubbi».

Per il divorzio si sa che la questione sarà affrontata in sede di Consiglio dei Ministri. Moro intende ottenere dai socialisti, a quanto si dice, una assicurazione formale che non faranno nulla per mandare avanti il progetto di legge Fortuna in questa legislatura. Pare che Nenni abbia fatto capire che un impegno formale del PSI in questo senso sia impossibile, ma il Presidente del Consiglio, stando alle voci, non intenderebbe accontentarsi di un «accantonamento» del progetto di legge Fortuna, ma insisterebbe per una formale rinuncia dei socialisti a sostenerlo in Parlamento. Il Guardasigilli Reale, a sua volta, insisterà perchè il Governo prenda in esame al più presto il provvedimento sul «diritto di famiglia» che egli intende portare avanti, dicendosi sicuro che in tal modo sarà superata anche la questione del divorzio.

Infine, la cantieristica. Secondo voci diffuse da ambienti di destra, il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, non avendo ottenuto soddisfazione per le richieste genovesi nella questione cantieristica, avrebbe presentato le dimissioni. La lettera di dimissioni sarebbe già pervenuta all'on. Moro, che tuttavia avrebbe evitato finora di darne notizia al Consiglio dei Ministri. Su questo episodio sono corse tra ieri e oggi illazioni contrastanti. E' un fatto che nessun ambiente ufficiale ha confermato la voce delle dimissioni, ma una vera smentita ufficiale, finora, non c'è stata. E anche questo è un fatto da rilevare.

Per i partiti segnaliamo che la direzione del PCI si riunirà giovedì allo scopo di procedere alla convocazione del Comitato centrale del partito per il 13 e 14 ottobre. All'ordine del giorno del Comitato centrale figureranno la situazione politica internazionale ed interna nonchè la preparazione delle prossime elezioni amministrative di novembre. Ma i dirigenti comunisti parleranno anche della crisi interna del PCI e dell'attività dei filo-cinesi che intenderebbero dar vita a un movimento scissionista fra i comunisti italiani.

C. M.

La situazione

L'organo delle Forze armate dell'URSS, «Stella Rossa», ha rivelato che militari sovietici addestrano con ottimi risultati i nordvietnamiti all'uso dei missili terra-aria con i quali sono stati abbattuti numerosi apparecchi statunitensi. Fin dallo scorso anno le autorità militari americane sospettavano che elementi sovietici fornissero una assistenza diretta ai reparti del Nord Vietnam addetti alle rampe di lancio, ma mai finora da parte sovietica si aveva avuto conferma di un tale fatto.

Il Governo di Hanoi ha rinnovato il suo reciso «no» alle offerte di pace avanzate da Washington. Il nuovo rifiuto è contenuto nel comunicato che ha suggellato la visita del Premier cecoslovacco nella capitale nordvietnamita. Inoltre, alle ripetute repulse di Hanoi e di Pechino si è aggiunta quella del Pathet Lao, l'organizzazione comunista che opera nel Laos.

In settimana il Presidente del Consiglio s'incontrerà con il dott. Magnago, leader della Volkspartei, per i noti «chiarimenti» sulle offerte del Governo circa la definizione della controversia sull'Alto Adige. Corrono voci che Magnago si appresti ad avanzare nuove richieste di concessioni. Da parte del Governo, però, dopo il recente dibattito e il voto del Parlamento, si sarebbe decisi di condurre la faccenda con moderazione ma anche con fermezza.

IL VOTO DI SFIDUCIA introdotto in Jugoslavia

Lubiana, 2

Il Governo federale jugoslavo sarà tenuto a dimettersi quando il Parlamento gli negherà la fiducia. Questo principio, che non ha precedenti in altri Paesi dove i comunisti sono al potere, e che anche per la Jugoslavia costituisce un gesto rivoluzionario, fa parte di quelle innovazioni della società jugoslava in atto dopo la riunione plenaria di Brioni del Comitato centrale della Lega dei comunisti. In quella occasione vennero prese deliberazioni intese ad eliminare la corrente «conservatrice burocratica», capeggiata dal deposto delfino del Maresciallo Tito, Alexandar Rankovic, e che si ispirava all'antica orotodossia comunista.

La importante innovazione è stata rivelata dal Presidente del Parlamento federale Edward Kardelj, uno dei segretari del comitato centrale ed il più autorevole «teorico» del comunismo jugoslavo, in un discorso pronunciato alla seduta plenaria del comitato centrale dei comunisti della Slovenia.

«Il Governo federale come del resto i Governi delle Repubbliche federate — ha dichiarato — deve essere responsabile verso il Parlamento non solo sul piano formale, ma anche di fatto. Occorre perciò introdurre il principio dell'automatica sfiducia quando il Governo perseveri in una politica che il Parlamento ritiene di non potere accettare. Di conseguenza è necessario creare le condizioni per cui il Governo in carica sia tenuto a dimettersi, nel caso che il Parlamento dovesse decidere di mantenere un proprio atteggiamento su un determinato problema per la cui attuazione l'esecutivo non fosse in grado di assumersi la responsabilità».

Kardelj ha aggiunto che la Lega dei comunisti non dovrà più interferire nella pratica realizzazione delle decisioni del Parlamento e ciò sulla base di quanto proclamato dall'8.o Congresso della Lega e ribadito dall'ultimo «plenum» di Brioni, in ordine alla separazione tra le funzioni della stessa Lega dei comunisti e le funzioni dello Stato.

Nel frattempo ci si chiede a Belgrado se i comunisti seguaci di Rankovic non stiano per passare alla controffensiva. Questo, almeno, il senso delle dichiarazioni fatte nel corso di una riunione del comitato centrale della Lega dei comunisti della Serbia e che si desume da una noto della «Tanjug». «Nella vita politica — si dichiada una nota della «Tanjug». in modo attivo e appariscente, le forze burocratiche ideologicamente battute. Tali forze tentano di riordinare le proprie file e di riprendere l'attività contro le aspirazioni rivoluzionarie della lega dei comunisti e partendo innanzi tutto di posizioni nazionalistiche».

La notizia ha destato scalpore nella capitale federale, soprattutto perchè appare in netto contrasto con le ripetute assicurazioni venute dalle più alte istanze del regime e secondo le quali le correnti «burocratico-dogmatiche», che facevano capo a Rankovic, sarebbero state debellate in tutto il Paese.

RECORD ASSOLUTO REALIZZATO CON UNA SCHEDINA A QUATTRO COLONNE

303 milioni vinti a Bologna dall'unico «13» al Totocalcio

Il vincitore è ancora ignoto, ma i sospetti si appuntano fortemente su due giovani operai soprannominati «Dracula» e «Tormac» - Dialogo telefonico fra uno sconosciuto e la sede del Toto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 2

La più straordinaria pioggia di milioni del Totocalcio è caduta ieri su uno sconosciuto o su alcuni sconosciuti di Bologna: 303 milioni più qualche spicciolo, un record assoluto, così come quasi assoluto era stato il record della settimana scorsa in fatto di piccolissime quote.

I connotati dell'eccezionale vincita vanno per ora poco al di là di quelli della schedina del primato: si tratta di una schedina a quattro colonne, giocata sabato in una ricevitoria di via Carissimi, una delle strade più nuove del quartiere moderno sorto fuori Porta Santo Stefano, la vecchia strada che porta a Firenze per il Passo della Futa. Una ricevitoria fra bottiglie di latte e succhi di frutta: è sistemata infatti in un bar-latteria. La porta attraverso la quale un fiume d'oro ha investito quell'eccellente pronosticatore che è riuscito a indovinare una serie quasi impossibile di risultati a sorpresa, è varcata a tutte le ore del giorno da ragazzini e da donne di casa con in mano le bottiglie di latte.

La colonna vincente è la terza delle quattro di cui si compone la schedina, che porta i numeri di serie «485 BA 1352». Quella dei 303 milioni e 15 mila lire, quella che si è presa la metà del massiccio monte premi che milioni di totocalcisti avevano accumulato la settimana scorsa. Questa colonna, dicevamo. è anonima come il resto della scheda, in omaggio a quella che sembra diventare sempre più una generalizzata precauzione da parte degli aspiranti milionari della domenica.

Ma l'anonimo bolognese non ha resistito molto all'emozione e si è fatto vivo questa sera con una telefonata. Verso le 21.30, una voce rotta ha chiamato al telefono gli uffici bolognesi del Totocalcio. «Vorrei un'informazione — ha chiesto l'uomo all'altro capo del filo, all'impiegato — mi deve dire quanti sono i tredici». L'impiegato ha capito immediatamente che poteva trattarsi dell'unico «13» realizzato a Bologna e, a quell'ora, forse in Italia. Gli ha chiesto se aveva fatto tredici, e l'uomo gli ha risposto che credeva di sì. Ha insistito per sapere qual era la quota che gli sarebbe spettata in caso di vincita. L'impiegato ha ribattuto: «Venga da noi al Totocalcio, così si dà un'occhiata insieme alla schedina e si controlla se potrà essere convalidata».

L'uomo ha esitato, e con un leggero accento forestiero, che fa pensare che non sia bolognese per lo meno di nascita, ha risposto che non poteva allontanarsi molto da casa, perchè non aveva un mezzo che lo portasse da S. Lazzaro (una località di periferia, da dove inizia l'autostrada per Rimini) nel centro di Bologna, che dista circa 10 chilometri. Ha aggiunto che, oltre a tutto, non voleva pubblicità. Ma subito dopo ha aggiunto che la voglia di vedere convalidata la schedina gli avrebbe probabilmente fatto trovare un mezzo per raggiungere l'ufficio del Totocalcio. Quindi l'uomo ha riattaccato il telefono.

Mentre l'ignoto riattaccava il cornetto del telefono, la commissione che si riunisce ogni sera alla sede del Totocalcio, stava comunicando a Roma che la schedina «485 BA 61352» aveva una fila di pronostici rigorosamente esatta e che lo uomo in possesso del pezzetto mancante di quella schedina aveva vinto la metà del monte premi. Una metà record di un monte premi record; ma chi è il vincitore? L'interrogativo per ora rimane senza risposta e si può rimanere soltanto nelle ipotesi.

Secondo le informazioni raccolte in nottata a Bologna i vincitori sarebbero due, dei quali qualcuno ha già indicato il soprannome: uno si chiamerebbe «Tormac il ferrarese», l'altro addirittura lo chiamano «Dracula» a causa dei suoi connotati che non sono eccessivamente simpatici dal punto di vista estetico. Ora, accanto alla latteria di via Carissimi, c'è un bar, il bar «Lello», di proprietà di Riccardo Roncaglia, il quale ha vinto quel mezzo milione che ogni settimana la sede bolognese del Totocalcio mette a disposizione di tutte le ricevitorie nelle quali sono stati realizzati dei «13». Riccardo Roncaglia è molto gentile con i clienti del bar: basta che questi mettano sul banco schedina e soldi sulla puntata, e pensa lui a fare la giocata nel vicino bar-latteria. Tra coloro che gli avevano lasciato le schedine da giocare c'erano appunto anche «Dracula» e «Tormac». Uno di loro o tutti e due potrebbero essere i vincitori della favolosa pioggia di milioni.

Più tardi si è appreso che «Dracula» è tale Paolo Bolognesi, e «Tormac» è per l'anagrafe Vittorio Faccini; il primo fa il lucidatore e il secondo il meccanico. Poco prima dell'una, i giornalisti si sono recati in casa di Paolo Bolognesi, in via Toscana 12/3. Sono stati ricevuti dalla madre del giovane, la quale, dopo un attimo di smarrimento, ha dichiarato che non sapeva che il figlio avesse giocato.

Pochi minuti più tardi è rientrato Paolo il quale, sfuggendo ai giornalisti, è riuscito ad entrare in casa e a chiudere la porta. Riaffacciatosi sul pianerottolo, ha smentito ogni notizia sulla presunta vincita, aggiungendo di non avere giocato. Quando gli è stato detto che la scheda era stata effettivamente giocata da lui e dal suo amico Faccini, nel bar «Lello», Paolo Bolognesi ha ugualmente smentito. Incalzato dai giornalisti, i quali gli hanno detto che la schedina vincente era stata ritirata da Vittorio Faccini, il presunto neo-milionario si è fatto largo tra il gruppetto che lo «assediava», è salito a bordo della sua «500» e si è diretto verso porta Zamboni.

Anche Vittorio Faccini, incontrato dai giornalisti nel bar «Lello», ha smentito recisamente di essere il vincitore.

Fulvio Apollonio

CONFERMATI DA «STELLA ROSSA» I VECCHI SOSPETTI NUTRITI DAGLI S.U.

Militari sovietici addestrano i nordvietnamiti all'uso dei missili

Più volte hanno assistito all'abbattimento di aerei statunitensi - Nuovo «no» di Hanoi alle offerte di pace da parte di Washington - Le reiterate incursioni sulle zone del Nord

Mosca, 2

L'Unione Sovietica ha ammesso oggi per la prima volta che militari russi sono stati inviati nel Vietnam settentrionale per addestrare reparti missilistici. In un articolo pubblicato da «Stella Rossa», organo ufficiale delle Forze armate sovietiche, si riferisce ampiamente dell'attività di ufficiali e sottufficiali sovietici impegnati nell'addestramento degli esperti missilistici nordvietnamiti, e si afferma, tra l'altro, che i militari sovietici hanno osservato sul posto il lancio di missili terra-aria durante attacchi aerei americani.

Da parte americana era stato formulato fin dagli inizi del 1965 il sospetto che i russi avessero cominciato a fornire al Nord Vietnam missili terra-aria e specialisti per l'addestramento degli uomini addetti alle basi missilistiche, ma fino ad oggi il Governo di Mosca non aveva mai dato una conferma ufficiale al riguardo.

«Stella Rossa» sottolinea più volte che i soldati russi hanno assistito al lancio dei missili durante gli attacchi americani, ma non dice se vi abbiano partecipato attivamente. «La più alta ricompensa per gli istruttori sovietici — si legge nell'articolo — è consistita nel fatto che i soldati vietnamiti si sono dimostrati abili missilisti». Il giornale afferma che i missili hanno abbattuto numerosi aerei americani, ma non fa cifre.

Oggi, intanto, il Pathet Lao comunista si è unito alla Cina e al Nordvietnam nel respingere le ultime proposte di pace americane per il Vietnam. Commentando le proposte avanzate dal delegato americano Goldberg all'ONU, un portavoce del Pathet Lao — citato dalla Agenzia nordvietnamita — ha detto: «Le nuove proposte di "pace" americane hanno soltanto rivelato ulteriormente gli sporchi propositi, l'ostinazione e l'insolenza degli aggressori americani... Essi non hanno alcun diritto di fissare condizioni per la fine della guerra. Ciò che devono fare è mettere fine, definitivamente e senza condizioni, alla loro guerra di distruzione nel Nordvietnam e cessare la loro guerra di aggressione nel Sud Vietnam nonchè la loro guerra particolare nel Laos».

Questa presa di posizione e il comunicato diffuso ieri in merito ai colloqui di Hanoi tra la delegazione cecoslovacca, capeggiata dal Primo Ministro Jozef Lenart, e le autorità nordvietnamite vengono interpretati dagli osservatori come fatti indicativi che le tenui prospettive di pace degli scorsi giorni sono svanite. Il documento riflette infatti — senza la minima sfumatura — la tradizionale e ben nota linea rigida del Nord Vietnam e del «Fronte di liberazione del Vietnam meridionale».

Come tutti sanno, era parso che questa intransigenza dei comunisti segnasse il passo la settimana scorsa alla luce dei lavori dell'ONU e forse anche del discorso pronunciato, in quella sede, dal rappresentante permanente degli Stati Uniti, Goldberg. C'erano poi state le dichiarazioni del Primo Ministro Pham Van Dong sulle possibilità di un dialogo diretto (non vi si parlava del ritiro preventivo degli americani) e quindi le parole di Lenart il quale, arrivato ad Hanoi, aveva sostenuto la necessità di «cogliere tutte le possibilità».

Con il comunicato di ieri, invece, Hanoi ribadisce nettamente le sue posizioni, secondo le quali la cessazione del conflitto implica, preventivamente: la fine dei bombardamenti contro il Nordvietnam e dell'intervento americano nel Sud, il ritiro delle forze armate e la liquidazione delle basi statunitensi, il riconoscimento del «Fronte di liberazione come il solo autentico rappresentante delle popolazioni del Vietnam meridionale». Viene poi condannato «l'inganno delle menzognere proposte degli Stati Uniti»; si respinge qualsiasi possibilità di un intervento dell'ONU; si attaccano i «revanscisti della Germania occidentale»; si esprime «apprezzamento» per l'offerta di volontari da parte dei Paesi dell'alleanza di Varsavia; infine, si insiste sulla necessità di consolidare l'unità tra i Paesi socialisti.

Da Saigon si apprende che bombardieri americani decollati da tre portaerei hanno attaccato un ponte e un complesso ferroviario a 60 chilometri a Sud di Hanoi. Il ponte Phu Ly, di particolare importanza strategica per l'intenso traffico di uomini e materiali che vi passa diretto al Sud, è rimasto gravemente danneggiato. I piloti hanno anche riferito di aver messo a tacere sei postazioni antiaeree disposte intorno al complesso ferroviario, arrecando notevoli danni alle attrezzature. Durante le 111 incursioni compiute, un «Thunderchief» è stato abbattuto.

Da terra reparti della I Divisione aerotrasportata americana hanno impegnato in sanguinosi e violenti scontri un contingente misto di nordvietnamiti e guerriglieri vietcong a 48 chilometri da Qui Nhon. Gli americani hanno lasciato sul terreno 110 morti. Gli americani hanno perduto tre elicotteri. Più a Sud, guerriglieri vietcong hanno fatto saltare, affondandolo, un mezzo di sbarco sudvietnamita con americani a bordo: le perdite sono deinite moderate.

Il Governo del Vietnam del Sud ha ricevuto oggi un'energica protesta da parte dell'associazione dei corrispondenti stranieri nel Vietnam, che lo accusano di esercitare una censura arbitraria, e accusano egualmente le autorità americane di appoggiare queste limitazioni alla libertà di informazione. In seguito alla protesta il Primo Ministro Cao Ky ha espresso il suo «sincero rincrescimento» ed ha assicurato che sono già stati presi provvedimenti per evitare il ripetersi di fatti del genere.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO LABURISTA DI BRIGHTON

Tumulto di estremisti contro Wilson in chiesa

Durante una funzione numerosi giovani sparsi fra la folla hanno insultato il Premier - Espulsi a viva forza dal tempio

Brighton, 2

Alcuni giovani manifestanti di sinistra hanno inscenato questa mattina una dimostrazione ostile nei confronti del Primo Ministro Wilson, nella chiesa metodista di Dorset Gardens a Brighton, dove si celebrava un servizio religioso, tradizionale alla vigilia dei congressi laboristi. Nel corso della funzione Wilson ed il Ministro degli Esteri Brown, avrebbero dovuto leggere brani della Bibbia. Il penoso episodio è avvenuto allorquando Brown, seguito poco dopo da Wilson, si è alzato per iniziare la lettura dei testi sacri. Dapprima si sono udite grida di «ipocriti», poi altre come «Pace nel Vietnam», «Assassini». Il Primo Ministro, alzando la propria voce, ha cercato di farsi ugualmente udire nonostante il chiasso e la confusione determinatasi nel frattempo, ma inutilmente, tanto che si è visto costretto a sedersi di nuovo.

I disturbatori sono stati affrontati da agenti di polizia e da numerosi presenti, i quali ne hanno espulsi dal tempio circa venticinque; alcune ragazze sono state afferrate per i capelli e trascinate via. Sei ragazze e tre ragazzi, arrestati, compariranno domani dinanzi al magistrato. Il servizio religioso è stato ripreso e portato a termine più tardi.

L'impressione generale è che gli incidenti siano stati preparati con molta cura. I dimostranti si erano sparsi un po' dappertutto nell'interno della chiesa, che era gremitissima. A quanto pare, il loro piano prevedeva che, appena un dimostrante veniva espulso dal tempio, un altro lo sostituisse lanciando grida ostili verso Wilson. Tutti i manifestanti hanno resistito energicamente quando si è cercato di farli uscire dalla chiesa. Sembra poi che un uomo, uno sconosciuto, si sia collocato dinanzi all'uscita ed abbia tentato di pronunciare un sermone, quasi in contrasto con la lettura della Bibbia cui Wilson si stava accingendo; ma anche le parole di questo individuo sono andate perdute nella confusione.

Nel pomeriggio un gruppo di persone (forse sindacalisti e seguaci della «Campagna per il disarmo nucleare») hanno manifestato dinanzi all'albergo dove il Premier ha preso alloggio. Essi recavano striscioni con scritte contrarie alle misure economiche di austerità e al blocco dei salari, e favorevoli alla pace nel Vietnam. Si sono udite grida di «Wilson è un conservatore, bisogna che se ne vada».

Si è poi appreso che già ieri la polizia aveva posto sotto rigorosa sorveglianza l'albergo di Brighton nel quale alloggia il Primo Ministro. Fonti bene informate hanno dichiarato che la polizia ha ricevuto una comunicazione anonima contenente minacce nei confronti di Wilson. Scotland Yard si è rifiutata di fare commenti in proposito.

Il congresso laburista si aprirà domani mattina con vari discorsi di benvenuto e con la lettura del rapporto da parte del presidente del partito, Walter E. Padley. Wilson illustrerà le tesi dell'esecutivo del partito martedì mattina. I lavori dovrebbero concludersi venerdì.

IN ORBITA L'«ESSA 3» satellite meteorologico

Vandenberg, 2

La NASA ha lanciato oggi dalla base aerea di Vanderberg il terzo satellite meteorologico «Essa», usando un vettore «Thor-Delta». Il lancio, originariamente previsto per venerdì mattina ma poi rinviato per ragioni tecniche, è riuscito perfettamente e il satellite è stato collocato in orbita. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Nell'interno dell'«Essa» sono collocate due telecamere, una delle quali compirà il lavoro di rilevamento meteorologico mentre l'altra rimarrà in riserva.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Mao Tse, Lin Piao e gli altri gerarchi comunisti sorridono soddisfatti durante la adunata oceanica delle «guardie rosse» in occasione dell'anniversario della conquista del potere

È PRECIPITATO SULLE MONTAGNE CHE COSTEGGIANO IL FIUME COLUMBIA?

AEREO CON DICIOTTO PERSONE SCOMPARSO NEGLI STATI UNITI

In fiamme il carrello di un grosso apparecchio in fase di decollo dall'aeroporto di Madrid - 13 feriti fra le 132 persone a bordo

Portland, 2

Un «DC 9» delle «West Coats Airlines», in volo tra Portland (Oregon) e Yakima (Stato di Washington), nella parte nord-occidentale degli Stati Uniti, ha perduto da diverse ore il contatto radio e radar con tutte le torri di controllo della regione. Sebbene le ricerche, subito intraprese, non abbiano finora portato ad alcun risultato, si ritiene con quasi assoluta certezza che l'apparecchio sia precipitato nelle montagne che costeggiano il fiume Columbia, al confine fra gli Stati di Oregon e di Washington. A bordo vi erano tredici passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità americana. Il «DC 9» è un nuovo bireattore a breve e medio raggio: finora non si erano avuti incidenti con questo tipo di apparecchio.

A Madrid, tredici persone sono rimaste ferite in modo non grave all'aeroporto Barajas, quando un apparecchio della Compagnia brasiliana «Varig», in partenza per Recife, è stato costretto, a causa dello scoppio di quattro pneumatici, a frenare bruscamente proprio mentre stava per decollare. Il carrello si è incendiato, ma le fiamme sono state subito domate. Allo interno si trovavano 132 persone; 13 sono rimaste ferite o contuse perchè cercavano di allontanarsi immediatamente attraverso le uscite d'emergenza.

Infine, secondo un peschereccio francese al largo della Scozia, un aereo in fiamme è precipitato questa mattina, in prossimità delle Isole Ebridi. La notizia tuttavia ha lasciato scettici i servizi costieri inglesi i quali, pur avendo lanciato operazioni di ricerca, sono convinti che il peschereccio abbia in realtà visto razzi illuminanti o esplosioni di armi da fuoco. Vicini alle Ebridi infatti sono in corso esercitazioni aero navali.

Per le rivendicazioni territoriali

DIMOSTRAZIONI CINESI ai confini con l'URSS

Mosca, 2

Notizie non confermate di fonte sovietica parlano di dimostrazioni organizzate dai cinesi lungo il confine con l'U.R.S.S. in favore delle rivendicazioni territoriali di Pechino. Secondo le stesse informazioni, dalla parte sovietica della frontiera sarebbero stati distribuiti volantini in cui si chiede il ritorno dei territori contesi alla Cina.

Pechino ha ripetutamente insistito in passato sul fatto che taluni territori orientali dell'URSS appartengono alla Cina. Il Cremlino si è fermamente rifiutato di prendere in esame tali rivendicazioni. Notizie di disordini lungo il confine filtrano di tanto in tanto a Mosca, ma nulla di ufficiale è stato finora detto al riguardo in questa capitale.

Stando alle ultime notizie, non vi sarebbe stato alcuno scontro armato tra truppe cinesi e russe, anche se le fonti parlano di cannoniere sovietiche sul fiume Amur fatte segno a sparatorie. Le relazioni cino-sovietiche sono a livello molto basso a seguito della campagna antirussa delle guardie rosse. Ma la questione dei confini non è mai apparsa nella guerra propagandistica in atto fra le due parti.

E' accaduto in Serbia

Insegnanti insoddisfatti rifiutano lo stipendio

Titovo Uzice, 2

Circa 500 maestri e professori di questo centro industriale della Serbia si sono rifiutati di accettare lo stipendio di ottobre, chiedendo un aumento del 30 per cento. Sulle prime i docenti hanno minacciato di scendere in sciopero, ma poi hanno deciso di continuare a lavorare, perchè non volevano che l'agitazione tornasse a danno dei loro alunni.

Il problema è diventato acuto allorchè il consiglio comunale ha fatto sapere che non avrebbe potuto soddisfare le richieste avanzate dagli insegnanti, i quali invocavano l'allineamento del loro stipendio all'aumento generale dei salari. Gli insegnanti hanno allora deciso di rifiutare gli stipendi fino a quando le loro rivendicazioni saranno soddisfatte. Il Sindaco di Titovo si è impegnato a cercare una soluzione.

IMPONENTE SUPPLICA alla Vergine di Pompei

Napoli, 2

Oltre cinquantamila fedeli, provenienti da ogni parte d'Italia nonostante il maltempo che imperversa sulla Campania, hanno assistito stamani nella Basilica di Pompei alla supplica alla Vergine del Rosario. Il rito è stato celebrato dal delegato pontificio mons. Aurelio Signori, coadiuvato da tutti i padri del Santuario. Tra i fedeli erano nelle prime file i figli dei carcerati e le orfanelle degli istituti fondati da Bartolo Longo, il «Servo di Dio», al quale si deve la costruzione del Santuario. Dopo la supplica, mons. Signori ha celebrato un solenne pontificale e ha impartito la benedizione al popolo.

E' MORTO JEAN MARCHAT

Parigi, 2

In una clinica di Neuilly, nei dintorni di Parigi, è morto Jean Marchat, noto attore della «Comédie francaise» e dello schermo. Marchart, che aveva 64 anni, era anche professore al Conservatorio nazionale d'arte drammatica dal 1962.

IN UN DISCORSO AL CONGRESSO DEI GIOVANI DEMOCRISTIANI BARESI

MORO DIFENDE LA GRADUALITÀ DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL PAESE

La Malfa critica la «grave carenza» dell'azione pubblica in quasi ogni settore
Pessimistiche considerazioni del Ministro Bosco sul livello dell'occupazione

Bari, 2

Moro — a Bari per una serie di cerimonie — ha pronunciato un discorso al congresso provinciale di giovani democristiani pugliesi. Il Presidente del Consiglio ha dato atto ai giovani democristiani dell'apporto di pungolo e di critica costruttiva dato dalla loro organizzazione alla politica di centro-sinistra. Essi infatti — ha detto — hanno espresso in modo insieme naturale ed efficace, la esigenza di rinnovamento che in ogni campo, ha caratterizzato in questi anni la nazione ed hanno sospinto a guardare, così come essi guardano, all'avvenire.

Il Presidente del Consiglio ha poi detto di essere consapevole come alcune attese, alimentate dalla giusta impazienza dei giovani, siano andate deluse. Ha richiamato le difficoltà che si sono dovute affrontare dinanzi ad una polemica violenta e deformante, anche nell'intento di salvaguardare l'ordine democratico e la stabilità politica, i quali corrono sempre qualche rischio, quando si progredisce da un vecchio equilibrio, ormai rotto ad uno nuovo e non compiutamente delineato. L'on. Moro ha ricordato poi le serie ragioni costituzionali, le quali ostacolano una realizzazione del programma, tanto rapida quanto i giovani possono desiderare e la necessità, nella quale il Governo si trova, di fronteggiare giorno per giorno una realtà difficile e pressante facendo correre paralleli l'azione riformatrice alla quale resta impegnato, ed il mantenimento delle condizioni della pacifica e feconda convivenza sociale.

Per quanto si possa essere sicuri circa la solidità delle istituzioni, ha ribadito l'on. Moro è pur vero che ogni giorno deve essere realizzata, con una saggia iniziativa in ordine a tutti i problemi nazionali, quella pace politica, quell'ordine democratico, i quali sono essenziali anche per il rinnovamento e il progresso.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato lo sforzo del Governo e dell'intero popolo italiano, il quale ha dato una grande prova di consapevolezza e di responsabilità per superare l'avversa congiuntura. Oggi la nostra vita economica è in ripresa, anche se non mancano le ombre di uno squilibrio della spesa pubblica e generale, il che impone di lavorare accanitamente per rendere reale quella ricchezza che è necessaria per soddisfare sacrosante esigenze di giustizia e di progresso. E tuttavia — ha proseguito l'on. Moro — non è questo solo il nostro obiettivo. Non miriamo ad una mera società del benessere ma ad un ordine sociale e morale per la cui realizzazione i giovani sono essenziali.

Viceversa, l'on. La Malfa, parlando a Carrara, ha confermato l'opinione dei repubblicani circa la prevedibile stabilità dell'attuale maggioranza per un lungo spazio di tempo e il permanere del Governo in carica fino alle elezioni politiche del 1968, ma ha ribadito il severo giudizio, da essi ripetutamente espresso sulla persistente grave carenza dell'azione pubblica in quasi ogni campo di attività. «Di queste carenze e lacune — ha detto l'on. La Malfa — ha portato autorevolissima testimonianza, nel campo che le è proprio, la "relazione previsionale" testè presentata al Parlamento, che bisogna elogiare, non già per il bilancio positivo che fa di tale azione pubblica, ma per il coraggio e la franchezza con cui ne ha redatto il bilancio negativo». La Malfa concludendo ha ricordato che: «I repubblicani hanno ripetutamente indicato le vie di una azione pubblica più severa, più austera e più costruttiva, ai fini di una reale politica di piano. Non sono stati finora ascoltati, ma è grave che anche la "relazione previsionale" di quest'anno continui a rappresentare solo un elenco di buone intenzioni per quanto riguarda la severità, la coerenza e la costruttività dell'azione pubblica».

A sua volta il Ministro del lavoro Bosco parlando a Caserta ha detto che come Ministro del lavoro non può: «Non sottolineare la persistente pesantezza del settore dell'occupazione. Nel 1965 i posti di lavoro nell'industria diminuirono di 268 mila unità; nel corrente anno diminuiranno ulteriormente secondo le previsioni ISTAT di altre 142 mila unità. Nel complesso dei tre settori (agricoltura, industria e servizi) si perdettero 371 mila posti di lavoro nel 1965 e se ne perderanno nel corrente anno — sempre secondo i dati ISTAT — altri 303 mila, di cui 280 mila nell'agricoltura, 142 mila nella industria in parte compensati da 119 mila nuovi posti di lavoro creati nel settore dei servizi.

«Ciò significa che l'incremento produttivo in atto si è raggiunto utilizzando i margini disponibili di produttività precedentemente inutilizzati e diminuendo i costi di produzione anche con il ricorso alla riduzione della manodopera. Occorre perciò urgentemente intervenire — ha concluso il Ministro Bosco — per un ulteriore rilancio dell'economia specialmente nel campo ancora stagnante dell'edilizia, onde rianimare in modo determinante la ripresa dell'occupazione e quindi la domanda di lavoro nel fondamentale settore dell'industria».

Il tema dell'unificazione socialista è stato ancora una volta al centro di numerosi comizi domenicali. Di particolare rilievo il convegno delle forze socialdemocratiche e socialiste della provincia di Verona. Oratori per il PSDI il Sottosegretario Ceccherini e per il PSI l'on. Bertoldi. Il primo, notoriamente vicino a Tanassi, il secondo facente parte del gruppo demartiniano in seno alla direzione socialista. Confronto dunque indiretto delle posizioni politiche delle segreterie nazionali dei due partiti unificandi. In verità attraverso le affermazioni dei due oratori è stato rilevato un sensibile ravvicinamento dei punti di vista dei gruppi di maggioranza dei due partiti socialisti, a cominciare dal problema, sempre aperto, dei rapporti da tenersi col partito comunista.

Ceccherini ha posto in rilievo che su questo punto il documento approvato in proposito dai due partiti è chiaro e preciso e chi cerca di confondere le idee dimostra di temere che attraverso i principi di un socialismo, ligio al costume democratico, si possa far toccare con mano ai lavoratori di ogni ceto sociale — operai, contadini, impiegati, professionisti — che a difesa dei loro interessi non si può trovare su posizioni di estrema sinistra e tanto meno di estrema destra.

Il partito unificato tende quindi ad accogliere nelle proprie file coloro che, respingendo posizioni dogmatico-totalitarie, rientrano nel mondo democratico. In questo modo — ha concluso il parlamentare friulano — essi potranno essere determinanti per creare una forza socialista democratica tale che in avvenire, forse prossimo o anche lontano, essa possa dare luogo in Italia ad una alternativa democratica nei confronti della D.C. così come avviene nei Paesi di grandi tradizioni democratiche parlamentari. A sua volta Bertoldi ha detto che: «Il partito socialista unificato avrà una sua dialettica interna che oggi non è possibile prestabilire. Noi però intendiamo operare decisamente per determinare una maggioranza la quale affronti i problemi interni ed internazionali con ferma volontà di riforma, di progresso sociale e politico e di lotta contro l'imperialismo e le aggressioni che tendono a soffocare la emancipazione dei popoli ed il loro diritto di autonomia politica».

ASSOLTO IN ISTRUTTORIA dopo quasi 2 anni di carcere

Roma, 2

Dopo un anno e dieci mesi di carcere preventivo, un presunto assassino, Fiorenzo Gazzella, accusato di aver ucciso il bracciante sardo Efisio Corosu nelle campagne di Cerveteri, è stato scarcerato per mancanza di indizi. Le indagini dovranno cominciare ex novo, altrimenti un altro delitto rimarrà impunito.

Il corpo ormai scheletrito di Efisio Corosu fu rinvenuto da due assegnatari dell'Ente Maremma nelle campagne di Cerveteri il 12 novembre '64. Del delitto fu accusato il datore di lavoro del bracciante, Fiorenzo Gazzella, il quale, secondo la ricostruzione dei fatti, il 9 giugno del 1964 sarebbe stato fatto segno a due colpi di fucile da caccia sparati dal Corosu, che in precedenza aveva molestato brutalmente la moglie del suo datore di lavoro mentre stava allattando il figlioletto. Dopo il misterioso attentato, di Corosu non si era più sentito parlare nella zona.

Gli inquirenti, in un primo tempo, ritennero che Fiorenzo Gazzella avvesse soppresso il bracciante per vendicarsi. Le sue proteste di innocenza non furono ritenute valide e Fiorenzo Gazzella fu denunciato per omicidio.

Ma, nel corso dell'inchiesta, Fiorenzo Gazzella è riuscito a dimostrare di essere estraneo al delitto.

L'ON. GIORGIO AMENDOLA ricoverato in clinica

Roma, 2

L'on. Giorgio Amendola, dell'ufficio politico del PCI è ricoverato nella clinica «Villa Gina» del prof. Spallone, all'EUR, in seguito a una indisposizione che lo ha colpito nei giorni scorsi.



Milano — I lavori di pavimentazione in corso in Galleria

A LICATA CON UNA SERIE DI TREMENDI FENDENTI DI ACCETTA

Impazzito ammazza una bimba e ne ferisce la madre e la sorella

L'uomo, a quanto risulta, non aveva mai visto prima le sue vittime
Ha chiamato lui stesso la polizia affermando d'essere stato costretto ad agire

Agrigento, 2

Francesco Mataracchio, di 36 anni, forse per un improvviso attacco di follia omicida, armatosi di una accetta è entrato in una casa di via Gela, nel popolare rione di Oltretonde a Licata e introdottosi in un appartamento del secondo piano, ha ucciso una bambina e ferito due donne. Il Mataracchio si è scagliato dapprima contro Carmela Bottaro di 34 anni, colpendola con la scure alla testa e al viso. La figliola della Bottaro, Rosaria Bulone di 12 anni, presente al fatto, è corsa terrorizzata al balcone per invocare soccorso; il Mataracchio allora si è avventato su di lei colpendola mortalmente al collo. La bambina è morta allo istante cadendo riversa sul balcone.

L'omicida ha infine colpito anche la sorella della vittima, Maria, di 14 anni, riducendola in grave stato. L'uomo si è poi diretto in un vicino pastificio dove ha chiesto di telefonare al Commissariato di Pubblica sicurezza, dichiarando di avere «sparso il sangue e di avere finalmente posto fine al mortorio». La polizia è subito accorsa ed ha arrestato il Mataracchio. Maria Bulone e la madre Carmela Bottaro sono state ricoverate in gravissimo stato all'Ospedale civile dove i medici di turno si sono riservata la prognosi.

Il fatto è accaduto nelle prime ore del pomeriggio. Il Mataracchio, dopo l'arresto, ha continuato a profferire frasi sconnesse, affermando di essere stato «costretto ad agire». La polizia sta ora indagando sul suo conto, per accertare se nel passato egli abbia dato altri segni di squilibrio mentale.

PROSEGUONO I LAVORI del comitato fitti

Roma, 2

Il Comitato parlamentare ristretto sui fitti tornerà a riunirsi mercoledì 5 ottobre a Montecitorio; all'ordine del giorno della seduta è l'esame delle questioni generali relative al problema delle locazioni, tenendo conto degli emendamenti già presentati. I lavori del Comitato parlamentare ristretto, sino ad oggi hanno consentito, nella attuale fase istruttoria per la messa a punto di un testo da sottoporre, al termine dei lavori, all'approvazione della Commissione speciale fitti riunita in seduta plenaria, di provvedere alla stesura dei primi 12 articoli del provvedimento di sblocco, escluso l'art. 9 il cui contenuto (facoltà al Pretore di prorogare gli sfratti) sarà discusso anche nel corso dell'esame delle questioni generali.

Per quanto riguarda il primo articolo — data di inizio del primo scaglionamento di sblocco delle locazioni vincolate con legge ante 1947 — il Comitato ristretto a maggioranza, si è dichiarato del parere di fare «slittare» di altri sei mesi la data dello sblocco prevista al 1.o gennaio 1967 dal disegno di legge governativo. Il Governo, invece, ha insistito nel sostenere l'originario testo del proprio DDL. L'art. 2 (blocco dell'ammontare dei canoni) ha subito lievi modifiche di carattere formale quale, ad esempio, quella relativa al riferimento all'ultima legge di proroga. L'art. 3 (indice di affollamento) non ha subito modifiche e così è stato per l'art 4 (esenzioni fiscali). Mentre per l'art. 5 — che si riferisce alla scadenza del 31 dicembre 1967 delle locazioni alberghiere — è stata approvata una modifica nel senso di renderne più facile l'interpretazione pratica. Gli articoli 6 e 7 (alloggi professionali e commerciali) non hanno subito modifiche rispetto al testo originario. L'art. 8 (cessazione anticipata della proroga in casi particolari) è stato messo a punto con un emendamento inteso ad escludere il preavviso di 4 mesi allorchè si verificano casi di assoluta urgenza come, ad esempio, quello in cui è improrogabile assicurare la stabilità delle mura. L'art. 10 (competenza del Pretore nei casi controversi che scaturiscono con l'applicazione delle norme contenute nel provvedimento governativo una volta approvato) non è stato variato. L'art. 11 infine (richiamo alle leggi in vigore per quanto non previsto nella «presente legge») è stato approvato con un emendamento esplicativo per quanto riguarda le locazioni alberghiere.

UNA BUFERA DI VENTO ha colpito Palermo

Palermo, 2

Una violenta bufera di vento si è abbattuta la scorsa notte su Palermo, dalle 3.30 alle 5.30. Le raffiche, alla velocità di oltre 70 chilometri orari, hanno spezzato grossi rami dagli alberi, specialmente lungo il viale della Libertà, demolendo alcuni cornicioni e causando, con la rottura di fili e cavi elettrici, numerosi corti circuiti. In via Imperatore Federico si è avuto, appunto a causa di un corto circuito, un principio di incendio in un panificio.

Secondo gli esperti dell'Ufficio meteorologico dell'aeroporto di Punta Raisi, si è trattato di un «globo», un particolare fenomeno atmosferico determinato dalla rotazione di 360 gradi dei venti che spesso accompagnano i banchi delle nuvole, durante un temporale. Il «globo» si è spostato verso la Sicilia orientale, in direzione Ovest-Est, imperversando sulle zone di Sant'Agata di Militello e Santo Stefano di Camastra in provincia di Messina. Il violento acquazzone che ha accompagnato il fenomeno ha provocato numerosi allagamenti nelle zone basse di Palermo. I vigili del fuoco sono ripetutamente intervenuti nei casi di allagamenti.

IL RAGAZZO DELLA VIA GLUCK NON CEDE AL FISCO NE' AI FUORILEGGE

VOLEVA RICATTARE CELENTANO È FINITO DIFILATO IN PRIGIONE

L'estorsione era a sfondo «sociale»: guadagni troppo aveva scritto al cantante il malvivente che si è fatto prendere come un pivello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 2

Il manovale di diciannove anni, Antonio De Fazio, da Quartavalle in provincia di Catanzaro è stato arrestato sotto l'accusa di tentata estorsione perchè ha cercato con un'ingenuità da sprovveduto di ricattare il cantante Adriano Celentano.

Il De Fazio pretendeva dal Celentano sei milioni di lire, altrimenti gli avrebbe rapito il figlio. Il manovale, aspirante divo, tra il 10 e il 30 ottobre scorso aveva scritto tre lettere al cantante. Nelle missive affermava che, «il ragazzo di via Gluk» guadagnava molti milioni con le sue canzoni e perfino vendendo per 12.000 lire un paio di pantaloni che ne valeva sì e no 4 mila, solamente perchè portavano la scritta «clan».

Il De Fazio aveva anche scritto che il pacco con i sei milioni doveva essere lanciato nell'interno del cantiere edile in piazza della Repubblica 4, sabato 1.o ottobre alle ore 0.30.

Ieri sera numerosi agenti e funzionari di Polizia si sono appostati nei pressi del cantiere. Un commissario ha lanciato al di là dello steccato un pacchetto, pieno di carta straccia collegato con un filo di naylon ad uno dei due polsi. Dopo un'ora e mezzo di attesa giungeva il De Fazio. All'ultimo momento, preso da un dubbio, il manovale andava a guardare dal buco della serratura della porta. Però la stessa cosa la stava facendo anche un agente, per cui il De Fazio, resosi conto del pericolo, tentava la fuga, ma veniva bloccato. In Questura ha confessato il suo ricatto.

Aldo Mariani

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche piuttosto persistenti. Nevicate su Alpi centro occidentali al di sopra dei 2500 metri. Sulle regioni centrali e meridionali alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi e accompagnati da temporali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 21; Verona 15, 22; Trieste 17, 20; Venezia 16, 22; Milano 15, 20; Torino 11, 19; Genova 18, 22; Bologna 15, 22; Firenze 17, 24; Pisa 17, 24; Ancona 18, 23; Perugia 14, 18; Pescara 13, 22; L'Aquila 10, 16; Roma Fium. 16, 23; Roma 16, 24; Campobasso 14, 26; Bari 15, 24; Napoli 15, 22; Potenza 13, 18; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 24; Palermo 21, 28; Catania 18, 24; Alghero 17, 24; Cagliari 17, 27.

UNA GIOVANE INGLESE uccisa da un aliscafo

Portoferraio, 2

L'aliscafo per passeggeri della linea Portoferraio-Piombino ha investito stasera, in piena velocità, una barca a vela in plastica a bordo della quale erano due giovani, Giuseppe Boggio di 20 anni, di Portoferraio, ed una ragazza inglese, Barbara Fhann di 24 anni, di Birmingham. I due giovani, a quanto risulterebbe dalle prime indagini, avevano preso posto sulla piccola imbarcazione nella spiaggia di Bagnaia, forse con l'intenzione di non andare molto lontano. La corrente, però, deve averli portati al largo. Sembra che la barca non avesse alcun segnale luminoso e il pilota dell'aliscafo, partito da Piombino per la regolare corsa di collegamento con Portoferraio, non l'abbia potuta perciò vedere nè i due giovani hanno potuto evitare la collisione.

Colpita in pieno, la barca si è frantumata, mentre l'aliscafo veniva bloccato immediatamente e l'equipaggio si prodigava per salvare i naufraghi. Il Boggio, che era rimasto aggrappato ad un rottame ed invocava aiuto, è stato immediatamente tratto a bordo; il cadavere della ragazza è stato trovato successivamente. La giovane era morta sul colpo. L'aliscafo è poi ripartito per Portoferraio; alla Capitaneria di porto ha sbarcato il Boggio.

ONORATA AL PAESE NATALE L'ULTIMA VITTIMA DEI TERRORISTI

Una scuola di Montecastrilli sarà intitolata al ten. Petrucci

La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio comunale anche per il fatto che l'ufficiale fu per un periodo insegnante

Terni, 2

Una scuola di Montecastrilli, paese natale di Franco Petrucci, il tenente della Guardia di Finanza recentemente morto in seguito all'attentato di Malga Sasso, verrà dedicata alla sua memoria. I lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico destinato alle elementari cominceranno entro l'anno. La decisione è stata adottata dal Consiglio comunale di Montecastrilli riunitosi in seduta straordinaria su proposta del Sindaco Giovanni Muroni.

Con tale atto il paese umbro ha voluto dare meritato riconoscimento al sacrificio del giovane ufficiale tragicamente scomparso. La scelta è caduta su una scuola perchè la madre del tenente ha dedicato l'intera vita all'insegnamento nelle scuole elementari e lo stesso Petrucci, prima di intraprendere la carriera militare, aveva insegnato per un anno nelle scuole popolari di Montecastrilli.

GRAVI LE CONDIZIONI della superstite di Collalto

Udine, 2

All'ospedale di Udine continuano ad essere gravi le condizioni della signora Carla Croatto in Bonfadini, di 36 anni, la unica superstite dell'incidente avvenuto ieri sera al passaggio a livello di Collalto, a quattro chilometri da Tarcento, nel quale sono morti il marito della donna, Alfredo Croatto di 50 anni, i figli Alberto ed Enrico, rispettivamente di sette e cinque anni e la domestica Luigina Vidoni di 19 anni, tutti residenti a Udine.

La signora è ricoverata nella divisione neurochirurgica con gravi fratture in varie parti del corpo e con un forte trauma cranico, con probabile frattura. E' stata posta per tutta la notte sotto la tenda ad ossigeno, e probabilmente in giornata verrà operata alla testa per cercare di limitare le conseguenze del trauma. I medici che ieri si sono riservati la prognosi, ancor oggi non hanno voluto pronunciarsi in merito. Al capezzale della signora Croatto, che è impiegata all'ENEL di Udine, si alternano il fratello e la madre. Sull'incidente sono ancora in corso gli accertamenti per individuare le eventuali responsabilità.

La morte di Alfredo Croatto, dei suoi figli e della domestica, ha causato una profonda commozione a Tarcento, dove la famiglia abitò per molti anni prima di trasferirsi a Udine.

FERME A TURNO PER VENTIQUATTR'ORE LE NAVI BATTENTI BANDIERA ITALIANA

Ha avuto inizio lo sciopero deciso dai marittimi per le pensioni

I sindacati decisi a intensificare l'azione se non interverranno fatti nuovi
Una conferma delle iniziative ministeriali per affrettare la diramazione del d.d.l.

Roma, 2

E' in corso da questa mattina lo sciopero nazionale dei marittimi imbarcati sulle navi battenti bandiera italiana, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (FILM), CISL (F.I.L.M.) ed UIL (UIM). La manifestazione, che secondo quanto annunciato dai sindacati dovrebbe concludersi il 10 ottobre, è stata indetta per sollecitare l'approvazione della legge della riforma della previdenza marinara, gestione marittimi, gestione speciale e l'aumento delle pensioni. Nel periodo previsto, le navi battenti bandiera italiana, in partenza dai porti nazionali ed esteri, attueranno un fermo di 24 ore secondo le disposizioni diramate dalle rispettive sezioni periferiche.

Le organizzazioni sindacali hanno anche già resa nota la loro intenzione di intensificare ulteriormente l'azione sindacale qualora non si dovesse verificare, nel frattempo, qualche fatto positivo. A questo proposito deve essere ricordata l'iniziativa del Ministro del Lavoro sen. Bosco che, allo scopo di accelerare la presentazione del D.D.L. ha sollecitato telegraficamente le amministrazioni interessate a fornire una pronta risposta sui pochi punti tecnici-finanziari ancora da definire ed ha espresso la sua intenzione di diramare il DDL il più presto possibile e non oltre i prossimi dieci giorni.

All'ultima ora si è appreso che la T/n «Michelangelo» che doveva partire stamane alle 11 per il normale viaggio di linea negli Stati Uniti è bloccata in porto per 24 ore dallo sciopero dei marittimi. Allo sciopero, fino a mezzanotte, hanno partecipato i marittimi dei rimorchiatori, anche il corpo piloti ha aderito allo sciopero sicchè il traffico portuale si è svolto in misura ridottissima. Una cinquantina di navi non ha potuto eseguire le manovre. Tra queste la «Eugenio C.» ammiraglia dell'armamento privato, è rimasta fuori del porto. Anche la M/n «Risano» del «Lloyd Triestino» che doveva partire a mezzogiorno ha dovuto rimandare di 24 ore la partenza. La «Michelangelo» partirà domattina alle 11.

Intanto si sono svolti oggi i lavori del comitato centrale della FIOM-CGIL convocato per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza contrattuale nel settore metalmeccanico, assieme alle prospettive della politica unitaria. Ha tenuto la relazione introduttiva il segretario generale della FIOM, Trentin, il quale, commentando la rottura delle trattative con la Confindustria, ha affermato che questa organizzazione «ha inteso sondare la fermezza di propositi dei sindacati ed ha ricevuto dai sindacati stessi una risposta certamente all'altezza della situazione». «L'intervento del presidente della Confindustria — ha precisato — rivela l'ampiezza del disegno padronale e le conseguenze che il movimento sindacale pagherebbe se questo disegno dovesse passare; la linea contrattuale che i sindacati si sono data uscirebbe sovvertita e troverebbe attuazione nel nostro Paese la forma più retriva di politica dei redditi. Solo una grande chiarezza — ha detto Trentin — può scongiurare questi pericoli».

SI DIFENDE ALLA «DIABOLIK» UN LADRO A MILANO

L'ingresso del fumetto nelle aule di Tribunale

Ho rubato per non dover uccidere. Battuta degna di un allievo pentito di Satanik, o Diabolik o altro fumetto del genere. Invece è stata pronunciata ed ascoltata con tutta serietà in un'aula del Tribunale di Milano. A pronunciarla è stato Francesco Chirico di 22 anni. Una battuta certamente ad effetto, ricca com'era di suggestioni tra il romantico e il sociale. Romantico perchè delineava la patetica figura di un giovane sicario che sacrifica sè stesso piuttosto che divenire omicida, come prevedeva il contratto. Sociale perchè faceva intuire un retroscena sottoproletario sullo sfondo degli impietosi risvolti della grande metropoli. Nè il furbo Chirico — furbo all'italiana egli infatti soprattutto ci appare — ha dimenticato il tocco finale, da gran maestro: l'accenno alla mafia.

Conobbi — è il suo racconto — Nino il Siciliano, un duro. Aveva un nemico da uccidere e mi propose d'essere il sicario. Era agosto. Per notti intere Nino mi allenò a sparare con la pistola tra gli alberi del Parco Lambro. Poi venne il giorno. Pentito — son sempre parole di Chirico — gli dissi di no, che non me la sentivo. Non mi diede alternative o quello o io. Allora seppi che per me non v'era scampo: o assassino o morto. La terza possibilità mi balenò più tardi: farmi mettere in galera. Rubai una auto sperando di essere preso sul fatto. Macchè. Mi toccò girarci per delle ore prima che mi agguantassero.

E' stato ascoltato, lo abbiamo detto, dal principio alla fine. Milan l'è un gran Milan. Vuole offrire una opportunità a tutti, anche a chi va a raccontare i fumetti al Tribunale. E in fondo, inutile negarlo, un po' di compiacimento v'è stato (ed è trasparito dal tono serioso con cui la notizia è stata diramata) per la possibilità che anche un episodio del genere consacri il ruolo di metropoli della città. Quanto ai giudici, non sono però caduti nella pania dello «stato di necessità» che il Chirico andava sotto sotto invocando, e gli hanno consegnato un anno e tre mesi di galera.

In fondo è il progresso e proprio mentre nasceva ufficialmente il fantacrimine, si chiudeva uno degli ultimi capitoli della vecchia Milano, portando con sè, assieme agli ultimi ritardatari, un carico patetico di ricordi: partiva per l'ultima volta il tram di Monza, dopo novant'anni di servizio. I sicari pentiti preferiscono l'autobus.

BOTSWANA E LESOTHO: NOMI NUOVI PER DUE POVERI PAESI AFRICANI

NELLA CONQUISTATA LIBERTÀ IL PERICOLO DI GRAVI RICATTI

Hanno entrambi scarse risorse economiche e gli inglesi non hanno mai voluto occuparsi di loro: ora si trovano a fronteggiare da soli il Governo di Pretoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Dalla mezzanotte del 30 settembre, il Bechuanaland è diventato indipendente, con il nome di Botswana; il 4 ottobre lo diventerà il Basutoland, che si chiamerà Lesotho. Si sa poco, anche in Inghilterra, di questi due Paesi, quasi sperduti nel grembo del Sud Africa. L'Inghilterra non se ne è mai occupata e non li ha mai aiutati molto. Non un soldo per il loro sviluppo economico fu concesso prima del 1945. Qualche aiuto è venuto poi, ma le loro condizioni sono ancora molto arretrate, e l'indipendenza rischia di esporli al ricatto economico del Sud Africa, da cui sostanzialmente dipendono, se non alla sua aggressione militare, che susciterebbe, dicono gli ottimisti, troppo vasto scandalo nel mondo intero.

Motivi di attrito con la potente Unione sudafricana non mancheranno, se i rispettivi sovrani e Governi dei due Paesi non fileranno diritto. Il Primo Ministro sudafricano Voerster, succeduto di recente a Verwoerd, continuerà ad essere un intransigente difensore del regime «apartheid». Ora, tanto il Bechuanaland quanto il Basutoland, finchè rimanevano sotto l'egida inglese, potevano permettersi di ospitare rifugiati, ribelli, avversari dell' «apartheid». Più difficile per il Basutoland, territorio minimo, che poteva essere sorvegliato all'intorno dalle forze di polizia sudafricane; più facile per il Bechuanaland, il cui territorio è immenso e che dispone, fra l'altro, di un breve tratto di confine comune con lo Zambia: i guerriglieri dell'anti-«apartheid» hanno potuto spesso rifugiarvisi, per tornare in campo successivamente. La indipendenza del Bechuanaland cala, in un certo senso, il sipario su questa possibilità e rafforza in qualche misura il potere di Voerster contro i suoi nemici.

Il Bechuanaland, guidato da Saretse Khama, che si appoggia a un partito di larga maggioranza e di cui parlarono parecchio le cronache alcuni anni fa, quando sposò Ruth Williams una donna bianca, un'inglese, con una fastosa cerimonia a Londra, fu e rimane, in sostanza, almeno per ora, il paese dei Boscimani: un paese grande e selvaggio, esteso presso a poco come la Francia, con poco più di mezzo milione di abitanti indigeni, con tremila bianchi, che sono decisamente in favore di Smith e di Voerster, e del cui appoggio Seretze non può in sostanza fare a meno, perchè sono essi che detengono le chiavi economiche del Paese. Solo con il loro appoggio Seretse può tenere a bada i due partiti nazionalisti e panafricanisti, che cercano di contendergli il potere. Il Paese non è unito da un forte sentimento nazionale, le querele di tribù vi prevalgono, e in questo clima Seretse cerca di condurre avanti alla meglio il suo programma democratico, antirazzista, finchè la forte colonia bianca spalleggiata da Voerster e da Smith glielo permetteranno.

A differenza del Bechuanaland, il Basutoland si è già collocato da tempo su un banco di accusa nei confronti dei razzisti bianchi sudafricani. Non ha mai permesso che i bianchi si impadronissero delle terre, è animato da un forte sentimento nazionale. E' un paese montagnoso, arido, sgretolato, che mantiene a stento una popolazione che si avvicina al milione. Su dieci abitanti negri, ce ne sono almeno quattro che lavorano nelle miniere e nelle fattorie sudafricane, mentre nel Bechuanaland meno della metà di quella percentuale esce dai confini in cerca di lavoro.

Il Bechuanaland vive quasi esclusivamente sull'allevamento del bestiame, ma ha anche risorse minerarie, che adeguatamente sfruttate potrebbero far compiere al Paese un notevole progresso. Potrebbe vincere la siccità che lo tormenta utilizzando le acque delle enormi paludi di Okavango, estrarre sali e soda dalle piane di Makarikari, sfruttare i suoi finora intoccati depositi di rame e anche di carbone, sia pure di povera qualità.

Anche nel Basutoland molto ci sarebbe da fare, disponendo di personale adatto e di danaro sufficiente, per migliorare la produzione agricola, ma in sostanza il Paese rimane povero, o addirittura misero, ben più esposto dell'altro al ricatto di chi volesse, per una ragione o per l'altra, jugularlo: qualche piccola miniera di diamanti e le sorgenti di alcuni grandi fiumi, come l'Orange, che scorre verso il Sud Africa, sono le sole ricchezze naturali che il Basutoland possiede. Lo stesso sfruttamento idroelettrico delle acque dipende dalla buona volontà del Sud Africa.

Tale la situazione, diciamo la gradazione di pericolo di un ricatto economico cui sono esposti i due Paesi. Per quanto riguarda gli ordinamenti interni, si può notare che il Basutoland, in confronto al Bechuanaland, vive sotto un regime più assolutistico, imperniato sulla figura di un sovrano, che insieme simboleggia l'unità nazionale e soffoca le rivalità tribali. In questa armatura ribolle tuttavia una classe politica sofisticata, litigiosa, che potrebbe costituire un pericolo grave per l'unità del Paese proprio al momento della dichiarazione di indipendenza.

Il Primo Ministro Jonathan è al potere, grazie al sostegno dei bianchi, con il motto «Pensate al vostro stomaco», pur non avendo il suo partito nazionale raccolto la maggioranza dei voti nelle ultime elezioni. Non è un affiliato nè un simpatizzante dell'«apartheid», ma le previsioni generali sono ch'egli sarebbe disposto a fare, sul piano della lotta razziale, qualsiasi concessione al Sud Africa, in compenso degli aiuti economici indispensabili al Paese.

Il problema essenziale è se il Basutoland, per mancanza o deficienza di aiuto inglese, sia destinato a rimanere un Paese cliente del Sud Africa. E così il Bechuanaland, che oggi lo ha preceduto nella indipendenza. Una indipendenza ironizza un giornale inglese, che in realtà significa, per il momento, lasciare i due Paesi nella condizione di ostaggi del Sud Africa.

Si apre a questo punto, a corollario, un problema più specifico: quanto l'Inghilterra e il Commonwealth potranno fare per loro, in una fase già così critica per la loro stessa sopravvivenza economica e per il superamento politico delle crisi, che tormentano la comunità inglese d'oltremare.

Eugenio Galvano




(Foto Farabola)

Roma — L'attore inglese Peter Sellers assieme alla moglie Britt Eklund in una via del centro

RICORDO DEL GRANDE SCIENZIATO ITALIANO

La «Giornata» di Marconi nella villa di Pontecchio

Varie iniziative annunciate dall'on. Elkan
Il premio della Televisione a Sergio Zavoli

Bologna, 2

Nella grande villa di Pontecchio Marconi, che vide crescere e operare il grande scienziato, è stato inaugurato stamane, nel quadro della terza giornata marconiana, il Centro internazionale per gli studi sulle radiocomunicazioni, a cura della «Fondazione Guglielmo Marconi». Nella stessa circostanza, una giuria presieduta da Luigi Chiarini ha assegnato al giornalista Sergio Zavoli l'ottavo Premio nazionale «Guglielmo Marconi» della televisione.

Erano presenti il sottosegretario alla P. I. Elkan, presidente della «Fondazione», la vedova dello scienziato marchesa Cristina, la figlia Elettra, giornalisti italiani e stranieri e autorità.

Le celebrazioni, iniziatesi con una Messa nel Mausoleo che custodisce le spoglie mortali di Marconi, sono quindi proseguite nell'aula magna della Fondazione, al primo piano della villa. L'on. Elkan, prendendo brevemente la parola, ha ricordato gli scopi della «Fondazione», che sono quelli di dar vita, nella stessa casa dove nel 1895 avvenne l'ormai storico esperimento della prima trasmissione radio, a un centro di studi sulle radiocomunicazioni, nel nome e nel ricordo imperituri del grande scienziato.

Per decisione della «Fondazione», la prima domenica di ottobre di ogni anno verrà dedicata alla «Giornata di Marconi» quale espressione di riconoscenza universale al genio inventivo di un uomo che, ha detto l'on. Elkan, è patrimonio dell'umanità intera. Nel 1967, infine, in occasione del trentesimo anniversario della morte di Marconi, verrà allestito nella villa un Museo permanente marconiano; inoltre, accanto alle sale di studio e di incontri a livello scientifico, verrà anche sistemata una biblioteca comprendente opere su Marconi.

La motivazione del Premio nazionale «Guglielmo Marconi» della televisione assegnato a Sergio Zavoli (un milione di lire e la «medaglia marconiana») dice che egli «ha fatto un uso particolarmente efficace, sotto varie forme, del mezzo televisivo e ha saputo svolgere una amabile critica di costume inserendosi (vedi «Processo alla tappa») con acutezza, intelligenza e garbata ironia in quelli che sono gli aspetti più popolari della TV: le canzoni, i presentatori e lo sport».

La «Fondazione» ha inoltre offerto una medaglia marconiana a Sergio Giubilo per la rubrica radiofonica «Ponte radio» e a Franco Cetta per la rubrica televisiva «Cronache italiane», «come particolare riconoscimento del contributo di queste due trasmissioni all'informazione nei due sempre più importanti settori della radio e della TV».

La giuria, infine, presa in esame la produzione televisiva dagli ultimi dodici mesi, ha rilevato «alcuni filoni che paiono particolarmente interessanti e meritevoli di maggior incremento».

La centrale del Torgariro

MANODOPERA ITALIANA reclutata in Nuova Zelanda

Auckland, 2

La federazione del lavoro neozelandese ha raggiunto un'intesa con le società itailane «Codelfa» e «Cogefar» sull'impiego di manodopera italiana nella costruzione di una serie di gallerie per il massiccio progetto della centrale idroelettrica di Tongariro.

Il presidente della federazione, Tom Skinner, ha dichiarato oggi che 150 operai italiani lavoreranno al progetto nel primo anno, fino a raggiungere un massimo di 400, su una forza di lavoro complessiva di 2500 unità.

I negoziati sul trattamento salariale saranno concluse in un secondo momento.

LA LOREN PREMIATA dagli esercenti americani

New York, 2

Al termine del congresso annuale dell'Associazione dei proprietari e gestori di cinema degli Stati Uniti, svoltosi a New York, Sofia Loren, Walt Disney e Michael Caine sono stati premiati dall'Associazione per i loro meriti artistici.

Sofia Loren, che è giunta a New York assieme a Carlo Ponti per ricevere personalmente il premio, è stata coronata «stella dell'anno», mentre il riconoscimento a Walt Disney premia la sua lunga attività in favore dello spettacolo; il giovane attore inglese Michael Caine è stato designato «stella del futuro».

UN APPARECCHIO DEL FUTURO IN ANTEPRIMA A SAN FRANCISCO

Come due occhi umani i raggi «X» a tre dimensioni

Lo «stereo fluoricon» costa ancora troppo caro e non è perfezionato ma già si rivela quale un prezioso aiuto per le diagnosi mediche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Avremo i raggi «X» tridimensionali. Essi consentiranno di vedere «dentro» il corpo umano (le sue parti ammalate o da controllare) così come in realtà, e cioè nella sua profondità e rotondità.

Il progresso tecnologico ha consentito questa scoperta, che era stata finora soltanto nei sogni dei medici: la «General Electric» ha costruito l'apparecchio tridimensionale, che è stato fatto sperimentare dai radiologi americani riuniti in congresso a San Francisco, in California, e ora sarà immesso nel mercato regolare, cioè, come si dice, in commercio.

Il prezzo è piuttosto forte, come accade a tutte le nuove strutture inventate e costruite su base sperimentale: costerà trentamila dollari (diciotto milioni di lire) e probabilmente soltanto i grossi organismi, come ospedali e cliniche, potranno comperare quello che è stato chiamato lo «stereo fluoricon», l'apparecchio che rende i raggi «X» in tre dimensioni.

Particolarmente importante la nuova fluoroscopica sarà tanto per le malattie dei bambini, quanto per le malattie del cuore. I raggi «X» tridimensionali serviranno specialmente a chiarire dove, come e in che direzione si trova un embolo sanguigno o dove un proiettile sia locato nel fisico umano. Ma anche nelle altre necessità e richieste del medico, l'apparato della «G.E.» risponde dando quel senso di profondità e di «misura» precisa, che oggi una esplorazione con i raggi «X», per la sua natura bidimensionale, offre in modo approssimato e non sempre ben chiaro, come prova il confronto tra il risultato di una radioscopia e la struttura fisica del corpo i cui organi sono stati esaminati.

I raggi «X» tridimensionali erano nel desiderio dei medici e degli specialisti, ma apparivano come un irraggiungibile obiettivo, al quale si guardava senza troppa speranza. Il correre dei mezzi tecnici, il progredire della scienza tecnologica hanno consentito alla speranza di diventare un fatto concreto e fra qualche tempo, quando la produzione entrerà nella fase di costruzione di massa, anche il prezzo del nuovo apparato radiologico diminuirà, consentendo agli stessi medici privati di poter avere i raggi «X» tridimensionali nel loro gabinetto.

Il principio usato per realizzare le tre dimensioni dei raggi è quello dell'occhio umano, come appare persino ovvio dire (ora che è stato fatto). Nel nuovo apparecchio ci sono due catodi (i due occhi dell'uomo, le due sorgenti di luce), che distano l'uno dall'altro di circa cinque centimetri e che «guardano» dall'interno del tubo, in cui corrono i raggi «X», tubo piazzato sotto il corpo del paziente, che giace in uno speciale lettino. I raggi sono lanciati nei due «occhi» alternativamente e da questi proiettati nel corpo umano alla velocità di sessanta «occhiate» al secondo. Dal corpo umano, i raggi risalgono nell'amplificatore, che esiste negli apparecchi di raggi «X», e dall'amplificatore passano attraverso una lente polarizzante circolare.

Questo processo, che è nuovo, consente ai raggi passati nei due catodi di dare una differente configurazione di ciò che hanno visto: e uno entrando per una specie di fessura verticale e l'altro sgusciando per una fessura orizzontale, creano la tridimensionalità della parte del corpo fotografata.

Come accade? Accade che la immagine di un catodo segue quella dell'altro catodo nello spazio di un sessantesimo di secondo: velocità che l'occhio umano e il cervello non possono catturare; e si crea così la stereovisione, che è caratteristica del funzionamento degli occhi. Dunque, la stereofluoroscopia è diventata una realtà imitando la natura.

Ovviamente, ci sono ancora certi difetti nella nuova invenzione. Per esempio, secondo certi medici che hanno sperimentato per più di un anno i raggi «X» tridimensionali, esiste una specie di «nebbia», che impedisce di vedere chiaramente la parte esplorata del corpo umano, cosa che è invece ottenuta dalla dimensionalità dell'attuale sistema. Ma gli stessi medici hanno riconosciuto che per talune particolari radioscopie — cuore, polmoni — la visione tridimensionale è stata di grandissimo aiuto, contribuendo a risolvere casi, che altrimenti non sarebbero stati configurati esattamente.

«Siamo all'alba della tridimensionalità dei raggi «X» — ha detto uno degli specialisti di radiologia d'America —. I risultati, anche se non sono per taluni aspetti totalmente perfetti, stanno a dimostrare che lo stereofluoroscopo è l'apparecchio del futuro; e il futuro, nel campo tecnologico, lo sapete, è meno lontano di quanto non lo fosse vent'anni fa».

Stelio Tomei

QUASI UNO SLOGAN PUBBLICITARIO A UN CONGRESSO DI MEDICI DELLE FERROVIE

Muscoli forti e sani con 90 secondi d'«isometria»

Si tratta di una ginnastica particolare adatta per la gente sedentaria

Venezia, 2

La «Ginnastica isometrica» potrà aiutare l'uomo ad avere un corpo sano ed efficiente, benchè la civiltà moderna lo costringa a una vita sedentaria. Così ha dichiarato il prof. Gianni Rantzer, in una relazione illustrata nel corso del congresso dei medici specialisti e consulenti delle Ferrovie dello Stato, che si svolge sulla motonave «Olympos», in navigazione tra Venezia e il Pireo.

La vita sedentaria e di conseguenza la carenza di moto spingono l'uomo allo sport, non inteso come fatto agonistico ma come sano, riposante e divertente passatempo. Oramai sono tutti d'accordo nel riconoscere nello sport una salutare valvola di sicurezza contro la deprimente stasi fisica cagionata dal sistema di vita odierno. Ma lo sport è purtroppo praticato solo dalla gioventù e viene abbandonato proprio quando l'uomo ne avrebbe più bisogno.

Sarà la «ginnastica isometrica», un metodo scientifico vero e proprio, suffragato da numerose esperienze e osservazioni, a venire incontro alle necessità dell'uomo. Tutto si riduce a esercizi per complessivi novanta secondi al giorno, che possono essere divisi in momenti di sei secondi ognuno, durante la giornata.

In che consista questa «ginnastica isometrica», lo spiega lo stesso prof. Rantzer: «La contrazione massima di un dato gruppo muscolare, senza che ne venga prodotto il movimento derivante dalla contrazione medesima». Si tratta, in altri termini, di opporsi, con la massima contrazione possibile, a una resistenza nettamente superiore alla potenza che un dato muscolo o un dato gruppo muscolare può esprimere. In breve, si può dire che un esercizio isometrico consiste nello spingere o nel tirare più fortemente che si può contro una resistenza, che a priori è impossibile vincere.

C'è tutta una serie di esercizi, che sarebbe troppo lungo descrivere. Nella ginnastica convenzionale, i movimenti che si compiono mettono in azione solo un limitato numero di fibre muscolari, numero che è direttamente proporzionale alla resistenza che si deve vincere: maggiore la resistenza, maggiore il numero delle fibre chiamate in causa. Nell'isometrica, in nessun caso si può vincere la resistenza, nonostante il massimo sforzo muscolare, così che tutte le fibre sono costrette a entrare in azione: ne risulta un potenziamento muscolare massimo.

Gli esercizi isometrici — secondo il prof. Rantzer — non sono una recente scoperta: sono stati praticati come terapia, in una forma o nell'altra sempre, fin da quando l'uomo imparò a capire l'importanza dell'esercizio muscolare; il loro principio si trova in talune posizioni dell'antico e celebrato «yoga».

Gli esercizi isometrici offrono non indifferenti vantaggi: la semplicità, pochi secondi di tempo, la facilità di apprendimento e la possibilità della loro esecuzione in qualunque momento della giornata e in qualunque luogo.

I TRENT'ANNI DEL «CAUDILLO»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Nel trentesimo anniversario della sua salita al potere, Franco riceve gli omaggi del Nunzio pontificio mons. Riberi

UNA NOTTE DI TERRORE NEL MISSOURI

Ammazza in casa la nonna dell'ex moglie

Tutta la famiglia tenuta come ostaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

Una notte di terrore, culminata con l'uccisione di una donna di 71 anni, è stata vissuta da cinque persone, tenute come ostaggio a casa propria, sotto la costante minaccia delle armi, da un giovane esasperato per il fallimento del suo matrimonio. Il fatto è avvenuto nella serata fra sabato e domenica, in un villino di Cape Girardeau, un piccolo centro del Missouri.

Un impiegato, rimasto da alcune settimane senza lavoro, certo Philip Clark, di 23 anni, penetrava nella casa dei genitori dell'ex moglie Nancy Seabaugh, una stupenda ragazza di 17 anni, dalla quale aveva divorziato solo dopo cinque mesi di matrimonio, facendo prigionieri quanti si trovavano in quel momento in casa. Stringendo una pistola in pugno, egli costringeva gli ex suoceri, John e e Barbara Seabaugh, la loro figlia, e un conoscente di questa ultima, Jerry Davis, a scendere nello scantinato e qui li legava con una grossa fune, dicendogli di non muoversi, pena la vita.

Il giovane poi saliva di corsa al piano superiore, entrava nella stanza della signora Zola Clifont, nonna della sua ex moglie e, urlando a squarciagola: «Tu sei responsabile della fine del mio matrimonio», esplodeva contro la donna otto colpi di pistola, uccidendola all'istante.

L'eco degli spari giungeva fino in cantina ma solo dopo molte ore di sforzi, il Davis riusciva ad allentare la fune, liberando poi anche gli altri tre prigionieri. Tutti poi fuggivano nella notte, attraverso la porta di servizio, che da su un giardino.

L'omicida intanto, ignaro della fuga degli ostaggi, doveva essersi addormentato, per svegliarsi bruscamente poco dopo l'alba, quando suonò alla porta il quindicenne David Boren, un giornalaio che, come ogni mattina, veniva per consegnare i quotidiani del mattino.

Il ragazzo veniva catturato dall'omicida, e trascinato, la pistola puntata alla nuca, nel soggiorno. Ma proprio allora suonava il telefono: era un sergente della polizia che, avvertito dagli ex ostaggi, voleva sincerarsi se il Clark era ancora sul posto. Trattenendolo abilmente all'apparecchio il tempo necessario per inviare una squadra di agenti, il sottufficiale consentiva la cattura dell'assassino.

Questi, arrestato, ha detto una sola frase: «Se potessi, lo farei di nuovo; ma questa volta non mi farei scappare gli altri».

A. P.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ATTESA DELLE DECISIONI DEFINITIVE DEI PROSSIMI GIORNI

Riprende oggi il dialogo tra sindacati e Ministro

Cinquecento metalmeccanici genovesi a Roma per una manifestazione
Analizzato dal segretario della D.C. triestina il «secondo piano» IRI

Saranno di nuovo a Roma, questa mattina, gli esponenti dei partiti locali di centro-sinistra, per seguire da vicino gli sviluppi del dialogo fra i sindacati nazionali ed il Ministro della Programmazione, Pieraccini, dialogo imperniato sul problema del riassetto dell'industria cantieristica. Oltre ai segretari provinciali della D.C., Botteri, del PSDI, Pierandrei, e del PSI, Pittoni, si recherà oggi nella capitale anche il consigliere nazionale della D.C., Rinaldi; il segretario del PSI avrà inoltre un incontro con il Ministro Pieraccini, dal quale è stato convocato. Frattanto, il segretario nazionale del PRI, La Malfa, che, domenica terrà un comizio a Trieste, ha convocato per oggi a Roma il segretario provinciale, Greatti.

Il Ministro Pieraccini riprenderà stamane con i sindacati nazionali il dialogo interrotto venerdì, in vista delle decisioni definitive che dovrebbero maturare nei prossimi giorni. In mattinata, nella sua veste di presidente del CIPE, Pieraccini riceverà i rappresentanti della CISL, della UIL e della CGIL; subito dopo, o forse nel pomeriggio, quelli della Cisnal.

Nei suoi precedenti colloqui con i rappresentanti nazionali dei sindacati metalmeccanici, Pieraccini ha incontrato delle riserve, da parte degli stessi sindacalisti, in particolare sul problema occupazionale che, secondo i sindacati, non troverebbe garanzie di positiva soluzione nel piano predisposto dall'IRI.

D'altra parte si è affermato in taluni ambienti che la soluzione del problema cantieristico va inquadrata negli orientamenti del rapporto Caron, mentre i piani dell'IRI vanno considerati sotto l'aspetto tecnico e non politico.

A partire da oggi, ad ogni modo, per la questione cantieristica riprenderanno le riunioni e i contatti ad alto livello in sede romana. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio, Moro, avrà colloqui con alcuni Ministri facenti parte del CIPE.

Oltre ai rappresentanti di Trieste, saranno di nuovo a Roma stamane anche i rappresentanti di Genova, con alla testa il Sindaco Pedullà. I genovesi intenderebbero organizzare, a quanto pare, una specie di manifestazione nella capitale. Molti dipendenti dell'Ansaldo sono arrivati a Roma già ieri mattina. Erano circa 500 metalmeccanici, i quali chiederanno di essere ricevuti nelle più alte sedi governative e soprattutto dagli on. Moro e Taviani, per sostenere l'assegnazione a Genova della sede dell'Italcantieri. Ma soprattutto insisteranno, pare, perchè venga mantenuto il limite occupazionale attuale delle industrie IRI di Genova e del Muggiano.

Prima di partire per la capitale, il segretario della D.C. triestina, dott. Botteri, ha analizzato ieri — in occasione del congresso delle ACLI — le prospettive che sotto il profilo del lavoro e dell'occupazione vengono offerte dalle nuove iniziative nel settore navale e meccanico, e ciò in relazione al «secondo piano IRI».

«Accantonando l'esame degli aspetti riguardanti il potenziale economico — che pure sono fondamentali — è importante precisare — secondo Botteri — quale incidenza le nuove prospettive e la ristrutturazione del settore cantieristico abbiano sull'occupazione e sui posti di lavoro.

«Sulla sicurezza del lavoro per quanti sono oggi dipendenti dei CRDA — Fabbrica Macchine compresa — non c'è alcun dubbio e quindi non deve esserci alcuna preoccupazione: nessuno, è stato concordemente assicurato, verrà licenziato».

«Sui posti di lavoro — cioè sulle prospettive per gli operai, gli impiegati, i tecnici ed i dirigenti più giovani e per quelli che in questi anni stanno completando la loro preparazione — è estremamente chiaro che le prospettive aperte da quel "secondo piano IRI" che è il frutto degli sforzi concorrenti di tutte le forze di centro-sinistra, locali e nazionali, sono di gran lunga più positive e rassicuranti — ha soggiunto il segretario della D.C. — rispetto a quelle che offre l'impostazione dei comunisti e di quanti si attestano su posizioni immobiliste e, di fatto, reazionarie».

«Infatti i comunisti e quanti con essi hanno un'identica posizione, cosa vogliono e cosa non vogliono? Vogliono — ha continuato il dott. Botteri — il mantenimento, nella sua attuale impostazione produttiva, del cantiere San Marco, di cui richiedono la razionalizzazione tecnica, condizione indispensabile per rimanere su un piano di anche parziale posizione concorrenziale. Questa razionalizzazione comporta ovviamente una sensibile diminuzione degli attuali posti di lavoro, di parecchie centinaia di dipendenti, se non addirittura di un migliaio, sui 2300-2400 di oggi.

«Quali sono quindi, per il solo capitolo occupazionale, le conseguenze del "contro-piano" dei comunisti e degli altri immobilisti? Certamente almeno 1200-1500 posti di lavoro in meno. E di contro quale è la situazione offerta dalle prospettive del "secondo piano IRI", realizzato per l'attivo impegno della D.C. e dei partiti socialisti?».

«Nel settore aziendale, con la costituzione della IRI-Fiat per i motori Diesel e il grande complesso di riparazioni e trasformazioni navali "Arsenale - San Marco" (non "piccola parte del cantiere assorbito dall'Arsenale", come scrive il quotidiano comunista), si avrà — ha dichiarato il dott. Botteri — una forza di nuovi posti di lavoro — oltre cioè a quelli attuali dell'Arsenale — di più di tremila dipendenti. Inoltre, nel settore direzionale, con la sede a Trieste dell'Italcantieri, si avranno altri 1000-1200 posti di lavoro (cioè, numericamente, 600-800 nuovi rispetto alla situazione attuale)».

«Sul piano occupazionale, perciò, tra il "contro-piano" dei comunisti e degli altri reazionari, involontari o meno, e il "nuovo piano IRI" concretato per iniziativa delle forze di centro-sinistra, c'è un salto — ha concluso Botteri — di oltre mille posti di lavoro».

Inaugurazione d'anno al Centro di fisica

Oggi, il Centro internazionale di fisica teorica inizierà il suo terzo anno di attività dando vita a corsi sulla fisica nucleare delle basse energie. Alla manifestazione di alto livello scientifico — che si protrarrà fino alla metà di dicembre — parteciperanno 15 scienziati delle maggiori scuole del mondo, e una settantina di laureati nella specifica disciplina. La scuola sarà diretta dall'italiano prof. Claudio Villi, ordinario di fisica nucleare all'Università di Padova e responsabile del Centro nucleare di Legnaro, e dall'israeliano prof. A. de Shalit, del Weizmann Institute.

La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 10, nella sede del Centro, in piazza Oberdan. Nell'occasione, il direttore del Centro atomico di Trieste, prof. Salam, offrirà un ricevimento, alle ore 18, nei saloni del museo Revoltella.

Allievi ufficiali di P.S. ospiti di Trieste

Saranno da oggi ospiti nella nostra città 67 allievi ufficiali dell'Accademia del Corpo Guardie di P. S. di Roma, la più giovane Accademia militare in quanto è stata istituita due anni fa. E' un istituto che provvede alla formazione degli ufficiali in servizio permanente effettivo nel Corpo della P. S., attraverso un ciclo di studi e di addestramento della durata di quattro anni.

I 67 accademisti della P. S. giungono a Trieste per la seconda volta nel quadro di un giro d'istruzione che ha toccato i maggiori centri dell'Italia settentrionale con visite a fabbriche, porti, valichi confinari, musei e monumenti.

Una scuola italiana a Villanova d' Istria

A quanto si apprende, in Istria è stata aperta la scuola ottennale italiana di Villanova, tra Verteneglio e Cittanova. Si potrà così ovviare al disagio degli alunni che finora erano costretti a frequentare la scuola di Cittanova, distante una decina di chilometri. L'innovazione rientra nel quadro degli accordi presi dagli esperti italo-jugoslavi, per il settore culturale.

TRAGICA FINE DI UN BIMBO DI TRE ANNI E MEZZO

Mortale la seconda volta il fascino della finestra

Un anno fa il piccolo era precipitato dallo stesso davanzale ferendosi gravemente

(«Giornalfoto»)
La finestra al terzo piano dello stabile di via Concordia n. 29 da dove è precipitato uccidendosi il piccolo Umberto Chicco

Tragica fatalità ha voluto che un bimbo di tre anni e mezzo, Umberto Chicco, caduto dalla finestra circa un anno fa e salvato dopo un mese di amorevoli cure dei medici dell'Ospedale Infantile, ripetesse ieri il terrificante volo, rimanendo così gravemente ferito da morire due ore e mezzo più tardi all'Ospedale maggiore.

La mortale disgrazia, che ha profondamente turbato tutti gli inquilini dello stabile numero 29 di via Concordia, nel rione di San Giacomo, è avvenuta pochi minuti prima delle dieci e mezzo. Umberto Chicco era rimasto ieri mattina solo in casa assieme ai suoi tre fratellini, il più grande dei quali ha sette anni. La mamma era scesa a comperare del latte. I ragazzini si erano messi a giocare nella stanza da letto del povero alloggio, composto di soli due vani, e Umberto si era arrampicato, come la mattina del 21 ottobre dello scorso anno, sullo stesso davanzale riuscendo un'altra volta a scalare gli ottanta centimetri di muro che separano il pavimento dalla finestra. Le imposte erano chiuse, ma il bimbetto ce l'ha fatta a smuovere il nottolino e a spalancare con la schiena la finestra. E' stato un attimo: il povero piccino è caduto all'indietro, nel vuoto. Dopo un volo di dodici metri, il piccolo Umberto si è schiantato nel cortile battendo il capo sul selciato.

Il tonfo è stato udito da una casiliana che si è precipitata al telefono chiedendo l'intervento della Croce Rossa e della polizia. Quando i sanitari sono giunti sul posto, la madre del piccolo non era ancora rientrata. Gli infermieri hanno adagiato il fanciullo nell'autolettiga che è partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. D'urgenza il piccolo è stato trasportato nella divisione neurochirurgica dove i medici hanno fatto ogni cosa per salvarlo. Purtroppo il piccino aveva riportato la frattura esposta del cranio, per cui la prognosi è stata subito infausta.

Per due ore e mezzo Umberto Chicco ha lottato con la morte; alle 13 il suo piccolo cuore ha cessato di battere.

La madre, Elisa Bergliavaz in Chicco, di 33 anni, ha appreso la terribile notizia rientrando a casa. Sul pianerottolo ha visto gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile ed ha intuito che qualcosa di grave era accaduto. Poi è corsa all'ospedale.

Il padre del piccolo Umberto, Nereo Luciano Chicco, è marittimo, ed è partito proprio ieri l'altro.

CON IL MANIFESTO DEL SINDACO

Ufficiale dal 13 ottobre la data delle elezioni

Contemporaneamente inizierà anche il «count down» per la presentazione delle liste dei candidati

Il manifesto del Sindaco, che annuncerà ufficialmente la data delle elezioni comunali e provinciali, verrà diffuso il 13 ottobre, cioè il quarantacinquesimo giorno antecedente a quello delle votazioni che, com'è noto, si terranno il 27 novembre. Dal 13 ottobre inizierà pure il termine per la presentazione delle liste elettorali, termine che si chiuderà improrogabilmente il 1.o novembre; le liste dei candidati al Comune dovranno essere presentate in Municipio e quelle per la Provincia all'Ufficio elettorale presso la Corte d'Appello.

Finora due partiti, il PLI e il PCI, hanno reso note le proprie liste di candidati; ed ora si apprestano a raccogliere le firme dei cittadini presentatori. I liberali inizieranno la raccolta già quest'oggi, nella sede di via Genova 9, con orario dalle 8 alle 20: a disposizione dei sottoscrittori vi sarà il notaio. La direzione provinciale del PLI — riunitasi sabato — ha ratificato la lista per il Comune, di cui abbiamo dato pubblicazione ieri, ed anche quella per la Provincia, nella quale figurano riproposti all'elettorato tutti i consiglieri uscenti ed inoltre, fra gli altri, il segretario nazionale della Gioventù liberale, Zimolo, e il vicesegretario provinciale, Sancin.

Ed ecco la lista presentata, per le «provinciali», dai comunisti (di quella per le «comunali» si è data pubblicazione ieri): Collegio Duino-Aurisina: Skrk Albino; Coll. Muggia: Donadel Galliano; Coll. S. Dorligo della Valle: Kapelj Antonio; Coll. Trieste: Spagnul in Perini Liliana, Tosolini Silvano, Ervatti Mario, Acerbi Mario, Zambon Mario, Brusadin Gianluigi, Cermeli Giordano, Petronio Bruno, Saranz Livio, Coloni Lino, Cuffaro Domenico, Oss Pegorar Giovanni, Colli Mario, Slavec Mario, Weiss Laura, Desanti Mario, Bravin Sergio, Zergol Teodoro, Walderstein Giuseppe, Giraldi in Donini Giuditta, Furlan Dusan.

Entrambe le liste, sia quella per il Comune sia quella per la Provincia, sono state elaborate dal PCI — informa una nota diffusa dalla direzione del partito — tenendo presente la necessità di evitare cumuli di cariche ed impegni di partito; «ed è questa la ragione — secondo la stessa nota — per cui non sono stati candidati i parlamentari e numerosi altri compagni impegnati nell'attività regionale e in altri compiti». Quanto all'esclusione del segretario della FIOM-CGIL, Burlo, la nota avverte che la stessa FIOM ha deciso «l'incompatibilità di dirigente del sindacato con un mandato pubblico elettivo di origine partitica».

Tornando alla lista per le «comunali», essa — tranne che per il capolista — è stata formulata per la prima volta dal PCI secondo ordine alfabetico, senza «bloccare» come finora sui primi nominativi.

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO INDETTO DAL P.C.I.

La linea Fincantieri ci colpisce due volte

Riassumendo i risultati del dibattito l'on. Ingrao l'ha definita «rinunciataria»

Si è concluso ieri il convegno nazionale indetto a Trieste dal PCI sui problemi dell'economia marittima. Al termine dei vari interventi, i risultati dell'ampio dibattito sono stati riassunti dall'on. Pietro Ingrao, dell'ufficio politico del PCI. Il parlamentare ha criticato il piano del Governo sul riassetto della navalmeccanica, osservando che esso colpisce le aziende di Stato, pregiudica la possibilità di sviluppo del nostro Paese in un settore di così rilevante importanza, e infine incide sensibilmente sulle sorti economiche di intere città marinare, quali Trieste, Genova e La Spezia. Il problema — ha rilevato Ingrao — interessa tuttavia tutti i centri legati alle attività marittime, compresi quelli che attualmente non vengono minacciati — ha detto — da provvedimenti di smantellamento o di riduzione della capacità produttiva.

L'on. Ingrao ha quindi definito come «rinunciataria» e di «ripiegamento» la linea proposta dalla Fincantieri, ed ha perciò sostenuto l'esigenza di un nuovo ruolo delle aziende di Stato e di una nuova valutazione della questione cantieristica nel suo insieme. «Se passa il piano della Fincantieri — ha argomentato ancora Ingrao — Trieste in particolare sarà colpita due volte: una nel San Marco ed una seconda volta nella industria di Stato che viene colpita in uno degli strumenti essenziali per la lotta contro gli squilibri, di cui il capoluogo giuliano è vittima».

MONITO AL CONGRESSO DELLE ACLI TRIESTINE

Stare in guardia dalle false sirene

Gabellano per unitaria una formula che non contiene alcuna premessa per una possibile unità sindacale

I problemi della nostra economia cittadina possono risolversi a condizione che le soluzioni non rappresentino un depauperamento per la città, che diano prospettive certe per il futuro, che non venga intoccato un patrimonio che Trieste s'è guadagnata da sè, che garantiscano il pieno impiego della manodopera. Così è stato rilevato nella relazione che il presidente provinciale uscente delle ACLI, Mario Paron, ha tenuto ieri in occasione del decimo congresso provinciale ordinario delle ACLI triestine. Egli ha anche detto, in ordine alle vicende della nostra economia, che è opportuno porre termine agli indugi circa le soluzioni interessanti la nostra città, indugi il cui effetto non può che essere deleterio, specie se si considerano i troppi precedenti nei quali s'è affermato l'inaccettabile costume di dichiarazioni contrastanti e contraddittorie.

Il tema della relazione svolta dal presidente Paron era: «Le ACLI triestine per la partecipazione dei lavoratori alla società democratica». Dopo un'analisi dell'attività svolta nel decorso biennio, il presidente Paron si è richiamato allo storico avvenimento del Concilio Vaticano II per mettere in rilievo le responsabilità nuove affidate ai laici.

Dopo aver espresso un positivo giudizio sul programma politico del centro-sinistra, Paron ha indicato il ruolo che le ACLI intendono assumere in campo sindacale: l'elaborazione di un proprio punto di vista nei confronti delle scelte essenziali del sindacato; la preparazione di una classe dirigente sindacale; la mobilitazione dei soci verso un più attivo impegno nell'organizzazione sindacale che rimane per gli «aclisti» quella realizzata dalla CISL. «Giova anche rinnovare l'invito — ha detto Paron — a tutti i lavoratori democratici triestini a non prestar fede agli insistenti richiami di false sirene che gabellano per unitaria una formula che non contiene alcuna premessa per l'unità sindacale».

Al termine del congresso è stata approvata alla unanimità una mozione programmatica che contiene gli impegni del movimento per i prossimi tre anni, e che in riferimento alla economia triestina così rileva: «Considerata l'assoluta necessità di un superamento delle difficoltà in cui si dibatte l'economia triestina, l'assise congressuale impegna il movimento a proporre e sostenere soluzioni che garantiscano prospettive di sviluppo per il futuro soprattutto nel settore dell'industria navale e dell'organizzazione portuale, assicurando in ogni momento il pieno impiego della manodopera».

FERITA UN'INTERA FAMIGLIA

Allarga in curva e centra l'albero

Un'altra auto finisce contro la roccia

Un'intera famiglia, composta da padre, madre e due figlie è rimasta ferita ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'abitato di Santa Croce, sulla strada che collega la provinciale alla camionale «202». La macchina, una «Fiat 1100», sulla quale avevano preso posto le quattro persone, nel compiere una curva, è andata a schiantarsi contro un albero.

Il capofamiglia, Alessandro Furlan, di 43 anni, verniciatore, abitante nel rione di Gretta in via Camaur 5, che si trovava alla guida della macchina ha riportato ferite da taglio alla fronte, al naso, al labbro superiore, allo zigomo destro, al polso destro e al ginocchio sinistro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dello ospedale con la prognosi di una settimana.

Sua moglie, Anna Makovich in Furlan, di 42 anni, è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa; i medici le hanno riscontrato una ferita lacero contusa al piede sinistro e contusioni alla fronte. Pure medicate sono state le figlie Sandra ed Elisabetta di 18 e 13 anni. Entrambe sono state giudicate guaribili in quattro giorni.

A causa dell'asfalto scivoloso una macchina è finita ieri pomeriggio contro le rocce di via Bonomea e i due passeggeri padre e figlio sono rimasti feriti.

L'incidente si è verificato verso le 14 sulla ripida discesa che dall'Obelisco porta all'ospedale sanatoriale dell'INPS. La Volkswagen targata TS 64920 stava dirigendosi verso il nosocomio quando, a un tratto, è slittata sul manto stradale viscido e, dopo aver compiuto un testacoda, è andata a sbattere contro la parete rocciosa.

Il guidatore della vettura, il meccanico Sigfrido Salmassi, e suo padre Giovanni, pensionato di 72 anni, entrambi domiciliati in via Baseggio 75, sono stati sballottati nell'abitacolo e hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Con un'autolettiga della Croce Rossa padre e figlio sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica per ferite al capo, abrasioni alle mani e alle ginocchia. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,1; minima 17,1; pressione mb. 1007,1 in aumento; umidità 87 per cento; temperatura del mare 21; pioggia mm. 15,6. Oggi: Santa Teresa. Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.43; la luna nasce alle 19.21 e tramonta domani alle 9.47. Maree. Oggi: alta alle 10.30 cm. 49 e alle 23.21 cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 17.13 cm. 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Avanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, telefono 813268.

APERTA DA SABATO LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE CAMPIONARIA

Largo afflusso di visitatori nello stand triestino di Graz

Un plastico di cinque metri per tre rappresenta parte del porto e della città - Compiacimento del Ministro Bock per la partecipazione

Abbiamo da Graz:

(D. L.) Sabato scorso, una delegazione economica triestina ha preso parte all'inaugurazione della Fiera internazionale di Graz, una ottima manifestazione campionaria alla quale presenziano undici mostre ufficiali straniere, oltre a numerosi espositori di tutti i continenti.

La nostra città è presente a livello ufficiale nel Padiglione delle Nazioni con un grande stand, situato proprio all'entrata del cosidetto «palazzo di vetro», ed in una posizione eccellente. Lo stand si trova fra la mostra ufficiale della Granbretagna, quella della Bulgaria e l'ufficio d'informazioni dell'Istituto Commercio Estero di Roma. E' stato allestito a cura del Comitato di propaganda unitaria, del quale fanno parte la Camera di Commercio, l'Azienda dei MM.GG., l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente Fiera, l'Ente Porto Industriale e il Centro Sviluppo Economico.

Lo stand, a forma rettangolare, è basato su due componenti: un grandioso plastico ed una serie di quinte arcuate; un ufficio d'informazioni, dotato di molto materiale pubblicitario in lingua tedesca, completa l'esposizione. Il plastico, dalle dimensioni di quasi 5 metri per tre, rappresenta una parte del porto e della città. Si vedono, difatti, la riviera di Grignano-Barcola, i due Punti Franchi, il porto doganale, le rive, quasi tutta l'area cittadina fino all'Ippodromo. Una ben dosata gamma di colori pone in evidenza i rilievi delle colline, i palazzi, le case, i monumenti, tutti gli edifici dell'area portuale, le zone verdi, le strade e le arterie, i collegamenti ferroviari ecc. Il plastico, che costituisce una vera opera d'arte, attrae un flusso continuo di visitatori, ed è il manufatto fieristico più aprezzato dai turisti e dagli operatori che esista nel comprensorio della Grazer Messe.

Nelle ore di punta è addirittura impossibile circolare lungo il rettangolo occupato dal nostro stand, e l'ufficio di informazioni istituito dal Comitato di Propaganda Unitaria ha un lavoro eccezionale da compiere per fornire illustrazioni sulla città e sul porto e per distribuire il materiale pubblicitario inviato dai vari enti cittadini. La seconda componente dello stand è costituita da una serie di quinte ad arco, lungo le quali sono fissati degli ingrandimenti fotografici illustranti il turismo, il porto e la vita economica dell'emporio.

Alla cerimonia d'apertura ha presenziato la delegazione economica cittadina, guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, anche nella sua qualità di presidente del Comitato di Propaganda Unitaria, e composta dal segretario generale della Camera stessa, dott. Steinbach, dal vicedirettore dei Magazzini Generali, dott. ing. Colautti, dal rappresentante delle agenzie marittime e dell'armamento, rag. Adami, e dal direttore del Centro Sviluppo, sig. Cogoi. La nostra delegazione è stata assistita dal Console generale della Carinzia e della Stiria, prof. Ridomi.

Il Ministro del Commercio dott. Bock, che ha pronunciato il discorso ufficiale d'apertura della Fiera, ha voluto visitare, assieme ad altre autorità del Governo centrale, del Governo regionale della Stiria e delle rappresentanze economiche del Land, il nostro padiglione, congratulandosi con il Presidente Caidassi per la felice e razionale, nonchè elegantissima, impostazione della nostra partecipazione.

Appello di studenti per un corso di ragioneria

Alcuni lavoratori-studenti sono venuti in redazione ed hanno chiesto che ci facessimo portavoce di un problema che sta a loro molto a cuore. Li accontentiamo volentieri pubblicando il testo del seguente appello che ci hanno lasciato:

«Com'è ormai noto, presso l'Istituto Tecnico Commerciale «G. Rinaldo Carli» sono istituiti corsi serali, riservati a lavoratori, per il conseguimento del diploma di ragioniere. Per disposizione ministeriale, però, le singole classi possono venir aperte solamente con un minimo di iscrizioni; purtroppo detto numero non è stato ancora raggiunto per la terza classe. A tale scopo un gruppo di alunni-lavoratori fa appello a coloro che abbiano i requisiti necessari per poter frequentare detta classe (cioè abbiano la promozione dalla seconda alla terza di un Istituto Commerciale, in qualsiasi anno ottenuta) di rivolgersi con la massima urgenza presso la segreteria del ben noto istituto, in via Diaz 20. Francesco Giorgini, Ferruccio Bauli, Giulio Scarlino, anche a nome di altri».

Lavori sulla via Bellavista. Il Comune informa che per l'esecuzione dei lavori di ripristino della pavimentazione stradale della via Bellavista (salita di Conconello), il traffico veicolare sarà interrotto sulla strada medesima in vari tratti e in tempi successivi, per un periodo complessivo di circa due mesi. Le interruzioni saranno segnalate con idonei segnali, posti agli imbocchi della predetta via Bellavista sulla SS 58 (Casa cantoniera) e sulla SS 202 (Banne). I lavori di cui sopra avranno inizio oggi, lunedì.

MACABRA SCOPERTA ALLA DISCARICA DI TREBICIANO

Un'altra creaturina trovata nella spazzatura

Identificata la zona di provenienza delle immondizie Sempre aperte le indagini per il caso precedente

Sono ancora in alto mare le indagini del Nucleo investigativo dei Carabinieri per rintracciare la snaturata madre che una settimana fa ha gettato la propria creaturina in un bottino della spazzatura, e già è stato scoperto un altro cadaverino tra le immondizie ammucchiate alla discarica di Trebiciano.

Sabato pomeriggio una delle persone addette alla cernita dei rifiuti ha fatto la macabra scoperta, ed ha avvertito prontamente i carabinieri. Questa volta l'esserino, giunto all'ottavo mese di gestazione, è di sesso maschile. Gli inquirenti hanno interrogato gli addetti alla Nettezza urbana e hanno identificato, in base alle indicazioni fornite dai dipendenti comunali, la zona in cui erano state raccolte le immondizie.

Così i carabinieri hanno ora due infanticidi da scoprire. Certamente non è una cosa facile e lo stanno a dimostrare le indagini del primo caso che, a distanza di una settimana, sono ancora ad un punto morto. O, piuttosto, sono ritornate al punto di partenza in quanto una donna che era stata fermata perchè gravemente indiziata, è stata rilasciata dopo che alcuni esami medici avevano dato responso negativo.

Gli inquirenti erano infatti riusciti a rintracciare una donna che, secondo alcune testimonianze, era scomparsa mentre si trovava in stato interessante. Interrogata ha però decisamente negato di essere la snaturata madre sostenendo di aver subito un aborto tra il sesto e il settimo mese.

Il medico legale al termine degli esami peritali ha confermato le dichiarazioni della donna ed ha dichiarato che pure l'esame del sangue ha dato esito negativo. La donna è stata così rilasciata dai carabinieri i quali, come abbiamo detto, devono ora ricominciare da zero.

In via Flavia una «Fiat 850» (TS 80708) ha tamponato ieri mattina un autobus della linea «21» diretto verso il capolinea di largo Barriera Vecchia. Nell'incidente il guidatore della macchina, il calderaio Giorgio Bensi di 24 anni, abitante in via Sinico 88, ha battuto la fronte contro il parabrezza riportando una violenta contusione con ematoma. Trasportato all'ospedale con la Croce Rossa l'infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STASERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Veneto 1866

Delle vicende storiche parlerà il prof. Ghisalberti

Il prof. Carlo Ghisalberti, titolare della cattedra di storia del diritto italiano all'Università di Trieste, terrà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza dal titolo «Sulle vicende venete del 1866».

L'oratore svolgerà principalmente il tema dell'ordinamento giuridico-amministrativo italiano esteso un secolo fa al Veneto e al Friuli, nonchè dei precedenti che in tal modo si vennero creando ai confini orientali d'Italia e che poi originarono, in un certo senso, il problema di Trieste e della Venezia Giulia, affacciatosi all'inizio del Novecento.

Autore di assai apprezzati studi di storia costituzionale, in special modo riferita all'unificazione amministrativa italiana dello scorso secolo, il prof. Ghisalberti, già noto al nostro pubblico, è lo studioso ideale per l'illustrazione dello specifico argomento di questa sera.

La conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del C.C.A., avrà inizio oggi alle ore 18,15 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Domani all'Auditorium concerto sinfonico

Inizia oggi, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il primo dei tre concerti a prezzi popolari che avrà luogo domani alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena 4.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal giovane maestro Carlo Bagnoli con la collaborazione del violinista Salvatore Cicero.

In programma Strawinsky: Prima Suite (per piccola orchestra); Mozart: Concerto N. 3 K 216 in sol maggiore per violino e orchestra; Sciostakovic: Nona Sinfonia. Il brano di Strawinsky è in prima esecuzione a Trieste.

Iscrizioni alla Società dei concerti

Si comunica che, a partire da lunedì 3 e fino a sabato 8 ottobre, presso la Sede del C.C.A. (via S. Carlo 2) dalle ore 18 alle 20, avranno luogo le iscrizioni alla Società dei concerti per la nuova stagione 1966-67 che, come annunciato, si inaugurerà il 17 ottobre con il concerto del pianista Friedrich Gulda.

I soci abbonati ai posti a sedere sono pregati di dare conferma del proprio abbonamento entro (e non oltre) il giorno 5 ottobre, termine che è assolutamente improrogabile date le infinite richieste in tal senso.

Violinista premiato

Apprendiamo da Vittorio Veneto che l'annuale Rassegna nazionale per violinisti, riservata agli allievi di Conservatori e Scuole musicali, ha premiato un giovane concittadino: Nereo Tonazzi, studente presso il Conservatorio Statale di Musica «G. Tartini» (classe del prof. Baldassare Simeone). Il premio, consistente in una cospicua borsa di studio, cui si è aggiunta un'altra offerta dalla fondazione A. Curci, è stata consegnata al giovane artista dal presidente della giuria, m.o Gabriele Bianchi.

DOMANI ALLE 12.30

Il rito della benedizione degli animali

Domani nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi, si rinnoverà alla Rotonda del Boschetto, alle 12.30, una simpatica cerimonia: la benedizione degli animali.

La suggestiva manifestazione è indetta e organizzata dalla Associazione Maria Nora Economo per la tutela dell'animale domestico (ASTAD).

SPETTACOLI

Delia Scala e Modugno venerdì al Teatro Verdi

In scena «Rinaldo in campo» fino al giorno 16



Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per le prime quattro recite della commedia musicale «Rinaldo in campo» che debutterà al «Verdi» venerdì prossimo 7 corrente, alle ore 21. Le recite si susseguiranno sino a tutto il 16 corrente (nei giorni festivi saranno realizzate due rappresentazioni).

Come noto, «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini, viene presentato dalla Compagnia di Domenico Modugno e Delia Scala, e ha già compiuto, nelle precedenti stagioni, tournées in tutte le principali città italiane. Numerose sono anche le edizioni straniere della fortunata commedia musicale (è recente l'edizione sovietica) che ora, dalla nostra città riprende il suo cammino.

La Compagnia Modugno-Scala conta ancora tra i suoi artisti, Vittorio Congia, Giuseppe Porelli, Gino Pagnani e Beniamino Maggio, oltre ad un folto stuolo di altri interpreti e di danzatrici e danzatori.

Le musiche sono di Domenico Modugno, le coreografie di Herbert Ross, le scene ed i costumi di Coltellacci. Orchestrazioni di Nello Ciangherotti, assistente alla regia Lina Wertmöller, direttore d'orchestra Mariano Rossi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Da venerdì 7, alle ore 21, a domenica 16 (festivi due spettacoli), la compagnia Modugno-Scala presenterà «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini.

AUDITORIUM (via Tor Bandena). Domani alle ore 21 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Carlo Bagnoli, con la collaborazione del violinista Salvatore Cicero. Musiche di Strawinsky, Mozart e Sciostakovic. Vendita dei biglietti: biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi popolari.

EDEN. 16: «L'amante italiana». Una grande e appassionante storia d'amore, con G. Lollobrigida e L. Jourdan, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Distribuzione San Marco film.

EXCELSIOR. 16: «Arabesque». Cinemascope technicolor. Ultramisterioso, ultrasexy, ultraenigmatico! Con Sofia Loren e Gregory Peck. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Modesty Blaise». La bellissima che uccide. Da un abbraccio a una stretta mortale, da una tortura a uno strip. Una affascinante insuperabile Monica Vitti, con D. Bogarde, T. Stamp. Eccezionale technicolor Fox.

NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. II settimana di successo.

RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime visioni.

ALABARDA. 15.45: «Signore e signori». L'ultimo eccezionale capolavoro di Pietro Germi che ha entusiasmato il pubblico, con Virna Lisi, Gastone Moschin. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimi giorni.

AURORA. 16. Giuliano Gemma nel suo ultimo travolgente western: «Arizona Colt». Technicolor.

CAPITOL. 15.30. II settimana di strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Laura Efrikian, Nino Taranto, Peppino De Filippo e Gino Bramieri. Le più belle recenti canzoni fra cui: «La zanzara». Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. III settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Jullie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lo scippo» (Un furto all'italiana) technicolor. Ladri in amore e raggiri, con Margaret Lee, Annette Stroyberg ed E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «El tigre», in technicolor, con Chuk Connors, Kathryn Hays e Michael Rennie. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Spogliarello per una vedova». Divertentissimo technicolor Paramount, con Warren Beatty e Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16. 2.a visione assoluta: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Gino Bramieri, Fabrizio Moroni e Alberto Terrani. Un film sentimentale, drammatico, divertente, comico, musicale. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri», con Fernando Lamas e Gloria Milland. Una spettacolare avventura in technicolor. Successo.

VITTORIO VENETO. 15.45. I più importanti attori, i più importanti registi nel divertentissimo cinemascope technicolor: «Made in Italy» (Questi italiani), con A. Sordi, W. Chiari, Catherine Spaak, N. Manfredi, Virna Lisi, Jean Sorel, Lea Massari e Sylva Koscina. Un film di Nanny Loy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Terra di giganti». Una vicenda appassionante in un grande film in technicolor con Charlton Heston e Jane Wyman.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «Angelica alla Corte del Re», con Michèle Mercier, Jean-Louis Trintignant e Giuliano Gemma. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La bugiarda». Una storia moderna, spregiudicata e divertente, con Catherine Spaak e Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA (via Zorutti) 16. Technicolor: «Ercole sfida Sansone», con Kirk Morris, Richard Lloyd e Liana Orfei. Spettacolare.

ARISTON. 16: «Boeing Boeing». Le più movimentate ed allegre avventure di due scapoli impenitenti con uno stuolo di meravigliose hostesses. Cinemascope technicolor, con Tony Curtis e Jerry Lewis. Successo della risata. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Operazione sottoveste».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Il nostro agente Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb e Gianna Serra. Un capolavoro! Successo! Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La sposa bella». Domenica: «I figli del leopardo».

MARCONI. 16.30: «Lord Jim». Cinemascope technicolor, con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. Grande successo.

NOVO CINE. 16.30: «L'ultimo vendicatore». Grandioso technicolor, con Lee J. Cobb e D. McClude. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Jaguar, professione... spia». Cinemascope a colori che supera ogni «007», con Ray Danton e Pascale Petit.

SERVOLA. Oggi chiuso. Martedì e mercoledì due serate d'arte varia con il comico Cicillo e le novità di Giovanni Cherbauvcich.

Riduzioni ENAL: Eden, Nazionale, Grattacielo, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Poirot e il caso Amanda», con Tony Randall.

VOLTA. 15: Una vergine per il principe». Technicolor in cinemascope, con Virna Lisi e Vittorio Gassman.

INCIDENTE ALL'ALBA NEI PRESSI DELLE NOGHERE

Esce di strada un'auto fracassandosi in un fosso

Slittata sull'asfalto, ha abbattuto un'acacia I due occupanti se la sono cavata con lievi lesioni

Reduci da un gita in Istria, due amici si sono rovesciati ieri mattina con la loro auto, che si è fracassata in un fosso dopo aver abbattuto una acacia.

L'incidente è avvenuto alle Noghere, sulla statale «15». Pochi minuti dopo le sei gli elettricisti Sergio Malusà (25 anni, via Molino a Vento 29) e Sergio Giovannini (27 anni, salita Promontorio 29) avevano oltrepassato il posto di blocco ed erano diretti verso Trieste a bordo della «Fiat 1500» di recente immatricolazione, targata TS 86721. La macchina, che era guidata dal Malusà, nel superare una curva volgente a sinistra, è slittata sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia ed è uscita di strada sulla destra, andando a cozzare contro il tronco di un'acacia che è stata abbattuta. Divelto l'ostacolo la vettura si è rovesciata nella scarpata dove è stata bloccata da altri due alberi.

Dalla macchina semidistrutta (il motore è fuori uso) i due amici sono usciti con lesioni fortunatamente non gravi. Sergio Giovannini ha riportato oltre ad un trauma cranico la frattura dell'omero destro e ferite da taglio alla parte destra della fronte; Sergio Malusà se l'è cavata con contusioni alle ginocchia, una ferita alla fronte e contusioni alla tempia destra. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale Maggiore. Il primo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese; il secondo è stato ricoverato in ortopedica e se la caverà in una settimana.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale i quali hanno assunto i rilievi ed hanno provveduto a far intervenire un'autogrù per recuperare la macchina sinistrata.

Capitombolo con lo scooter sulle rotaie bagnate

Sulle rotaie del treno rese scivolose dalla pioggia, è slittato sabato scorso, con la propria motoretta, il fabbro meccanico Giovanni Grahonja, di 43 anni, abitante al numero 281 di Santa Maria Maddalena superiore. In sella alla «Lambretta», targata TS 30160, stava percorrendo la Riva Grumula diretto verso il Campo Marzio. Giunto all'altezza dello stabile numero 12, nell'attraversare il binario, i pneumatici dello scooter sono slittati sulle rotaie facendogli perdere l'equilibrio.

Nella caduta ha riportato fratture costali multiple alla parte destra del torace. Con un'autoradio della squadra del Traffico l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di due settimane circa.

IL «CAPITOL» FATALE A UN GIOVANE PREGIUDICATO

Si fa chiudere nel cinema per rubare indisturbato

Trovato in un sottopalco con i suoi arnesi da scasso con i quali voleva scardinare dal muro un forziere

Con un pie' di porco per cuscino e con altri arnesi adatti allo scasso vicino a sè, un giovane fingeva di dormire nel soppalco di un locale attiguo al cinema «Capitol». E' stato però scoperto dagli agenti della squadra Mobile, i quali lo hanno dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura per furto pluriaggravato.

Il protagonista dell'avventura notturna è un giovane noto alla polizia, Domenico Lattanzi, di 23 anni, senza fissa dimora. Con ogni probabilità (non l'ha però confessato) egli si era fatto rinchiudere nella sala cinematografica di viale D'Annunzio 11 ed aveva atteso le prime ore del mattino per mettersi al lavoro. Usando gli attrezzi che aveva portato con sè, il giovane aveva scardinato una vetrinetta posta nell'atrio del cinema, forzato il cassetto del banco adibito a cassa e, dopo essersi impossessato delle quattrocento lire che erano state lasciate sul fondo, s'era messo a lavorare attorno alla piccola cassaforte da muro. Dal momento che il forziere resisteva ad ogni suo attacco, Domenico Lattanzi ha pensato di spaccare la parete ed estrarlo per allontanarsi con esso ed aprirlo quindi in un altro posto con maggiore tranquillità. Mentre stava armeggiando attorno alla cassaforte che conteneva l'incasso della giornata (oltre 300 mila lire), lungo il viale D'Annunzio è passato il guardiano notturno, il quale udito il tramestio ha avvertito subito la polizia.

Due macchine del pronto intervento della squadra Mobile sono accorse sul posto e gli agenti hanno bloccato le uscite. Poi hanno avvertito il proprietario del locale, il quale ha consegnato le chiavi del cinematografo a suo figlio, Fulvio Lorenzi, di 23 anni. Il giovane è accorso prontamente e, accompagnato dai poliziotti ha aperto la porta d'ingresso, notando subito i segni dello scasso. I poliziotti hanno perquisito da cima a fondo il locale ed hanno infine scovato il giovane nascosto sul soppalco di un locale riservato agli uomini. In tasca gli inquirenti gli hanno trovato il misero bottino. Il danno arrecato dal Lattanzi ammonta a circa centomila lire.

Si trafigge una mano con la spara chiodi

Un giovane dipendente del macello comunale di San Sabba si è trafitto la mano sinistra con un chiodo che gli ha leso probabilmente anche i tendini.

Del dolorosissimo infortunio sul lavoro, che è avvenuto sabato, dopo le ore 8, nel comprensorio del macello, è rimasto vittima l'abbattitore Renato Cobau, di 16 anni, abitante in via Pier della Francesca 6. Il giovane, che è occupato in qualità di apprendista presso la compagnia abbattitori, stava maneggiando una pistola spara-chiodi. Ritenendo che l'arma fosse scarica egli ha premuto il grilletto ferendosi gravemente: un chiodo di acciaio gli è penetrato nella mano sinistra perforandogliela. E' stato immediatamente chiesto l'intervento della Croce Rossa e il giovane è stato trasportato con l'ambulanza all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha medicato quindi e fatto accogliere nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

La signorina Amelia Postogna, su designazione del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, è stata insignita del cavalierato al merito della Repubblica italiana, quale riconoscimento alle sue benemerenze in campo scolastico, assistenziale e politico-amministrativo, per l'attività svolta a Muggia. Felicitazioni cordiali.

Scuola d'ostetricia

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che domani, martedì, si chiudono le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per le iscrizioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, entrata principale, martedì 4 ottobre alle ore 8.30.

Danza ricreativa alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina invita per stasera alle ore 18, tutte le allieve dei corsi di danza ricreativa, per la determinazione dei turni di lavoro per la stagione 1966-1967. Informazioni e nuove iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55651.

Attività alla «Ginnastica»

Presso la Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai seguenti corsi: ginnastica, inizio 10 ottobre 1966; danza ricreativa, inizio stasera ore 18; scherma, inizio stasera ore 17.30; judo, corsi già iniziati. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55-651.

Ognissanti a Roma

L'UTAT organizza dall'1-11 al 5/11 il tradizionale viaggio di Ognissanti a Roma. Quota L. 39.500. Posti limitati.

Iscrizioni presso UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Lotteria della Sala Comunale

Giovedì scorso alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 05938, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore Nino Perizi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale.

Asta di pegni

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 10 dicembre 1965 se a scadenza sei mesi e 31 marzo 1966 se a scadenza tre mesi.

Unione Stenografica

L'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban» riapre la scuola serale di stenografia «Enrico Noe», da lei gestita, il 10 corrente. Le lezioni si terranno nella scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Ugo Polonio n. 3, ogni lunedì e giovedì, dalle ore 19 alle 20. Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 5, 6, 7 dalle ore 19 alle 20.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Artide e Antartide - Il carissimo Billy: «La pipa»;
18.45: L'impareggiabile Glynis: «Colpo in gioielleria», racconto sceneggiato;
19.15: Viaggio nella preistoria: L'uomo di Neanderthal;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Vent'anni di Repubblica: «La frontiera economica»;
22.00: Chitarra, amore mio;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Maestri del cinema: Carl Th. Dreyer, a cura di G. Cavallaro: «La strana avventura di David Grey», film - «Chiese di Danimarca», documentario.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale: Omer Simeon; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.10: Solisti alla ribalta; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da P. Soffici; 16: «La lampada di Maga Goldina», radioscena di Gladys Engely; 16.30: Musiche di F. Schubert; 17: Giornale; 17.10: Musiche di F. Geminiani; 17.30: Dalla basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: Cerimonia di transito di San Francesco; 18.15: Musiche di W. A. Mozart; 18.30: La musica nel cinema; 19.07: L'Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto lirico; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta D. Modugno; 9: Conti in tasca; 9.10: Buddy Merril alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.55: Buon umore in musica; 10.07: Un'intervista con Nanni Loy; 10.20: Complesso Dakota; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Acquerelli italiani; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 15.55: Controluce; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «I "paragreens" a Parigi», romanzo di G. Ruffini; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il personaggio», di C. Silva; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di B. Smetana; 10: Musiche corali; 10.25: Sonate moderne; 11.30: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con C. Saint-Saëns; 13.50: «Ipermestra», dramma di P. Metastasio; 15.55: Recital del violoncellista L. Hoelscher e del pianista H. R. Haaser; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Musiche di A. F. Marescotti.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di M. Istvan; 18.45: Il milione nero. Inchiesta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.25: L'altro mondo: «Gli Stati e Imperi del Sole», racconto radiofonico di A. Brissoni, musiche di B. Maderna; 22.45: Musiche di A. Berg, I. Strawinsky e P. Boulez.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred e ritmi; 13.30: Album di canti regionali; 13.40: Bozzetti di vita istriana; 13.50: Pagine scelte da opere di Antonio Smareglia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

LA TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE A HA MESSO IN EVIDENZA LE SQUADRE MIGLIORI

Inter Juventus e Napoli vittoriose in trasferta comandano con punteggio pieno la classifica



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Con questo gol di De Paoli su calcio d'angolo tirato da Cinesinho, la Juventus ha vinto l'incontro che la opponeva alla Fiorentina. Sul tiro al volo da pochi metri del centrattacco bianconero Albertosi nulla ha potuto fare per salvare la rete

TRAVOLTA DAI CAMPIONI D'ITALIA L'ATALANTA A BERGAMO (5.0)

Una valanga di reti in trentacinque minuti

MARCATORI: nella ripresa al 7' Mazzola, al 15' Domenghini, al 26' Mazzola, al 41' Poppi (autorete), al 42' Domenghini. ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Pesenti; Danova, Salvori, Savoldi, Cella, Milan. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: terreno pesante; spettatori 17 mila; angoli 5-2 per l'Atalanta.

Bergamo, 2

L'Inter ha travolto l'Atalanta nella ripresa realizzando cinque reti in 35 minuti. Per tutto il primo tempo era stata invece l'Atalanta a tenere in mano le redini del gioco e a mettere più volte in difficoltà la rete difesa da Sarti. L'improvviso cambiamento dell'andamento dell'incontro ha lasciato perplessi gli spettatori. Questa trasformazione può essere spiegata con il fatto che l'Atalanta, subito dopo aver subito la prima rete, ha perso letteralmente la testa e tutti gli schemi tattici della squadra sono «saltati». L'Inter è scattata di conseguenza in avanti indisturbata con Mazzola, Domenghini e Vinicio. Il successo dell'Inter è stato comunque netto e meritato, anche se nel primo tempo il suo gioco è stato un poco appannato.

La squadra di Herrera aveva dimostrato una certa difficoltà nel fronteggiare il gioco a centrocampo, dove invece riuscivano a prevalere gli atalantini Pelagalli, Cella e Salvori, aiutati costantemente da Milan, come ala tornante. In questa prima parte dell'incontro l'Inter ha però messo in evidenza la solidità della sua difesa, imperniata come sempre sul «libero» Picchi difficilmente superabile e su Burgnich, molto attento nella marcatura di Danova. Herrera infatti, dopo i primi minuti di gioco visto che Facchetti non si trovava a suo agio nel controllo della piccola ala destra ha spostato Burgnich su Danova mandando Facchetti a centrocampo su Milan. E' stata una mossa assai indovinata poichè Facchetti ha potuto così svolgere anche il suo consueto gioco in fase avanzata.

Nella ripresa il gioco è completamente cambiato dopo che l'Atalanta è calata sul piano morale. Si è trattato in effetti di un vero cedimento psicologico che ha avuto gravi conseguenze sul fattore atletico. Suarez ha potuto così trovare la giusta posizione a centrocampo, per lanciare in continuità le «punte» fra le quali si è messo in evidenza Mazzola che appare in grande condizione, contrariamente a ciò che aveva fatto capire contro la «Torpedo». Domenghini, sempre nella ripresa, ha avuto momenti splendidi, mentre è un po' mancato Corso, troppo incostante e Vinicio ha trovato difficoltà a liberarsi dalla stretta guardia di Pesenti.

Gli atalantini negli spogliatoi sono apparsi demoralizzati per il 5 a 0 subito. «Non è tanto la sconfitta che mi preoccupa — ha detto Angeleri — ma sono le cinque reti. Nel primo tempo avrei giurato di non perdere la partita. Purtroppo, invece, dopo la prima rete subita abbiamo perso la testa. Io spero comunque che la squadra si rimetta presto in carreggiata.

Herrera e la maggior parte dei giocatori interisti hanno mantenuto l'impegno di non fare dichiarazioni dopo la partita.

Con un rigore la Lazio è passata a Lecco (1-0)

MARCATORE: Marchesi su rigore al 38' del primo tempo. LECCO: Balzarini; Facca, Tettamanti; Bacher, Pasinato, Sacchi; Azzimonti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfati. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Marchesi, Carosi, Dotti; Bagatti, Bartù, D'Amato, Mari, Morrone. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno leggermente allentato, spettatori 9 mila; angoli 6 a 5 per il Lecco.

Lecco, 2

Alla Lazio è bastata la sua maggiore esperienza per avere ragione di un modesto avversario, il Lecco, anche se l'affermazione dei romani è venuta senza spunti particolari. Il successo di misura, per un gol su rigore ha permesso, comunque, agli uomini di Mannocci di conquistare due punti in classifica che potranno dare fiducia alla squadra.

Il Lecco, ad ogni modo, non sarebbe andato oltre il pareggio, un risultato che forse avrebbe meglio rispecchiato lo andamento della partita. La squadra locale infatti, ha attaccato maggiormente affidandosi però soltanto agli spunti personali di qualche elemento. A dimostrazione della inconsueta tecnica del Lecco, sta l'inutilità della bella prova di Angelillo.

I RISULTATI

Inter - *Atalanta	5-0
*Cagliari - Bologna	4-0
Juventus - *Fiorentina	2-1
*L. Vicenza - Foggia	3-1
Lazio - *Lecco	1-0
*Milan - Mantova	2-2
Napoli - *Roma	2-0
*Spal - Brescia	1-1
*Torino - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	3	3	0	0	11	0	6	+2
Juventus	3	3	0	0	7	1	6	+2
Napoli	3	3	0	0	4	0	6	+1
Cagliari	3	2	1	0	6	0	5	=
Torino	3	1	2	0	2	1	4	—1
Milan	3	1	2	0	4	3	4	—1
Mantova	3	1	2	0	4	3	4	—1
Bologna	3	1	1	1	6	5	3	—1
Lazio	3	1	1	1	2	5	3	—1
Fiorentina	3	1	1	1	6	3	3	—2
L. Vicenza	3	1	0	2	3	4	2	—2
Venezia	3	0	2	1	2	3	2	—2
Brescia	3	0	2	1	1	2	2	—2
Roma	3	1	0	2	1	3	2	—3
Spal	3	0	1	2	2	4	1	—3
Atalanta	3	0	1	2	1	8	1	—4
Foggia Inc.	3	0	0	3	1	12	0	—4
Lecco	3	0	0	3	0	6	0	—5

LE PARTITE DEL 9.10.1966

Bologna - Torino
Foggia - Cagliari
Inter - Spal
Juventus - Brescia
L. Vicenza - Roma
Lazio - Atalanta
Mantova - Lecco
Napoli - Milan
Venezia - Fiorentina

Totocalcio

La colonna vincente n. 5

Atalanta - Inter	(0-5)	2
Cagliari - Bologna	(4-0)	1
Fiorentina-Juventus	(1-2)	2
L. Vicenza-Foggia In.	(3-1)	1
Lecco - Lazio	(0-1)	2
Milan - Mantova	(2-2)	X
Roma - Napoli	(0-2)	2
Spal - Brescia	(1-1)	X
Torino - Venezia	(0-0)	X
Livorno - Pisa	(2-0)	1
Modena - Genoa	(1-0)	1
Palermo - Arezzo	(0-3)	2
Salernit. - Catania	(3-0)	1

VINCE 303 MILIONI l'unico «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori dell'odierno concorso: all'unico 13 spettano 303 milioni e 15 mila lire; agli 89 dodici spettano 3.404.000 lire. Il vincitore dei 303 milioni ha giocato una schedina di quattro colonne a Bologna.

Nella zona del Veneto orientale sono state realizzate 12 vincite con punti 12. A Trieste un 12 è stato realizzato da un anonimo con scheda giocata presso l'agenzia ATEC di piazza Goldoni n. 1; un altro 12 è stato ottenuto con scheda giocata presso la Libreria SAF presso la Stazione ferroviaria.

LEZIONE DI STILE DELLA «VECCHIA SIGNORA» A FIRENZE (2-1)

COL SUO GIOCO HA SMORZATO OGNI VELLEITÀ DEI GIOVANI

MARCATORI: nel primo tempo: al 43' Salvadore; nella ripresa al 31' Hamrin e al 39' De Paoli. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Favalli Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno buono, spettatori 50 mila; angoli 9 a 5 per la Fiorentina.

Firenze, 2

I bianconeri di Heriberto Herrera sono riusciti, alla distanza, ad assopire tutte le velleità dei viola, grazie, soprattutto, alla loro più attenta impostazione di gioco, specialmente sulla fascia centrale del campo dove hanno rivelato ancora tutta la loro forza e nel quintetto di punta, preciso ed essenziale in fase conclusiva.

Contro lo schieramento arretrato juventino si sono smorzati, infatti, in ambedue i tempi, gli spunti, in verità non eccezionali, dei giovani viola e dello stesso Hamrin, cosicchè, minuto dopo minuto, la partita si è avviata sul binario preferito dall'undici torinese, quello cioè di un gioco saggio, attento, senza avventure e il gol di Salvadore sembrava propiziare tutti i progetti dei bianconeri. Nella ripresa, invece, dopo alcuni minuti ancora favorevoli agli ospiti, ruotanti attorno ad un Salvadore quasi perfetto e ad un De Paoli e un Cinesinho irriducibili, su ogni pallone, lo andamento della partita si è capovolto ed è sembrato che, ancora una volta, i giovani viola fossero in grado di far proprio, dopo il pareggio, il risultato finale. Hamrin ha, infatti, messo a segno, poco dopo la mezzora della ripresa, il gol del pareggio, quello che, appunto, poteva avviare la squadra gigliata verso il risultato pieno.

A questo punto, la Juventus, che aveva sugli spalti migliaia di tifosi, ha riassestato le proprie file e con un saggio schema di attacco è tornata a minacciare la rete di Albertosi oggi scarsamente attento. Così, a sei minuti dalla fine, De Paoli, che nel corso della partita raramente era riuscito a toccare qualche pallone utile, con un tiro-cross, su calcio d'angolo di Cinesinho, ha messo a segno il pallone del 2 a 1. E' stato questo il gol che ha deciso l'incontro. Inutile è risultato, infatti, il finale dei viola.

In effetti, a parte la superiore impostazione di gioco dei bianconeri, la Fiorentina, forse, non avrebbe demeritato dal punto di vista agonistico un risultato di parità. Ciò non toglie però che la Juventus si è conquistata la vittoria con una sapiente organizzazione di gioco confermando così la felice forma attuale di tutti i suoi uomini.

Fra gli ospiti, ottimo tutto il reparto arretrato ed all'attacco la coppia di mezz'ali Del Sol - Cinesinho, mentre all'ex bresciano De Paoli va il merito del gol decisivo.

Fra i viola, buona la prova della coppia di terzini Rogora - Vitali ed all'attacco, di Hamrin, ma tutta la squadra è apparsa un po' come soggiogata dal maggior gioco d'assieme degli abili avversari.

Torino e Venezia a bocca asciutta (0-0)

TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Cereser, Ferrini; Simoni, Pestrin, Combin, Volpato, Facchin. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Grossi, Cappelli, Nanni; Benitez, Beretta, Mencacci, Mazzola II, Dori. ARBITRO: Righi, di Milano. NOTE: terreno buono, spettatori 12 mila; angoli 11 a 2 per il Torino. Al 36' della ripresa Combin è stato espulso.

Torino, 2

Mediocre pareggio, a Torino, fra due squadre prive di gioco organico: l'una — quella granata — alla ricerca del successo; l'altra, l'ospite, votata al pareggio. Logicamente era avvantaggiata quest'ultima, perchè è assai più facile difendersi che attaccare quando l'avversaria è priva di fuoriclasse. Ed oggi l'unico elemento estroso, in grado di portare qualche briciolo di fantasia alla squadra di Rocco, Meroni, non era in campo, costretto al forfait da un malanno intestinale insorto all'ultimo momento.

Il Venezia mirava alla spartizione dei punti e vi è riuscito; tuttavia la squadra veneta avrebbe potuto andare ancora più in là, se una svista arbitrale non l'avesse defraudata di una rete apparsa regolare al più a meno di un quarto d'ora dalla fine, quando il pallone è sfuggito a Vieri ed è entrato in porta, ripreso poi da Puia abbondantemente al di là della linea bianca. Tutto ciò hanno chiaramente constatato i fotografi appostati dietro la rete di Vieri, ma non l'arbitro.

I nero-verdi possono comunque considerare positivo anche il risultato nullo, che costituiva in fondo il loro obiettivo.

DURA BATOSTA INFLITTA ALLA ROMA (2-0)

Il Napoli è oggi una grande realtà

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Braca; nella ripresa al 33' Sivori. ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Scala, Losi, Carpanesi; Pellizzaro, Colausig, Peirò, Tamborini, Barison. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Sivori, Braca. ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori 85 mila; angoli 5-2 per la Roma.

Roma, 2

Il Napoli è una grande realtà. Oggi si è mostrata squadra in ogni senso ed ha messo subito in soggezione la Roma che ha finito per essere travolta dalla manovra semplice, ma ficcante dei partenopei.

Il «triangolo» formato da Sivori, Bianchi e Juliano è stato il centro di attrazione di tutta la partita. Questi tre giocatori, quasi rivaleggiando fra loro, hanno dato tono alla propria manovra offrendo nel contempo a tutti gli altri la possibilità di emergere secondo i loro meriti. Il giovane Braca è stato il primo che abbia saputo sfruttare questa situazione favorevole ed oltre a dimostrarsi abile in occasione della prima rete che è servita, dopo appena cinque minuti, a sbloccare il risultato, ha continuato a farsi ammirare per intraprendenza, una buona dose di classe e soprattutto ottimo senso della rete.

Sivori, oggi, merita un capitolo a parte. Pur contrastato dal miglior mediano di cui dispone attualmente la Roma, il giovane Scala, l'italo-argentino è stato il regista delle migliori manovre partenopee. Quanto al suo gol, esso porta indiscutibilmente la sua firma inconfondibile per prontitudine e bellezza di esecuzione.

Note poco liete per la Roma in genere e per i singoli giocatori in particolare. La squadra giallorossa manca ancora di un proprio gioco specialmente a centrocampo, anche perchè chi dovrebbe impostarlo, finisce per essere troppo preoccupato di controllare l'avversario diretto. E' il caso tipico di Scala, Colausig (al suo esordio nella Roma) e Tamborini. Alla fine i loro rispettivi rivali tattici, cioè Sivori, Bianchi e Juliano, hanno sempre avuto la meglio in qualsiasi punto si trovassero in campo. Deludente, invece, è la situazione per quanto riguarda i terzini. Olivieri e Sensibile hanno quasi sempre perduto ogni duello con Braca e Canè.

Tra Vicenza e Foggia incontro mediocre (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Gori; nella ripresa, al 5' Fontana, al 20' Micheli, al 21' Maraschi. L. VICENZA: Giunti; Volpato, Rossetti, Poli, Pini, Carantini; Nardoni, Fontana, Gori, Demarco, Maraschi. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Corradi; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Lazzotti, Gambino, Traspedini, Nocera, Majoli. ARBITRO: Torelli di Cormano. NOTE: terreno buono, spettatori 12 mila; angoli 2 a 0 per il Vicenza. Infortunio al 38' della ripresa a Moschioni, che lascia il campo, sostituito fra i pali da Mannarini.

Vicenza, 2

E' stata una partita mediocre fra due squadre molto lontane da una passabile impostazione di gioco. Ha vinto la squadra dotata di migliori individualità, e sono state appunto queste individualità, e cioè di Gori, i Demarco, i Maraschi a determinare il risultato e a conferir ai padroni di casa quella pr valenza che il modulo di gioc (se uno ve ne è stato) som mario e nebuloso, non avrebb certo dato alla compagine lan rossina.

Il Foggia, che ha avuto sol uno sprazzo in occasione dell rete di Micheli, ha iniziato a bastanza bene, controllando squadra avversaria, tutt'altr che irresistibile, e affidand qualche azione di alleggerime to a Traspedini. Poi Demarc si è attestato a centrocamp e, con ottimi suggerimenti oltr che con spunti personali, ha r so più serrato il ritmo del V cenza. Allora gli ospiti si son rapidamente disuniti giocand senza un filo conduttore e ce sando di farsi valere come a sieme. A questo disfaciment si è aggiunta la giornata grig del portiere Moschioni, e co sono nati i fin troppo facili g dei vicentini, uno solo dei qu li, e cioè quello di Fontana 5' della ripresa, suffragato d una tecnica valida.

Serie «B»

I RISULTATI

*Livorno - Pisa	2-0
*Messina - Padova	1-1
*Modena - Genoa	1-0
Arezzo - *Palermo	3-0
*Potenza - Reggiana	1-0
*Salernitana-Catania	3-0
*Sampdoria - Novara	3-1
*Savona - Reggina	0-0
*Varese - Catanzaro	2-0
*Verona - Alessandria	1-1

LA CLASSIFICA

Varese	4	4	0	0	7	0	8
Potenza	4	3	1	0	4	1	7
Livorno	4	2	2	0	4	1	6
Sampdoria	4	2	2	0	6	2	6
Modena	4	3	0	1	4	4	6
Arezzo	4	2	1	1	6	2	5
Messina	4	2	1	1	5	3	5
Genoa	4	2	0	2	3	2	4
Padova	4	1	2	1	3	2	4
Alessandria	4	1	2	1	5	4	4
Catanzaro	4	2	0	2	4	4	4
Pisa	4	1	2	1	1	2	4
Reggina	4	1	2	1	1	2	4
Palermo	4	1	1	2	3	7	3
Salernitana	4	1	0	3	3	5	2
Reggiana	4	0	2	2	2	5	2
Savona	4	0	2	2	1	3	2
Verona	4	0	2	2	1	5	2
Novara	4	0	1	3	2	8	1
Catania	4	0	1	3	1	6	1

LE PARTITE DEL 9.10.1966

Alessandria-Modena
Catania - Arezzo
Catanzaro - Verona
Genoa - Messina
Novara - Varese
Padova - Sampdoria
Palermo - Livorno
Pisa - Salernitana
Reggina - Reggiana
Savona - Potenza

A CAGLIARI UMILIATO IL BOLOGNA (4-0)

GLI ISOLANI GALVANIZZATI DA UN IRRESISTIBILE RIVA

MARCATORI: nel primo tempo al 6' ed al 20' Riva; nella ripresa al 7' Boininsegna ed al 12' Riva su rigore. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiberi, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo Boninsegna, Greatti, Riva. BOLOGNA: Rado, Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pace. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno buono spettatori 20 mila; angoli: 11-6 per il Bologna.

Cagliari, 2

Un Cagliari in grande forma, galvanizzato da un Riva irresistibile. Nessuna squadra avrebbe oggi potuto resistere ai rossoblù isolani; non deve quindi apparire sorprendente che non ci sia riuscito il Bologna.

La squadra locale ha giocato ad un buon livello e su tutti è emerso Riva che è stato, si può dire, il protagonista di un personale ed emozionante «show» calcistico.

Con Riva si sono distinti, Nenè, Greatti e Longoni; mentre gli altri si sono mantenuti su un livello più che buono. Lo esordiente Piteri ha in parte deluso per non essere riuscito ad inserirsi nelle vivaci azioni dei compagni di squadra.

Nel Bologna i principali segni di una preparazione ancora incompleta sono emersi nella difesa che ha spesso esitato negli interventi, ed anche nei recuperi, e Rado è apparso incerto in più occasioni. All'attacco, poi, la squadra ospite non ha saputo mai costruire azioni da rete

I marcatori

5 reti: Mazzola (Inter);
4 reti: Riva (Cagliari), Hamrin (Fiorentina);
1 rete: Haller, Vastola e Perani (Bologna), Massei (Brescia), Chiarugi e Brugnera (Fiorentina), Bettoni (Foggia), Vinicio, Facchetti e Jair (Inter), Marchesi e Mari (Lazio), Cinesinho, Menichelli e Salvadore (Juventus), Rivera, Lodetti, Fortunato e Amarildo (Milan), Juliano, Bianchi, Sivori e Braca (Napoli), Gori, Fontana e Maraschi (L. Vicenza), Tamborini (Roma), Pasetti e Mazzia (Spal), Simoni e Facchin (Torino).

COLPO A SORPRESA: IL MANTOVA IMBATTUTO A SAN SIRO (2-2)

Altra prova negativa del bistrattato Milan

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Fortunato, al 7' Catalano, al 37' Amarildo; nella ripresa al 14' Di Giacomo. — MILAN: Mantovani; Noletti, Anquilletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Maddè, Rivera, Innocenti, Amarildo Fortunato. MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Corelli. ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: Terreno buono; spettatori 45 mila; angoli 6 a 4 per il Milan.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 2

Con un gioco più ordinato, più pulito e soprattutto più lineare, il Mantova ha oggi sfiorato il «colpo gobbo» contro un Milan arruffone e sostanzialmente privo di idee. Proprio nelle ultime battute di gioco, i mantovani hanno sfiorato il clamoroso risultato con Di Giacomo, ma il centravanti, dopo essere stato magistralmente imbeccato da Volpi in uno dei tanti contropiedi effettuati, si è fatto soffiare il pallone da Maddè il quale è riuscito a mettere in calcio d'angolo. Per un soffio, dunque, il Mantova, non ha piegato i rossoneri.

A giustificazione dei padroni di casa sta sempre il fatto che sono privi di uomini chiave, come Schnellinger, Sormani e Mora. Oltre a questi tre giocatori, Silvestri ha dovuto oggi ripiegare sul non troppo brillante Maddè per sostituire Lodetti, il quale è stato colpito dal riacutizzarsi di uno strappo alla coscia destra e per il quale, proprio stamane, il medico sociale ha sconsigliato l'impiego. Ma nonostante queste grandi defezioni, il pareggio odierno del Milan non è giustificabile.

Scomparso Amarildo nel finale e appannatosi anche Rivera, la squadra non è più esistita. Il centro campo, nonostante un continuo predominio territoriale, era appannaggio dei mantovani e soprattutto di Corelli, Catalano e Spelta. Proprio da questi uomini sono partite le azioni più pericolose che hanno sovente messo in chiara difficoltà la difesa milanista.

A nostro avviso, i rossoneri hanno sensibilmente sentito la mancanza di Schnellinger, anche se Anguilletti ha saputo egregiamente tenere il suo posto.

Aldo Mariani

Spal e Brescia dividono la posta (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Mazzia; nella ripresa al 36' Massei su rigore. — SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bertuccioli; Dell'Omodarme, Bagnoli, Massei, Frascoli, Muzzio. BRESCIA: Cudicini; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova. ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: Terreno buono; spettatori 12 mila; angoli 9 a 5 per la Spal.

Ferrara, 2

Partita mediocre sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Tanto la Spal quanto il Brescia, sia pure per ragioni diverse, hanno dimostrato una scarsa condizione. L'incontro si è svolto molto spesso su un ritmo da «amichevole» e il pubblico ha seguito il gioco con una freddezza davvero insolita per il debutto interno della propria squadra.

Tutto sommato il risultato è stato giusto perchè ad un primo tempo in cui il Brescia è stato senz'altro più pericoloso e concreto nelle azioni, ha fatto riscontro una ripresa di netta marca spallina durante la quale la porta difesa dall'ottimo Cudicini ha corso parecchi pericoli.

La Spal aveva schierato in campo Massei e Frascoli per tamponare alla meglio una formazione di tutto ripiego. I due giocatori si sono indubbiamente impegnati ma all'atto pratico la loro scarsa preparazione è risultata fin troppo evidente con risultati facili da immaginare. Dall'altra parte anche il Brescia è apparso ancora in fase di assestamento a centro campo ed in particolare all'attacco, dove la squadra vive più dei iniziative individuali che di un gioco di intesa e razionale.

RIVINCITA DELLA LOTUS-BRM SULLE BRABHAM E FERRARI A WATKINS GLEEN

Jim Clark con saggia condotta trionfa nel G.P. degli Stati Uniti

I motori di Bandini e Brabham (ritirati) non hanno retto al massacrante ritmo - Tre Cooper-Maserati ai posti di onore

L'ordine d'arrivo

1) JIM CLARK (GB) su Lotus BRM, che copre i km. 399 in 2.09'40",11/100 alla media oraria di km. 184,938 (nuovo record del circuito);
2) Jochen Rindt (Austria) su Cooper-Maserati in 2 ore 11'28",9 (media 182,460);
3) John Surtees (GB) su Cooper-Maserati, a un giro (media km. 182,010);
4) John Siffert (Svizzera) su Cooper-Maserati, a 3 giri;
5) Bruce McLaren (N. Zel.) su McLaren-Ford, a 4 giri;
6) Veter Arundel (GB) su Lotus Cov. Climax, a 7 giri;
7) Innes Ireland (GB) su BRM, a 12 giri;
8) Richie Ginther (U.S.) su Honda;
9) Mike Spence (GB) su Lotus BRM;

CLASSIFICA CONDUTTORI
(dopo la penultima prova)

1) Jack Brabham (Ausl.) campione del mondo, punti 39
2) Jochen Rindt (Austria) . . . . punti 24
3) John Surtees (Inghilterra) . . . . punti 19
4) Graham Hill (Inghilterra) . . . . punti 17
5) Jim Clark (Inghilterra) . . . . punti 16

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Watkins Glen, 2

Al volante di una Lotus BRM lo scozzese Jim Clark ha vinto il Gran Premio Automobilistico degli Stati Uniti, ottava e penultima prova valevole per il campionato mondiale conduttori.

Ieri, in prova, Clark si era qualificato con la sua Lotus a una media di 184,900 kmh ma aveva scoperto successivamente un guasto meccanico al suo motore. Per ovviare all'imprevisto, la squadra della Lotus si era affrettata a prendere in prestito un motore BRM presso un'altra squadra e tutta la notte i suoi meccanici avevano lavorato affannosamente per istallarlo.

Con questa vittoria, la seconda per Clark in un G.P. degli Stati Uniti, lo scozzese si è aggiudicato il premio di 20.000 dollari incluso in una borsa complessiva di 120.400 dollari che è la più ricca mai messa in palio per una corsa automobilistica internazionale. L'austriaco Jochen Rindt è finito secondo su una Cooper-Maserati e l'inglese John Surtees, al volante di una macchina dello stesso tipo, ha conquistato la terza pósizione.

Lo svizzero Siffert su Cooper Maserati si è piazzato quarto davanti a Bruce McLaren su McLaren-Ford. Le due Honda non hanno finito la gara. Richie Ginther, uno dei due piloti della casa nipponica, ha tenuto per 81 giri con frequenti soste ai box ed è finito ottavo; l'altra Honda pilotata da Ronnie Bucknum è stata ritirata al 59.mo giro piazzandosi al 10.o posto.

Si abbassa la bandiera e la corsa ha inizio: in testa è la Ferrari di Bandini, seguita dalla Brabham di Brabham e dalla Lotus BRM di Clark. Segue in quarta posizione John Surtees sulla sua Cooper-Maserati. L'italiano, che è tra i grandi favoriti, mantiene la prima posizione nonostante gli attacchi che gli vengono portati da Brabham, ma purtroppo al 35.o giro il motore della Ferrari non regge e Bandini è costretto al ritiro.

In testa passa così Brabham che gradualmente, ma decisamente, si avvantaggia sempre più sull'immediato inseguitore, che è Clark distaccato, dopo 55 giri di corsa, di alcuni giri. Ma anche la Brabham-Repco dell'asso australiano non regge allo sforzo e Brabham sparisce dalla competizione cosicchè Jim Clark viene a trovarsi in testa.

Al 73.o giro Clark ha un vantaggio di 56" su Jochen Rindt che lo insegue su Cooper-Maserati e di 1'46 su John Surtees anch'egli su Cooper-Maserati. Le due vetture americano-britanniche «Eagle Coventry Climax», che qualcuno aveva pronosticato avrebbero dato battaglia, non hanno avuto parte alcuna nella lotta in quanto sono scomparse, la prima dopo cinque giri e dopo tredici la seconda, entrambe per guasti meccanici.

Intanto Clark, ormai al riparo delle offensive dei rivali, ha evitato di rischiare ed ha tranquillamente tagliato il traguardo aggiudicandosi la corsa. «Sapevo — egli ha dichiarato — avrebbe vinto chi avesse saputo conservare efficiente il proprio mezzo meccanico; per questo non ho cercato di inserirmi nella battaglia tra Bandini e Brabham».

La sfortuna di Bandini e di Brabham, che ha agevolato il compito di Jim Clark, nulla toglie al merito del vincitore il quale ha saputo giocare proprio sulla probabilità che il massacrante impegno richiesto ai rispettivi mezzi dai due conduttori, risultasse insopportabile per le vetture ed i motori.

Concludendo la corsa in seconda posizione Jochen Rindt ha rafforzato la propria posizione di secondo nella classifica per il casco iridato la cui nona ed ultima prova sarà disputata il 23 ottobre quando si correrà il Gran Premio Automobilistico del Messico. Surtees ha guadagnato un posto nella classifica a danno di Graham Hill che dalla terza piazza è sceso alla quarta.

U. P. I.

LA SERIE «A» DI HOCKEY È TERMINATA

Il Candy Monza campione d'Italia

Nel ricupero battuto l'Amatori per 2-1

CANDY MONZA: Piazza (Motta); Bosisio (1), Malocchi; Bortolini, Pessina (1); Levati, Franchi. — AMATORI MODENA: Tonioni (Carletti); Baraldi (1), Luppi; Moncalieri, Malagoli; Tavoni, Cavani. — ARBITRO: Sassone di Novara.

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Monza, 2

Per il secondo anno consecutivo i biancorossi del Candy Monza sono campioni d'Italia; lo scudetto conquistato nel recupero di questa mattina è per loro il sesto, dopo quelli del 1951, 1953, 1956, 1961 e 1965.

La gara odierna li ha meritatamente laureati, dopo che erano andati ben presto in vantaggio su tiro al volo di Pessina al 6'; al 9' poi la squadra di Bolis ha raddoppiato il punteggio con Bosisio su azione susseguente ad un giusto rigore. Soltanto nel secondo tempo i modenesi sono stati in grado di mettere in tavola le loro carte, troppo spesso confuse nel mazzo con una serie di falli e gratuite cattiverie; all'8' Baraldi, da lontano, trafiggeva Piazza ed al 13' Cavani era autore di un «gol fantasma», assolutamente ignorato dall'arbitro.

A seguito delle sue stesse vibranti proteste, il giocatore modenese veniva espulso per un minuto, mentre in precedenza Sassone aveva «graziato» Baraldi e Moncalieri, i quali all'inizio del secondo tempo si erano resi autori, il primo di un brutissimo fallo ai danni di Bortolini oramai solo davanti al portiere, il secondo di alcune proteste espresse mediante... il bastone, nei confronti del pubblico.

Fabio Isman

ATLETICA LEGGERA PER RAPPRESENTATIVE JUNIORES A PADOVA

Si difendono bene le azzurre contro le forti germaniche (84-121)

Due vittorie delle italiane: Poggipollini (200) e Grottini (disco)

Padova, 2

L'incontro di atletica leggera femminile «juniores» Italia-Germania occidentale, svoltosi oggi allo stadio «Arcella» di Padova, è stato vinto dalle tedesche per 121-84, con uno scarto di punti, quindi, sensibilmente inferiore al previsto: 37. Il preparatore della squadra italiana, Giorgio Oberweger, è rimasto soddisfatto delle prestazioni delle azzurre al loro primo impegno internazionale. Nella storia dell'atletica italiana, infatti, è stata questa la prima squadra femminile «juniores». Alcune atlete hanno migliorato i loro limiti personali, come nel lancio del disco la Grottini e nel peso, la Massocco, entrambe di Massa Carrara.

Le atlete tedesche si sono dimostrate bene preparate. Ursula Fahrtmann ha vinto gli 80 metri a ostacoli in 11"6, un tempo ottimo se si considera la giovane età dell'atleta: diciassette anni. La Germania si è aggiudicata otto gare su dieci. Hanno assistito all'incontro il vicepresidente della Federazione tedesca di atletica leggera, Heinz Karger, e il vicepresidente della Federazione italiana, Brunori.

Metri 80 ostacoli: 1) Fahrtmann (Germ.) 11"6; 2) Heyn (Germ.) 11"8; 3) Voss (Germ.) 12".

Peso: 1) Schmit (Germ.) m. 12.20; 2) Massocco (It.) 11.84; 3) Gross (Germ.) 11.64.

Metri 200 piani: 1) Poggipollini (It.) 25"7; 2) Karin (Germ.) 26"; 3) Schmit (Germ.) 26"3.

Metri 100 piani: 1) Schachler (Germ.) 12"1; 2) Gistl (Germ.) 12"2; 3) Molinari (It.) 12"3.

Alto: 1) Goertz (Germ.) m. 1,58; 2) Heyn (Germ.) 1,51; 3) Ricci Oddi (It.) 1,48.

Giavellotto: 1) Freischlad (Germ.) m. 41,48; 2) Ludovici (It.) 40,98; 3) Mueller (Germ.) 40,58.

Metri 600 piani: 1) Hermann (Germ.) 1'36"; 2) Bertoldo (It.) 1'37"9; 3) Pellegrinelli (It.) 1'38"6.

Lungo: 1) Engelber (Germ.) m. 5,46; 2) Fahrtmann (Germ.) 5,45; 3) Herzog (Germ.) 5,43.

Disco: 1) Grottini (It.) m. 39,18; 2) Kretschmer (Germ.) 37,56; 3) Massocco (It.) 36,40.

Staffetta 4x100: 1) Germania (Schachler, Renier, Gistl, Magyavik) 47"8; 2) Italia (Capecchi, Seriau, Molinari, Poggipollini) 48"5.

Risultato finale: Germania occidentale batte Italia 121-84.

TRIANGOLARE DI ATLETICA

Vince la Francia su G.B. e Finlandia

Parigi, 2

La Francia ha battuto l'Inghilterra e la Finlandia in un triangolare di atletica maschile svoltosi a Parigi. Questi i punteggi: Francia-Inghilterra 113-98; Francia-Finlandia 128-83; Inghilterra-Finlandia 122-90.

Ecco i vincitori delle gare odierne:

M. 200 piani: 1) Bambuck (Fr.) 21"4. **3000 siepi:** 1) Texereaux (Fr.) 8'43". **Peso:** 1) Colnar (Fr.) m. 17.86. **Alto:** 1) Sainte-Rose (Fr.) m. 2,04. **Salto in lungo:** 1) Cochard (Fr.) m. 7,66. **Salto con l'asta:** 1) Kairento (Fin.) m. 4,80. **M. 10.000:** 1) Tulloh (Ingh.) 29'5"2. **Staffetta 4x400:** 1) Inghilterra (Campbell, Charles, Fitzgerald, Sherwood) 3'13"1. **Martello:** 1) Husson (Fr.) m. 64,72.

CORSA E MARCIA

Ad Ambu e Pamich il Giro di Roma

Roma, 2

Pioggia battente sulla 40.a edizione del Giro podistico di Roma, svoltosi nella mattinata lungo i 23 chilometri del percorso che attraversava i quartieri più popolari della città. Ambedue le gare, di corsa e di marcia, hanno avuto il loro dominatore, rispettivamente in Ambu e Pamich.

Ordine di arrivo della gara di corsa: 1) Ambu (Snia) 1 ora 5'30"2; 2) De Palma (CDA Terni) a 47"2; 3) Van Tieghem (Belgio) a 1'50"; 4) Sievers (Germania Occ.) a 1'54"2; 5) Budliger (Svizzera) a 3'28"; 6) Bianchi (Acli Atac) a 3'29"8; 7) Lacour (Francia); 8) Hugentrobler (Svizzera).

Ordine di arrivo del Giro di Roma di marcia: 1) Abdon Pamich (Esso Genova) 1 ora 39 minuti 27"8; 2) De Vito (Fiamme Gialle) a 2'03"2; 3) Middleton (G.B.) a 3'01"4; 4) Porretti (Svizz.) a 4'07"4; 5) Magnor (Germ.) a 5'10"; 6) Tabakovic (Jug.) a 5'34"8; 7) Sgardello (Fiamme Gialle) a 5'45"; 8) Biagioli (CUS Roma) a 6'48"6; 9) De Rosso, 10) Nermerich (Germ.), 11) Doro, 12) Male (Jug.), 13) Andreotti, 14) D'Ippolito, 15) De Gaetano.

Roma batte Atene nel confronto di atletica

Atene, 2

In un incontro di atletica leggera, una selezione maschile di Roma ha battuto quella di Atene per 116-93. Ecco i risultati:

M. 100: 1) Nikolaidis (A) 10"6. **800 piani:** 1) Del Buono (R) in 1'57"8. **M. 110 ostacoli:** 1) Liani (R) 14"5. **200 piani:** 1) Argiris (A) 22"3. **M. 400 ostacoli:** 1) Vecchietti (R) 53"7. **M. 5000:** 1) De Mitri (R) 14'59"4. **Alto:** 1) Koussoulas (A) m. 2,04 (primato di Grecia). **Lungo:** 1) Manglaras (A) m. 7,45. **Triplo:** 1) Bortolozzi (R) m. 15,06. **Asta:** 1) Papanicolaou (A) m. 4,90. **Martello:** 1) Urlando (R) 61,14. **Disco:** 1) Simeoni (R) 54,94. **Staffetta 4x400:** 1) Roma 3'17"2. **3000 siepi:** 1) Pizzi (R) 9'03"8. **Giavellotto:** 1) Saitz (R) 66,65.

CON LA VITTORIA AL NEVEGAL

Alessandro Moncini campione triveneto

Alessandro Moncini, il forte pilota della Scuderia automobilistica L. Ostuni di Trieste, con la vittoria ottenuta domenica scorsa al Nevegal, si è laureato campione triveneto di velocità per la classe fino a 1600 cc. Moncini, con la sua Alfa Romeo Giulia GTA, ha corso una stagione particolarmente felice imponendosi in campo nazionale e internazionale in gare di velocità e rallies validi per il campionato europeo. Recentemente, infatti, Moncini ha vinto la Mitropa Cup messa in palio per il pilota meglio classificato nel complesso di tre rallies internazionali.

Al Nevegal, domenica scorsa, ha vinto — come detto — nella sua classe davanti a Schenardi, Ossola e Mafezzoli. Così la classifica definitiva del campionato triveneto lo vede in testa con punti 12,30 (su 4 prove), seguito da Schenardi con punti 12,20 (su 8 prove) e da Bormioli con punti 9,60.

Alessandro Moncini è inoltre reduce dall'autodromo di Vallelunga dove ha corso in una prova di campionato italiano per vetture da turismo, assicurandosi il secondo posto nella classe 1600, dietro a Tulli e davanti a Larini, Natili e altri. Domenica prossima egli correrà il rallie Vienna-Monaco-Francoforte.

ROELANTS FALLISCE

Il belga Gaston Roelants, primatista mondiale dei m. 3.000 siepi in 8'26"4, ha fallito oggi il tentativo di migliorare il proprio limite, correndo la distanza in 8'38". Il belga ha preceduto il cecoslovacco Eichler (9'15"8), l'austriaco Wicher (9'23"6) e l'inglese Lee (9'35"8).

HERNANDEZ SU BASSEY

Il venezuelano Carlos «Morocho» Hernandez ex campione del mondo dei welter junior, ha battuto il giamaicano Kid Bassey per k.o. tecnico alla terza ripresa.

LA COMO-GHISALLO A SQUADRE DI TRE FRAZIONISTI

Alla Molteni la «cronostaffetta» con Scandelli, Motta e Dancelli

Il vincitore del Giro alla media di km. 48,315 orari

Como, 2

Ennesima vittoria della Molteni che dopo aver vinto numerose gare durante la stagione, si è imposta oggi nella prima crono-staffetta da Como al Ghisallo in tre frazioni per un totale di km. 99. Il terzetto della squadra di Arcore, nel quale all'ultimo momento Scandelli ha preso il posto di De Rosso, preoccupato da motivi familiari, ha pienamente meritato il successo poichè ha preso il comando con Scandelli nella prima frazione, lo ha rafforzato con Motta nella seconda e lo ha sancito con Dancelli nell'ultima.

L'impresa personale più lusinghiera della giornata è stata certamente quella di Motta che ha compiuto la propria frazione sia pure la più breve e più facile (29 chilometri pianeggianti), all'eccezionale media di km. 48,313; il vincitore del Giro d'Italia è stato comunque favorito dal tempo più clemente rispetto a quello incontrato dai concorrenti della prima frazione, che hanno gareggiato con la pioggia, e da quelli impegnati dell'ultima, i quali hanno pedalato in mezzo alla nebbia.

Soltanto tre decimi di secondo è stato il vantaggio della squadra «A» della Molteni (Scandelli) alla fine della prima frazione, da Como a Inverigo, sulla Bianchi (Zandegù); il distacco è salito poi a 2'37" dopo la seconda frazione, da Inverigo a Olginate, grazie alla impresa di Motta, e a 2'50" all'arrivo, dopo la bella difesa di Dancelli nella durissima salita finale.

Ha deluso la Salvarani, finita soltanto terza, superata anche dalla Sanson. L'insoddisfacente risultato della squadra emiliana è dovuto soprattutto alla scialba prestazione di Durante nella seconda frazione, nella quale il trevigiano ha perduto 3'40" rispetto all'avversario della Molteni, ma anche Adorni, nella prima frazione, ha fallito la prova, classificandosi quarto a 23" da Scandelli. Gimondi, pur essendo stato il più veloce nella ultima frazione, ha pertanto dovuto piegarsi alla sconfitta accontentandosi del terzo posto.

PRIMA FRAZIONE: *1) Scandelli (Molteni «A») 53'47"1, media 37,928; 2) Zandegù (Bianchi) a 0"3; 3) Balmamion (Sanson) a 4"2; 4) Adorni (Salvarani) a 23"2; 5) Vicentini (Legnano) a 54"; 6) Guerra (Salamini) a 1'31"1; 7) Vigna (Vittadello) a 1'39"3; 8) Mugnaini (Filotex) a 2'36"1; 9) De Prà (Molteni «B») a 2'41"; 10) Lievore (Mainetti) a 4'08".*

SECONDA FRAZIONE: *1) Motta (Molteni) km. 29, in 36'00"9, media 48,313; 2) Maurer (Filotex) a 1'21"7; 3) Albonetti (Salamini) a 1'46"9; 4) Fornoni (Molteni «B») a 2'4"; 5) Bailetti (Bianchi) a 2'46"9; 6) Bariviera (Sanson) a 2'58"7; 7) Macchi (Legnano) a 3'1"2; 8) Pifferi (Vittadello) a 3'21"3; 9) Durante (Salv.) a 3'40"5; 10) Basso (Mainetti) a 3'48"4.*

CLASSIFICA FINALE

1) Molteni «A» (Scandelli, Motta e Dancelli) che percorrono i 99 km. in 2 ore 28'44", alla media di 39,936; 2) Sanson (Balmamion, Bariviera, Zilioli) in 2 ore 31'38"; 3) Salvarani (Adorni, Durante, Gimondi), 2.31'48"; 4) Salamini (Guerra, Albonetti, Benfatto) 2.33'45"; 5) Bianchi (Zandegù, Bailetti, Poggiali) in 2.33'59"; 6) Filotex (Mugnaini, Maurer, Bitossi) 2.34'18"; 7) Legnano (Vicentini, Macchi, Passuello) 2.35'48"; 8) Vittadello (Vigna, Pifferi, Aldo Moser) in 2.35'50"

PER CICLISTI DILETTANTI

A Gianfranco Gallon il Giro di Toscana

Firenze, 2

Gianfranco Gallon del Gruppo Sportivo Casagrande-Sacile di Udine ha vinto il diciannovesimo Giro ciclistico della Toscana per dilettanti battendo in volata diciannove corridori.

La corsa è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga isolati, tra i quali quelli di Pisauri e dell'americano Hiltner, tutti però neutralizzati. Gallon, che è alla sua quarta affermazione stagionale, ha vinto anche il Gran Premio della Montagna. Con questa edizione il Giro della Toscana per dilettanti ha abbandonato la formula di corsa in linea. Il prossimo anno, infatti, hanno annunciato gli organizzatori, la corsa si disputerà a tappe.

Ordine d'arrivo: 1) GALLON GIANFRANCO del G.S. Casagrande - Sacile di Udine che compie i km. 210 in ore 5 e 23' alla media oraria di km. 39,001; 2) Massimino Luciani dell'U.S. Monsummanese - Biagiotti; 3) Marcello Soldi del G.S. Pichi di Pistoia; 4) Mario Mancini dell'U.S. Fracor; 5) Michael Hiltner dell'A.S. Alfa Cure di Firenze; 6) Falorni, 7) Belli; 8) Pozzobon; 9) Bertolini; 10) Mori; 11) Ravagli; 12) Calabrini; 13) Pisauri; 14) Bartali; 15) Tendola.

SULLA PISTA DI GAND

L'omnium italo-belga terminato alla pari

Gand, 2

I ciclisti belgi hanno vinto l'omnium internazionale, che li vedeva opposti agli italiani, per decisione dei giudici. Le due rappresentative avevano concluso la riunione con sei punti ciascuna ma i giudici hanno assegnato la vittoria ai locali.

Velocità: 1) Sercù (Belgio); 2) Beghetto (Italia); 3) Bracke (Belgio); 4) Faggin (Italia). **Punteggio:** 1) Sercu, 14 punti; 2) Beghetto, 13; 3) Faggin, 10; 4) Bracke, 7.

Staffetta americana a cronometro: 1) Italia 1'01"3; 2) Belgio 1'02"5. **Staffetta 4 km. inseguimento:** 1) Belgio 4'32"5; 2) Italia 5'35"4.

Campionato italiano allievi

La maglia tricolore al romano Fratini

Lucca, 2

Il romano Giuseppe Fratini ha vinto il campionato italiano allievi di ciclismo disputatosi oggi a Lucca su un percorso di km. 132. La corsa, che è stata seguita dal presidente della F.C.I., Rodoni, si è decisa sulla salita del Monte Pitoro quando, ad un gruppetto di sei corridori in fuga, si sono uniti altri concorrenti, fra i quali Fratini. Il corridore romano ha poi conquistato la maglia tricolore regolando il gruppo con una lunga volata.

Ordine d'arrivo: 1) FRATINI GIUSEPPE (G.S. Morucci - Roma) che compie i 133 km. del percorso in ore 3.16'00" alla media di km. 40,714; 2) Fernando Ciacia (U.C. Monza); 3) Alfredo Chinetti (U.S. Cavaria); 4) Carlesi (G.S. Brondi Livorno); 5) Simonetti (Livorno); 6) Magnani, 7) Vannucchi, 8) Moretti tutti con lo stesso tempo.

RIUNIONE ATLETICA DI CHIUSURA A GORIZIA

De Franzoni, Miani e Corubolo in evidenza nella «Coppa Schnabl»

All'Udinese la classifica generale per società

Gorizia, 2

L'attività stagionale dell'atletica leggera è ormai al tramonto. La Coppa Schnabl ne è infatti, tradizionalmente, un canto del cigno. E' stato così anche quest'anno, con l'inclemenza del tempo a sottolineare vieppiu che si trattava di una riunione di chiusura.

Anche se la minaccia atmosferica non si è attuata in pieno, purtuttavia essa ha pesato alquanto sullo svolgimento delle gare. Piste e pedane dello stadio Fabretto di Campagnuzza erano infatti appesantite dalla pioggia caduta in nottata. Di conseguenza i risultati non sono stati proprio eccezionali. Alcuni meritano tuttavia di essere sottolineati come i 22"3 dell'udinese Corubolo nella finale dei 200 piani, i 58 metri e mezzo di Claudio De Franzoni nel lancio del giavellotto e i 15'48" di Lauro Miani nei 5000 piani. Da registrare anche il successo conseguito dallo junior Marino Carrara sui 400 ostacoli, al suo esordio sulla distanza più lunga. Normali o quasi le affermazioni di Kacin nell'asta, di Mazzoli nel disco, di Brezzoni negli 800, di Serafin nel lungo, di Busin nella marcia e della staffetta della SGT nella 4x400.

Pur cogliendo un solo successo parziale, l'AS Udinese ha conquistato con largo punteggio la Coppa O. Schnabl, messa in palio dalla delegazione provinciale della FIDAL che ha organizzato la riunione. Ecco i risultati:

Asta: 1) Kacin Vladimiro (UGG) m. 3.10, 2) Meneghesso (ASU) 3.

Disco: 1) Mazzoli Otello (CRDA Monf.) m. 42.05, 2) Castellarin (ASU) 40.16, 3) Orzan (UGG) 39.38, 4) De Franzoni (Torriana) 36.46, 5) Sodero (Libertas Ud.) 36.18, 6) Casarsa (ASU) 32.76.

800 piani: 1) Brezzoni Alberto (SGT) 1'58"8, 2) Flamini (SGT) 1'59"8, 3) Loru (CRDA Monf.) 2'3"6 4) Bacci (CRDA Monf.) 2'5"8, 5) Chionchio (UGG) 2'6"8, 6) Lister (Torriana) 2'9"8.

200 piani: 1) Corubolo Paolo (ASU) 22"3, 2) Schiarelli (CRDA Monf.) 22"9, 3) Tomasello (ASU) 23"2, 4) Maranzano (SGT) 23"4, 5) Prosdocimo (ASU) 24", 6) Degano (ASU) 25".

Lungo: 1) Serafin Paolo (CRDA Monf.) m. 6.43, 2) Degano (ASU) 6.15, 3) Piapan (SGT) 6.14, 4) Bonifetto (UGG) 6.05, 5) De Marchi (CUS Trieste) 5, 6) Micessi (Lib. Ud.) 4.99

400 ostacoli: 1) Carrara Marino (Torrina) 59"5, 2) Codarini (ASU) 1', 3) Tavagnutti (UGG) 1'2", 4) Sepin (SGT) 1'2"7, 5) Benedetti (CRDA Monf.) 1'4"9, 6) Albano R. (FFOO).

Giavellotto: 1) De Franzoni Claudio (Claudio) m. 58.50, 2) Casarsa (ASU) 50.76, 3) Coccolo (ASU) 48.75, 4) Protopapa (FFOO) 43.74, 5) Meneghesso (ASU) 41, 6) Buttignon (S. Marco) 40.88.

5000 piani: 1) Miani Lauro (CRDA Monf.) 15'48", 2) Zuliani (ASU) 16'42"4, 3) Arban (SGT) 16'49"4, 4) Ventulli (FFOO) 17'4"8, 5) De Luca (FFOO) 18'6", 6) Nardini (Lib. Ts.).

Staffetta 4 x 100: 1) SGT (Flamini, Kafer, Brezzoni, Maranzana) 3'34", 2) CRDA Monf. (Loru, Schiarelli, Benedetti, Bacci) 3'37"4, 3) ASU (Corubolo, Degano, Prosdocimo, Codarini) 3'40"8, 4) Torriana (Zadro, Carrara, Adamoli, Lister) 3'42"4, 5) FFOO (Anesin, Visintin, Ganz, Albano) 4'1"5.

Marcia 10 km.: 1) Busin Luigi (FF OO) 54'23", 2) Dal Pont (FFOO) 56'37"9, 3) Zaglio (FFOO) 1.7'1".

Classifica per società: 1) AS Udinese p. 58, 2) CRDA Monfalcone 42, 3) SG Triestina 37, 4) FFOO Trieste 28, 5) AR Torriana 22, 6) UG Goriziana 19, 7) Libertas Udine 3, 8) CUS Trieste 2, 9) US Marco 1, 10) Libertas Trieste 1.

Europei femminili di basket

URSS - Italia 87-26

Bucarest, 2

Polonia, Germania Orientale, URSS e Bulgaria hanno vinto i primi incontri della giornata inaugurale dei decimi campionati europei femminili di pallacanestro. La formazione italiana è stata sconfitta dalle sovietiche per 87-26. La manifestazione si concluderà il 9 ottobre. Ecco i risultati:

Gruppo «A» (a Cluj): URSS batte Italia 87-26 (35-15), Polonia batte Ungheria 72-52 (34-25).

Gruppo «B» (a Sibiu): Bulgaria batte Francia 63-56 (26 a 24), Germania Orientale batte Germania Occ. 105-51 (37-17).

Assemblea società di pallacanestro

Bologna, 2

La costituzione della Lega delle società di pallacanestro è stata esaminata nel corso di una riunione di società di A e B svoltasi a Bologna e conclusasi a tarda notte. Dopo lungo dibattito i rappresentanti delle società presenti hanno eletto una giunta provvisoria alla quale è stato demandato l'incarico di costituire formalmente la Lega delle società, di perfezionare lo statuto che regola i rapporti delle società e di esaminare i problemi esistenti nei rapporti con la Federazione.

A far parte dell'esecutivo della giunta provvisoria sono stati nominati Fumagalli (Candy) presidente, Manganiello vicepresidente per la «A», Colombo vicepresidente per la «B», Allievi consigliere per la «A» e Tramonti consigliere per la «B».

Serie A tennis da tavolo

«La Soffitta» batte l'A. S. di Como 9-0

Con il netto risultato di nove a zero, autentico cappotto, la squadra triestina «La Soffitta» ha brillantemente esordito nel campionato nazionale a squadre Serie «A» di tennis da tavolo. Opposta all'Ardisci Spera di Como, la squadra locale ha dato il meglio di sè e lo stesso risultato finale ne è una conferma. Ottime quindi le prove di Crechici e Durazzano, nonchè di Aldighieri che esordiva a Trieste per i colori de «La Soffitta» in un incontro di campionato.

Con questa cristallina vittoria «La Soffitta» ha quindi iniziato nel migliore dei modi il massimo campionato, e va considerato che nelle prove future potrà contare, oltrechè sui tre giocatori soprannominati, sull'apporto dei giovani Lena e Floreani (quest'ultimo neo promosso alla 2.a categoria), nonchè su una schiera di giovani e promettenti juniores.

Sabato e domenica prossima «La Soffitta» sarà impegnata in una duplice importante trasferta in Lombardia: sabato a Milano (per i quarti di finale della Coppa Italia), sarà opposta alla Canottieri Olona di Milano, mentre domenica (per la seconda giornata del campionato nazionale serie «A») incontrerà a Bergamo la locale squadra del Nosari.

Ecco i risultati dell'incontro di ieri: Durazzano (TS) b. Figini (CO) 21-15, 21-13; Crechici (TS) b. Giovannetti (CO) 21-19, 21-14; Aldighieri (TS) b. Rossetti (CO) 21-3, 21-13; Crechici b. Figini 20-22, 21-14, 21-17; Durazzano b. Rossetti 21-9, 21-6; Aldighieri b. Giovanetti 21-12, 21-19; Crechici b. Rossetti 21-13, 21-5; Aldighieri b. Figini 16-21, 21-19, 21-13; Durazzano b. Giovannetti 21-14 21-11.

A PARIGI: PIOGGIA

La «ruota d'oro», la corsa ciclistica in programma ieri sulla pista di Vincennes, è stata rinviata al 23 ottobre a causa della pioggia. Alla gara avrebbero dovuto prendere parte Anquetil, Poulidor, Stablinski, Darrigade e Rudi Altig.

ALLA «COPPA FRANCO MODESTI» PER LA CATEGORIA ESORDIENTI

OTTO CORRIDORI IN VOLATA A FOGLIANO CON DA RE DAVANTI A CECHET E GIORGETTI

Fogliano Redipuglia, 2

Fra due ali di pubblico vociante, sulla via Provinciale, a Fogliano Redipuglia, nella tarda mattinata di oggi, una volata lunga e tirata allo spasimo fra otto atleti, ha concluso la «Coppa Franco Modesti», corsa ciclistica per esordienti della FCI indetta, nella sua settima edizione, dal Centro Sportivo Libertas provinciale di Gorizia ed organizzata dalla locale U. S. Silvio Visintin.

Sulla destra parte Dario Frare che guadagna una ventina di metri; lo rincorre, trascinando gli altri alla propria ruota, Paolo Cechet che, a duecento metri, lo supera al centro e punta al traguardo; si fa luce Ermenegildo Da Re che, sulla sinistra, dopo una lotta gomito a gomito, riesce a porre negli ultimi metri la propria ruota davanti a quella di Paolo Cechet per una ventina di centimetri; a ridosso, in un fazzoletto, gli altri. Poi, a gruppetti od isolati, arrivano gli inseguitori.

Dei 29 iscritti, partono 25 in rappresentanza di 14 sodalizi regionali e veneti. Il via viene dato dalla sig.na Nadia Modesti, sorella di Franco. Nei primi chilometri l'andatura è a strappi ed in testa si alternano un po' tutti i migliori: Da Re, Cechet e Meloni si battono per il primo traguardo volante a Fogliano, dopo sette chilometri. Prima di Monfalcone, prendono il largo De Luc e Petelin; a duecento metri, Maranzana e Miculan; poi, il gruppo che guadagna terreno.

Prima di Jamiano, i fuggitivi sono raggiunti tutti. L'episodio decisivo si regitsra dopo la salita, all'altezza del lago di Doberdò: scattano Da Re e Giorgetti e li seguono Meloni, Frare, Garbin, Cechet, Morasset, Ferro, Miculan. A bivio Devetacchi i nove battistrada hanno partita vinta: è la fuga buona, dato l'accordo dei componenti questo gruppetto. I fuggitivi guadagnano terreno prima di Gorizia dove Da Re precede Cechet al traguardo volante; a 2'40" arrivano gli inseguitori.

Ferro è colto da un attacco di appendicite e l'autolettiga della CRI lo raccoglie e lo porta all'ospedale di Gorizia. Lotta tra i due gruppi: in testa, otto atleti e, all'inseguimento altri dodici. Così fino al traguardo finale o quasi. Ecco l'ordine di arrivo:

1) ERMENEGILDO DA RE (V. C.. Orsago di Treviso), che compie i km. 70 in ore 1.52', alla media di km. 37,500; 2) Paolo Cechet (U.S. Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia) s. t.; 3) Paolo Giorgetti (Bartali - Rovis di Trieste) s. t.; 4) Giuseppe Garbin (S.S. Ronchi Willier Triestina) s.t.; 5) Dario Frare (G. S. Bigolino Treviso) s. t.; 6) Raimondo Meloni (Bottecchia Pordenone) s.t.; 7) Daniele Miculan (Stefanutti San Vito) s. t.; 8) Elfio Morasset (Bottecchia Pordenone) a 5"; 9) Roberto Fresco (Lib. Rossi Udine) a 1'45"; 10) Ermes Marcolini (idem) s.t.; 11) Giuseppe Petelin (G.S. Inter 1904 Trieste) s. t.; 12) Ennio Dell'Agnese (Bottecchia Pordenone) s. t.; 13) Onorato Mansutti (Stefanutti di S. Vito) a 2'50"; 14) Claudio Sanson (Interbartolo Gorizia) a 2' e 55"; 15) Franco Di Giusti (Libertas-Rossi Udine) a 3'15"; 16) Giancarlo Feresin (Interbartolo Gorizia) s.t.; 17) Marino Dose (Ronchi Willier Triestina) s. t.; 18) Franco Omari (Coppi Hausbrandt Trieste) a 3'45"; 19) Giovanni Jacuzzi (Libertas-Rossi di Udine) a 5'50"; 20) Giampietro Girotto (Ronchi Willier Triestina) a 13".

COPPA UVIGAL PER ALLIEVI

Zampieri ha vinto per una macchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Giovanni di Casarsa, 2

Giancarlo Zampieri si è imposto nella prima «Coppa Uvigal» per allievi disputata a S. Giovanni di Casarsa su un percorso di 101 km. Il bellunese dopo aver partecipato ad una fuga iniziale assieme a altri sei corridori, è rimasto al comando con il pordenonese Bot e con il sanvitese Corazza, ma quest'ultimo è stato poi costretto al ritiro da un guasto meccanico quando mancavano 20 km. all'arrivo.

Nella volata finale Zampieri è riuscito a rimontare Bot ai 50 metri, vincendo con una macchina di vantaggio.

Ordine di arrivo: 1) GIANCARLO ZAMPIERI (Enal - Tagliapietra Belluno) km. 101 in 2.36' media km. 39,868; 2) Marzio Bot (Bottecchia-Pordenone) s.t.; 3) Mario De Donà (Enal-Tagliapietra) a 1'20"; 4) Adriano Cepparo (Iride-Sergio Veneto) s.t.; 5) Giannino Manazzone (Libertas-Udine); s.t.; 6) Divo Varnier (U.C. Casagrande); 7) Giorgio Bartoli (Bartali Rovis Trieste); 8) Giovanni Dall'O' (Enal-Tagliapietra); 9) Lino Guargnal (Crda Monfalcone); 10) Severino Tassinato (Bottecchia - Pordenone), tutti con lo stesso tempo di De Donà.

Gildo Marchi

CONTRO IL CRONOMETRO

Al veterano Ladovaz la Lisert-Prosecco

Quindici veterani, malgrado l'inclemenza del tempo, si sono cimentati ieri nella corsa ciclistica a cronometro svoltasi sul classico percorso Ponte del Lisert - Prosecco di km. 18, organizzata dalla «S.C. Cottur», a tradizionale chiusura della stagione agonistica e valevole per il «G.P. Artigiani».

Il tempo migliore è stato ottenuto da Antonio Ladovaz con 32'32" e 4, che ha così bissato il successo dell'anno scorso. Ai posti d'onore si sono piazzati, a 9" Bartoli ed a 21" Guidotti. Nell'ordine d'arrivo non figura il nome del secondo arrivato dell'anno scorso, Silvano Stefilongo, costretto al ritiro per incidente meccanico.

Alla classica competizione hanno partecipato, fuori gara, 3 corridori veneti, tra i quali Mario Zamprogna della S.C. Giorgione di Castelfranco Veneto, che ha realizzato il miglior tempo, 32'14"2.

Ordine d'arrivo: 1) ANTONIO LADOVAZ (S.C. Veterani Cottur - Trieste) che compie il percorso di km. 18 in 32'32"4 alla media di km. 33,19; 2) Eugenio Bartoli (idem) in 32'41"4; 3) Gabriele Guidotti (S.C. Fausto Coppi Trieste) in 32'53"2; 4) Rizzi (S.C. Cividale) in 32'56"5; 5) Sossi (S.C. Cottur) in 34'7"3; 6) Puiatti (Bottecchia Pordenone) in 34'58"2; 7) Visintin (S.C. Cottur) in 36'05"3; 8) Pizzenco (idem) in 36'11"2; 9) Bergamasco (Interbartolo Gorizia) in 37'24"2; 10) Bembo (S.C. Cottur) in 38'39"; 11) Federici (idem) in 40'41".

STOLLE BATTE SANTANA

L'australiano Fred Stolle ha sorprendentemente eliminato ieri lo spagnolo Manuel Santana battendolo per 6-3, 8-6 in un incontro di semifinale del torneo tennistico della Costa del Pacifico.

COPPA CARRI A MONZA

Gara per vetture della cat. Turismo: 1) «Nanni» (Alfa Romeo Giulia GTA) che ha compiuto i 18 giri del circuito pari a km. 103,500 in 35'53"8, alla media oraria di km. 172,996; 2) Spartaco Dini (Alfa Romeo Giulia GTA) in 36'59"3; 3) Paolo De Leonibus (Alfa Romeo Giulia GTA) in 37'0"8.

RECORD DI FOSSATI

L'italiano Fossati ha vinto ieri i 200 metri farfalla ai campionati internazionali militari di nuoto a Las Palmas. Il suo tempo — 2'16" — costituisce il nuovo record dei campionati. Fossati ha preceduto l'egiziano Aresk (2'17"4) e lo spagnolo Pujol (2'19"2).

MARATONA A KOSICE

L'ungherese Gyula Toth, medaglia di bronzo ai campionati europei di Budapest, ha vinto ieri la 36.a «Maratona della pace» di Kosice, percorrendo km. 42,195 in ore 2.19'11"2. Al secondo posto si è classificato lo inglese James Agder in 2.21'6"2; terzo il giapponese Aoki Yutaka in ore 2.22'44"4.

FATICOSA LA STRADA PER LA SERIE «A» DI BASEBALL

L'Alpina bloccata a Macerata costretta a uno «spareggio a tre»

Romcaffè-Alpina 18-15

PUNTEGGI PARZIALI

ROMCAFFE':
1, 0, 1; 5, 5, 0; 3, 3, R. = 18

ALPINA:
4, 0, 0; 0, 2, 2; 4, 3, 0. = 15

ROMCAFFE' DI MACERATA: Ciccarilli, Vita, Cadeddu, Falgiani, Greco, Mucciconi, Moretti, Caldarelli, Calise. ALPINA TRIESTE: Brubaker, Caldognetto, Francavilla, Parrish, Sossi, Bresciani, Ferluga, Emili, Mahnic (Gagliardo, Veliscek). ARBITRI: Minardi e Ambrosi di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Macerata, 2

L'ultimo ostacolo sulla strada della Serie «A» è stato fatale all'Alpina. I biancoverdi, battuti per 18 a 15 dal Romcaffè nel recupero di Macerata, non sono riusciti quindi a tagliare vittoriosi il traguardo della tanto sospirata promozione. La squadra di Cadelli dovrà ora affidare tutte le sue speranze agli spareggi con il Grosseto e il Lions Firenze, le altre due squadre terminate a pari punti sul tetto della classifica.

Che la trasferta odierna nascondesse mille insidie era noto. Anche il Romcaffè, al pari dell'Alpina, si giocava praticamente tutta la stagione in questi nove innings. I maceratesi, per evitare l'umiliazione della retrocessione, dovevano vincere a tutti i costi e vi sono riusciti, assicurandosi il diritto di incontrare l'Elettroplaid nello spareggio per rimanere in «B».

E' stata una partita drammatica, una partita giocata alla morte dalle due compagini che hanno profuso nella lotta tutte le migliori energie. Alla fine la ha spuntata il Romcaffè che ha sbalordito per potenza all'attacco e precisione in difesa. Una squadra trasformata, caricatissima, che non ha dato un solo attimo di tregua ai triestini.

L'Alpina ha giostrato su un livello normale, è partita innestando la quarta ed ha controllato il gioco degli avversari nelle tre riprese iniziali. Sarebbe riuscita anche a farcela e concludere trionfalmente le sue fatiche ma nel quarto inning è accaduto quello che nessuno si sarebbe aspettato: il crollo del lanciatore Mahnic. Il giovanissimo «pitcher», un ragazzo che nelle ultime partite aveva dimostrato di poter controllare qualsiasi gara, nel quarto inning perdeva la coordinazione e non riusciva più a lanciare una sola palla decente.

I maceratesi cominciavano così a battere e arrivavano a casa i primi punti. Alla fine del quarto inning i locali conducevano per 7 a 4 e nella frazione seguente il punteggio saliva a 12 a 6. Nemmeno la sostituzione di Mahnic con Caldognetto serviva a rimediare la situazione e così i padroni di casa potevano vivere sul margine di vantaggio accumulato nel quarto inning e terminare vittoriosi per 18 a 15 dopo aver annullato alcuni disperati tentativi di rimonta dei triestini.

L'Alpina infatti ha cercato a più riprese di capovolgere la situazione, ma ha trovato sulla sua strada un Mucciconi in giornata di grazia che ha reso la vita difficile ai battitori biancoverdi. L'Alpina ha azzeccato 11 valide (14 quelle del Romcaffè) e commesso 8 errori contro i 6 dei padroni di casa.

C. N.

Ricupero Serie A:
Europhon-*GBC 8-3

Semifinali campionato nazionale allievi: Alpina Trieste-*Romcaffè 11-4.

RUGBY SERIE B

Feltre - Fiamma Trieste 5-3

MARCATORI: nel p.t. al 9' De Bortoli trasformato da Bortoluzzi; nel s.t. al 20' su calcio franco Di Giorgi. FELTRE: Cappelletti, Dal Pado, Turrin, De Bortoli, Grasselli, Gabrielli, Taverne, D'Andre, Veronese, Ricci, Bortoluzzi, Moretto, Tagliapietra, Pea, De Zardi. FIAMMA TRIESTE: Fedrigo, Fonda, De Vittor, Paselli, Brigante, Giorgi, Medani, Braida, Rossinel, Gretello, Cassara, Zavoslal, Colombo, Ciocchetti, Susa. ARBITRO: sig. Anselmi di Feltre. NOTE: terreno ottimo, arbitraggio buono.

Feltre, 2

Dominio dei locali per tutto il primo tempo e per quasi la metà del secondo. I triestini riprendevano la direzione della partita nella seconda parte della ripresa, poi si giocava per difendere il risultato da parte dei locali. I triestini si sono dimostrati superiori nelle tushes ma nelle mischie chiuse hanno avuto ragione i locali per particolare merito dell'ottimo Pea che riusciva tallonare anche palle impossibili.

I RISULTATI

*Venezia - San Donà 21-3
*Feltre - Fiamma 5-3
*Metalcrom - Casale (rinv.) —
Ha riposato: Artigianelli.

LA CLASSIFICA

Venezia	1	1	0	0	21	3	2
Feltre	1	1	0	0	5	3	2
Metalcrom	0	0	0	0	0	0	0
Casale	0	0	0	0	0	0	0
Artigianelli	0	0	0	0	0	0	0
Fiamma Ts	1	0	0	1	3	5	0
San Donà	1	0	0	1	3	21	0

LE PARTITE DEL 9.10.1966

Artigianelli - Metalcrom
Casale - Feltre
Fiamma - San Donà
Riposerà: Venezia

Serie A di rugby

Risultati della prima giornata del campionato italiano di rugby di Serie «A»:

*Petrarca - Cuso Roma 6-6 (3-3)
*Partenope - Livorno 16-0 (3-0)
Parma - *Lazio 20-0 (9-0)
Rovigo - *GBC 12-6 (6-3)
*Bologna - Milano 3-3 (0-3)
*L'Aquila-Fiamme Oro 5-0 (0-0)

La classifica: Partenope, Parma, Rovigo e L'Aquila punti 2; Petrarca, Cus Roma, Bologna e Milano p. 1; Livorno, Lazio, GBC e Fiamme Oro p. 0.

LAGUNA VINCE PER K.O.

L'ex campione del mondo dei pesi leggeri Ismael Laguna (Panama) ha battuto per k.o.t. alla sesta ripresa il giamaicano Haynes.

SERIE C - GIA' DELINEATE LE POSIZIONI DOPO LA SECONDA GIORNATA

Treviso Monza e Udinese in testa
Nel gruppo centrale CRDA e Triestina

ALLO STADIO GREZAR QUASI UN BIS DELLA PARTITA DI MONFALCONE (1-1)

Difetta di slancio la Triestina
L'Entella la raggiunge nella ripresa

Gli alabardati dopo un discreto primo tempo hanno ceduto l'iniziativa agli avversari Rete di Ridolfi al 40' (su passaggio di Ive) e replica di Uzzecchini a 19' dalla fine

MARCATORI: nel p.t. al 40' Ridolfi; nel s.t. al 26' Uzzecchini. **TRIESTINA:** Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Canzian; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. **ENTELLA:** Scabini; Giordan, Vezzoso; Delle Piane, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Musiello, Uzzecchini, Pittofrati, Comini. **ARBITRO:** Beccaria, di Lecco. **NOTE:** sprazzi di sole dopo i piovaschi della mattinata, che hanno reso scivoloso il fondo. Vari incidenti fortuiti, senza serie conseguenze. Quattro ammoniti fra i liguri: Nadalin, Uzzecchini, Delle Piane e Vezzoso. Calci d'angolo 6-4 (4-2) per l'Entella.

Decisamente non ci siamo. La Triestina deve ancora capire — e lo ha pagato a caro prezzo, perchè in due partite ci ha rimesso due punti, ossia uno ciascuna volta — che la partita termina al 90'. Devono ancora capire gli alabardati che cedere l'iniziativa all'avversario vuol dire esporsi a un grosso rischio, invogliarlo a tentare più di quanto non sia portato a fare.

A Monfalcone la Triestina si era trovata in vantaggio nel primo tempo ma era stata raggiunta nella ripresa. Allora era parsa visibilmente stanca, alcuni uomini avevano ceduto, non ce la facevano più, avevano le idee annebbiate, e così il CRDA aveva avuto la possibilità di farsi sotto e di pareggiare. Con l'Entella, una squadra modesta, tutto sommato, è accaduto la stessa cosa. La Triestina ha costruito molte azioni da rete nel primo tempo, ne ha conclusa una alfine, forse la più complicata, e con quel gruzzoletto da parte nel secondo tempo ha giocato al risparmio, sempre più incapace di proiettarsi in avanti, sempre più remissiva di fronte alle folate degli avversari, che proiettandosi in avanti si erano accorti di poter trovare facilmente gli spazi attraverso i quali filtrare.

L'azione del gol dell'Entella ci ha ricordato l'azione del gol con cui il CRDA aveva pareggiato otto giorni prima. Sarà il caso, ma anche stavolta si trovava impegnato Canzian, il quale, spostato da Caciagli su Uzzecchini dopo avere marcato inizialmente Musiello (sul quale si era spostato Kuk), non aveva seguito con la dovuta accortezza i movimenti del centroavanti, nell'azione del gol. Uzzecchini, servito da Pittofrati, che si trovava sulla sinistra, ha sparato quasi in corsa, dopo avere leggermente deviato sulla destra per trovarsi in migliore posizione. Una rete limpida, la sua, segnata quando alla fine mancavano 19 minuti. Ma non sono stati sufficienti alla Triestina per riportarsi in vantaggio. Ed è un secondo punto che viene ceduto, quando doveva essere considerato già pacificamente acquisito.

Di diverso, rispetto alla prima partita, c'è stato ieri un migliore rendimento atletico da parte degli alabardati, ma il risultato è stato identico. Ciò è ancora più grave, in un certo senso, perchè se là era stata la lacuna fisica a determinare la perdita del vantaggio, ieri a Valmaura — diciamo anzi allo stadio Grezar, e ripensiamo un momento al calciatore onorato — non si può dire che sia stato un calo atletico a determinare il risultato. Sono mancati lo slancio nella ripresa, la volontà di vincere, un impegno più concreto, per garantire meglio un risultato che era ancora tutt'altro che definito, come del resto si è visto.

L'inizio della Triestina era stato promettente. Di gioco se ne vedeva, perfino troppo anzi, perchè i passaggi infiocchettavano le azioni anche quando sarebbero potute proseguire belle e pulite, senza fronzoli insomma. Ma l'occhio era in un certo senso appagato, e poichè prima del riposo era arrivato anche il gol, perentorio, di Ridolfi, non c'era proprio da cavillare troppo. Restava da vedere però cosa sarebbe successo nella ripresa. L'esempio era troppo recente per non tenerne conto. Adesso sappiamo come è finita. E crediamo proprio che causa prima della mancata vittoria sia l'insufficiente slancio della Triestina, che cedendo le redini della partita all'Entella si è trovata ad essere comandata da essa, mentre per suo conto non è stata più in grado di produrre l'affondo del gol.

Siamo alle prime giornate, non è il caso di drammatizzare la situazione, ma intanto i punti perduti, ovviamente, non ritornano più. Ed è tanto più grande il dispetto, ove si consideri che in fondo in fondo la Triestina di ieri è stata migliore di quella di Monfalcone: ha legato di più fra i vari reparti, in difesa è stata più precisa, l'attacco è stato più incisivo nelle conclusioni. Solo tatticamente le cose non sono andate bene, e dalla mancanza di energia nella ripresa è saltata fuori la spiacevole sorpresa del pareggio.

Colovatti, messo in difficoltà in qualche occasione anche dai suoi compagni, è stato all'altezza della situazione. D'Eri aveva cominciato proprio benino, nel finale è un po' calato di tono. Molto puntiglioso nelle marcature Martinelli, indubbiamente in fase di miglioramento. Anche Sadar è migliorato mentre Kuk è stato sempre all'altezza della situazione. Una nota negativa marcata è invece quella che si riferisce a Canzian: spiace vedere questo giocatore così privo di iniziativa, vuoto di sprint, nullo in fase difensiva. Il servizio militare non è evidentemente il miglior allenamento, e resta da vedere se converrà in avvenire puntare ancora su di lui per il ruolo n. 6. Eppure Scala, che affronta gli stessi impegni, questa volta non ha palesato cedimenti atletici, e la sua prova in definitiva è stata positiva.

Progressi rilevanti ha mostrato pure Beorchia, più attivo e concreto nel suo gioco, mentre Ive stenta ancora a trovare una collaborazione che certamente risulterebbe molto utile alla squadra. I suoi suggerimenti non sono raccolti, o quasi mai trovano pronto accoglimento. Sua comunque è stata l'imbeccata del gol per Ridolfi, suoi altri tiri finiti a lato di poco. Date le sue caratteristiche, Ive va servito in una tal maniera, ma bisogna anche essere pronti a collaborare con lui; e finora non si è visto nè questo nè quello. Abbastanza valida la prova di Ridolfi, autore di un gol... e mezzo (un pallone che pareva già dentro e stato respinto dalla traversa) e attivissimo specie nel primo tempo. E' un tipico giocatore di movimento, ma fino a quando potrà tenere quel ritmo? Gentili, per finire, non ci è sembrato in buona giornata. E' stato maltrattato dal suo terzino, ma a parte ciò le sue iniziative sono sembrate troppo misurate.

L'Entella ha disputato una partita onesta, difendendosi senza orgasmo... quando il mare era in tempesta e attaccando con sufficiente ordine quando ha capito che valeva la pena di ...lanciare il siluro. L'anziano Uzzecchini, il tenace Pittofrati ma soprattutto l'insidioso Comini sono risultate le personalità più in vista degli ospiti, ben registrati da un Piquè calibratissimo e puntellati da Nadalin e Delle Piane.

L'arbitro ha mostrato di essere severo, e in fatto di disciplina non è stato proprio tollerante, benchè la partita sia filata sul binario di una correttezza esemplare. Ha... tradito la fiducia nel finale, quando, dopo avere vistosamente fatto mostra di voler considerare il tempo perduto dai liguri, con i palloni volontariamente trattenuti, ha chiuso l'incontro addirittura 15 secondi prima.

La partita, giocata davanti a un pubblico abbastanza sparuto ma molto rumoroso (particolarmente vivace un gruppo di giovanissimi tifosi sulle gradinate, con bandieroni e striscioni) è stata tutt'altro che noiosa. Già nei primi 15 minuti la Triestina si è trovata tre volte in condizioni di segnare, senza arrivarci con Ridolfi, Ive e ancora Ridolfi (la traversa di cui si è già detto). Ma al 18' è l'Entella a farsi viva e Comini, con un tiro angolatissimo, chiama Colovatti ad un difficile salvataggio in angolo. Poco più tardi, per un pasticcio in area (scontro fra Sadar e Martinelli al cospetto di Comini) l'ala sinistra ligure si trova inaspettatamente libera ma conclude fuori.

Alla mezz'ora, quando ormai ci si accorge che le occasioni si sono diradate perchè il gioco degli alabardati è divenuto troppo manovrato, Ive improvvisamente azzecca un pallonetto, ma lo alza troppo, di quel tanto da mandarlo oltre la traversa. Al 40' il gol è maturo, preceduto da una clamorosa azione fallita in coppia da Scala e Gentili, sui quali è intervenuto Vezzoso, salvando in angolo. Proprio dal tiro dalla bandierina scaturisce l'azione decisiva, con passaggio di Ive a Ridolfi e grande tiro di questi, sferrato a pochi passi da Scabini, uscitogli vanamente incontro.

La ripresa è andata avanti al piccolo trotto per una decina di minuti. E il primo choc lo ha provocato Sadar, il quale su calcio d'angolo battuto dagli ospiti ha deviato il pallone nella propria porta, dove sarebbe tranquillamente entrato senza un provvidenziale intervento di pugno di Colovatti. Subito dopo è stato Scala a salvare su Pittofrati, lanciatissimo e ormai in posizione di tiro. L'allarme è servito per un attimo alla Triestina, che con Ive è andata vicina al gol. Da qui l'iniziativa è passata decisamente agli avversari, sempre più aggressivi, sempre più a lungo insediati nella metà campo triestina. E' andata a finire così che è saltato fuori il gol del pareggio, non abbastanza paventato dai difensori locali, se si sono fatti sorprendere piuttosto da lontano: Pittofrati, lanciato a centro campo, si sposta sulla sinistra, serve in corsa al centro Uzzecchini (e Canzian a controllarlo a distanza...) che tira quasi subito e segna.

La Triestina accusa il colpo, ripensa (forse) a Monfalcone, cerca un altro gol ma non ci cava nulla. O quasi, perchè il colpo di testa di Ridolfi, al 28', è pericoloso ma viene bloccato a terra da Scabini; e il gran tiro di Ive al 34' viene deviato dallo stesso Scabini in angolo.

Niente altro da ricordare. Solo i plateali espedienti perditempo degli ospiti, che mandano il pallone in tribuna, giocherellano prima del rinvio da fondo campo, servono indietro al portiere addirittura da metà campo. L'arbitro fa capire che sistemerà lui la faccenda, come si merita. Poi, per dimostrarlo, chiude con quindici secondi di anticipo. Non era certo in quel lasso di tempo che la Triestina poteva cogliere la vittoria, ma l'arbitro non poteva starsene bonino prima?

Dante di Ragogna

RECRIMINAZIONI OPPOSTE NEGLI SPOGLIATOI

Scontenti gli allenatori del risultato di parità

Ecco un risultato di parità che è riuscito a scontentare entrambi gli allenatori. E passi per Caciagli, che sperava naturalmente in un risultato migliore da parte dei suoi allievi, favoriti dal fatto di giostrare sul terreno di casa; ma sorprende che anche Manlio Bacigalupo si dichiari assai «relativamente» soddisfatto dell'1-1. Ma il preparatore dell'Entella Chiavari (questa è da poco tempo la... etichetta ufficiale del sodalizio ligure) è anche pronto a spiegare questo suo stato d'animo.

«Abbiamo buttato al vento troppe occasioni favorevoli — egli sostiene — e il primo tempo avrebbe dovuto chiudersi in nostro favore. Invece è avvenuto tutto il contrario ed è stata la Triestina a tagliare in testa il traguardo dei primi 45'. Nella ripresa abbiamo raccolto i frutti della buona organizzazione generale ed alla fine il pari può anche essere accettato, se si mettono sull'altro piatto della bilancia la traversa di Ridolfi e alcune azioni sciupate per un soffio dagli albardati».

Invitato ad esprimere un giudizio sulla Triestina, Bacigalupo ci dice: «In verità pensavo a una squadra più forte e Ive, l'uomo più pericoloso della prima linea, mi è apparso troppo isolato, anche perchè gli interni non sono «sufficientemente sbrigativi».

Il capitano dell'Entella, Nadalin (uno dei tanti friulani... esportati nelle compagini di tutta Italia) riecheggia le parole del suo allenatore. «Anch'io mi aspettavo un undici albardato più temibile. Noi abbiamo fatto una buona partita, come spesso ci succede quando veniamo da queste parti. Per quanto mi riguarda, è una maniera come un'altra per dimostrare la mia nostalgia per la terra natale...».

Chiedere a Caciagli i motivi del nuovo pareggio della Triestina (e di nuovo per 1-1) è un po' riprendere un discorso già sviluppato ampiamente in precedenza. «I miei ragazzi hanno svolto un buon gioco nel primo tempo, ma poi hanno ceduto l'iniziativa nella ripresa, permettendo ai liguri di conseguire quel pareggio che però non rispecchia con esattezza il rapporto delle occasioni maturate. Devo aggiungere che anche dopo il gol di Uzzecchini vi è stata reazione da parte della Triestina e ciò dovrebbe significare che non difettano le doti morali e le qualità di fondo».

Circa la segnatura degli ospiti, l'allenatore alabardato precisa: «Sarebbe assai semplice gettare la croce addosso a Canzian, che in quello scorcio di partita aveva il compito di controllare il n. 9 avversario. In realtà è stato tutto il dispositivo di difesa che è saltato nell'occasione, concedendo un enorme spazio al realizzatore biancoceleste. Purtroppo sono errori che stiamo pagando a caro prezzo, dal momento che non siamo capaci di accumulare il vantaggio necessario per renderli irrilevanti».

Dal canto suo Canzian è assai meno... possibilista del suo maestro. Per il giovanotto di Casarsa la colpa della rete ligure è soltanto sua. «A mia attenuante — ha precisato lealmente — posso soltanto ricordare che il ruolo di mediano è per me del tutto nuovo e non sono ancora capace di dare un valido contributo in fase difensiva».

Un altro giovane che pensa di far meglio è D'Eri. «Ho contrastato il passo all'attaccante di mia... competenza senza troppo affanno. Riconosco di avere sprecato nel finale qualche palla, ma la cosa va attribuita all'orgasmo che ci aveva attanagliato un po' tutti».

C'è infine Ive, che sta ancora meditando sulla palla che Scabini gli ha deviato in calcio d'angolo dopo essere stato ingannato da un falso richiamo del compagno Delle Piane. «La fortuna non ci è stata sinora troppo amica — sottolinea il centravanti alabardato — ma l'importante è non perdersi d'animo. Il campionato è ancora lungo e la volontà di far bene non manca».

P. T.

TRIESTINA - ENTELLA 1-1. La rete degli alabardati: Ridolfi fulmina da pochi passi Scabini, che ricade indietro dopo l'inutile tentativo di parata (Foto de Rota)

Serie «C» Girone A

I RISULTATI

*Legnano - Trevigliese	1-1
*Marzotto - Pro Patria	2-0
*Mestrina - Biellese	0-0
*Monza - Como	1-0
*Piacenza - CRDA	0-0
Udinese - *Rapallo	3-1
Treviso - *Solbiatese	1-0
*Triestina - Entella	1-1
*Verbania - Cremonese	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	2	2	0	0	4	2	4	+2
Monza	2	2	0	0	4	0	4	+1
Udinese	2	2	0	0	4	1	4	+1
Marzotto	2	1	1	0	2	0	3	=
Biellese	2	1	1	0	1	0	3	=
CRDA	2	0	2	0	1	1	2	—1
Entella	2	0	2	0	1	1	2	—1
Legnano	2	0	2	0	1	1	2	—1
Mestrina	2	0	2	0	1	1	2	—1
Verbania	2	1	0	1	1	1	2	—1
Triestina	2	0	2	0	2	2	2	—1
Rapallo	2	1	0	1	4	4	2	—1
Como	2	0	1	1	0	1	1	—2
Piacenza	2	0	1	1	0	1	1	—2
Trevigliese	2	0	1	1	1	4	1	—2
Solbiatese	2	0	1	1	1	2	1	—3
Cremonese	2	0	0	2	2	4	0	—3
Pro Patria	2	0	0	2	1	5	0	—3

LE PARTITE DEL 9 OTTOBRE

Biellese - Solbiatese
CRDA - Mestrina
Como - Legnano
Cremonese - Rapallo
Entella - Piacenza
Pro Patria - Monza
Trevigliese - Triestina
Treviso - Verbania
Udinese - Marzotto

FRUTTIFERA TRASFERTA PER I GIOCATORI CANTIERINI

Il CRDA non osa a Piacenza e divide la posta in bianco (0-0)

Buona la prova della difesa con Valenti in bella evidenza

PIACENZA: Notarnicola; Saltarelli, Curcetti; Sorsi, Favari, Belloni; Bergamaschi, Robbiati(Brasi, Moroni, Callegari. **CRDA MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Ispiro, Politti, Carniello, Borsetto, Cuca. **ARBITRO:** Pignatti, di Lucca. **NOTE:** terreno scivoloso; spettatori 3000; angoli 6-4 per il piacenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Piacenza, 2

Il CRDA Monfalcone è venuto a Piacenza con il chiaro proposito di conquistare almeno un punto ed è riuscito in pieno nel suo intento. La squadra di Zelesnich ha potuto così bissare il risultato di parità cui era già pervenuta negli scorsi anni (ma era stato un 1-1), evitando la sconfitta che invece aveva conosciuto, seppure di misura, in due altre occasioni. I cantierini hanno giocato con prudenza, senza mai sbilanciarsi nelle retrovie, al cospetto di un Piacenza che da parte sua era altrettanto timoroso di scoprirsi. In circostanze di questo genere non occorre dire che il risultato più appropriato è quello in bianco. Ma la cronaca della partita, che trascuriamo per soffermarci piuttosto sul comportamento delle due compagini, direbbe che non sono mancate le occasioni da gol, alcune perfino clamorose. Lo stesso ritmo della partita è stato assai sostenuto da entrambe le parti.

La squadra ospite si è dimostrata bene amalgamata in ogni reparto, ma il settore in cui si è messa maggiormente in evidenza è stato quello difensivo. Valenti, un «libero» elegante e ancora energico, ottimo regista, è stato il più brillante degli ospiti, sia per la precisione e la tempestività dei suoi interventi, sia per l'impegno con cui ha cercato d'impostare le azioni offensive quando si presentava l'occasione. Non va trascurata comunque la prova di Sortino, che ha controllato da vicino il centravanti Brasi, quella di Baccari, un terzino robusto e spicciativo, e quella del compagno di linea Trevisan, che ha quasi annullato Bergamaschi. Cossar, giocando arretrato, e talvolta anche Borsetto, che ha svolto un buon lavoro di spola, hanno dato man forte alla difesa quando il peso da essa sopportato, nei momenti di più seria offffensiva dei piacentini, diventava pressante.

L'attacco monfalconese presentava, rispetto quello schierato nella prima giornata di campionato, la novità di Ispiro all'ala destra, al posto di Mreule, infortunatosi durante la settimana. L'ex alabardato ha svolto un utile lavoro di raccordo, cercando la collaborazione con i compagni di linea, in particolare con lo scattante Politti, che è risultato uno dei migliori elementi degli ospiti, soprattutto prezioso per il suo lavoro compiuto a centrocampo. Resta da dire di Carniello, un giocatore che evidentemente non è ancora riuscito a inserirsi in una squadra dove gioca per il primo anno (ma certi suoi spunti sono stati buoni) e di Cuca. Quest'ultimo è forse l'elemento più interessante dell'attacco cantierino: veloce, guizzante, pronto al tiro. Saltarelli gli ha fatto buona guardia, ma ugualmente Cuca ha saputo farsi notare e le note che gli si devono attribuire sono senz'altro positive.

Il Piacenza è sceso in campo con una grande volontà di vincere, per cancellare il ricordo della sconfitta patita a Biella domenica scorsa. Salvo alcuni spostamenti di ruolo, i rossi locali hanno giocato nella stessa formazione che era stata sconfitta dalla Biellese. L'allenatore Puppo ha cercato d'impostare una squadra con caratteristiche offensive, ma il CRDA con le sue efficaci puntate non ha dato respiro alla retroguardia locale, costingendo i padroni di casa ad una tattica meno aggressiva.

Con il trascorrere dei minuti anzi, gli ospiti hanno assunto l'iniziativa, pur senza rallentare le maglie della difesa, e sono riusciti a impostare la partita su di un ritmo che consentiva loro pronti ricuperi; in definitiva non hanno certo demeritato il pareggio e c'è da aggiungere anzi che forse con un po' più di coraggio avrebbero potuto cavar fuori il risultato pieno.

A fine partita Zelesnich e i giocatori monfalconesi erano soddisfatti. «Questo punto — essi hanno detto — ci ripaga di quello perso in casa domenica scorsa con la Triestina. Adesso possiamo riprendere il cammino con più tranquillità».

Renato Gaddigna

TOTOCALCIO

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che la partita Inter-Spal, inclusa come terzo evento da pronosticare nella scheda del Concorso n. 6 di domenica 9 ottobre 1966, è stata anticipata a sabato 8 ottobre prossimo e, pertanto, non sarà valida agli effetti di detto concorso.

I BIANCONERI HANNO FUGATO I DUBBI SORTI NELLA PRIMA GIORNATA

ESEMPLARE PARTITA DELL'UDINESE NETTAMENTE VITTORIOSA A RAPALLO (3-1)

Ciclitira e Galeone hanno determinato le prime due reti - Terzo gol di Giulio

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Desio (autorete), al 39' Ciclitira, al 42' Perego; nella ripresa al 26' Giulio. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Giulio, De Cecco, Ciclitira, Galeone, Cremaschi. **RAPALLO:** Rigamonti; Lodrini, Fecchio; Falconer, Mutto, Canali; Russi, Recagno, Perego, Desio, Tacetti. **ARBITRO:** Serafino, di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 2

L'Udinese, con una partita superlativa, è riuscita a violare il campo del Rapallo e a vincere un incontro assai difficile, almeno sulla carta. Era una trasferta che non concedeva troppi favori ai friulani dopo l'exploit di otto giorni fa a Busto Arsizio dei locali. Invece sul campo è stato tutto facile per i ragazzi di Comuzzi, e anzi il risultato poteva assumere proporzioni assai più rilevanti se nel secondo tempo i bianconeri avessero insistito con maggior frequenza in attacco, anzichè, paghi del risultato, difendere il vantaggio di una rete acquisito nella prima parte della gara.

Il Rapallo può vantare l'attenuante dell'incidente occorso a Falconer, dopo solo 20' sicchè per tutto l'incontro ha giocato praticamente in dieci uomini, ma questo ha influito in minima parte sul risultato. L'Udinese era nettamente superiore agli avversari, sia come complesso che individualmente. L'Udinese è una squadra che gioca un calcio pratico, basato esclusivamente sulla velocità e sulla potenza atletica e che ha in prima linea giocatori decisivi nell'inserirsi in zona di tiro e abili nelle conclusioni.

La partita dei bianconeri è stata un piccolo capolavoro di tecnica e di tattica. Ha iniziato l'incontro al piccolo trotto, studiando bene gli avversari, poi ha progressivamente aumentato il ritmo — sorretta da un Del Zotto in fase d'impostazione e da De Cecco e Galeone instancabili nel lavoro di collegamento con la prima linea — ha costretto il Rapallo a difendersi con affanno. Le occasioni che De Cecco e Galeone hanno creato ai compagni sono state numerose, purtroppo il terreno pesante è stato causa di alcune conclusioni sbagliate. Ma troppo evidente era la superiorità della prima linea della Udinese sulla difesa del Rapallo, che per forza di cose la vittoria prima o poi doveva arrivare.

Ciclitira, l'attaccante più pericoloso e incisivo della prima linea ospite, ha continuamente messo in difficoltà gli avversari e il successo si deve proprio alle prodezze del centrattacco. Ha calciato la punizione che ha causato l'autorete, ha messo a segno una rete bellissima, quella del raddoppio e ha praticamente sigiato la terza, anche se il colpo di grazia alla palla l'ha data Giulio. Al centrocampo la Udinese ha dominato in continuazione, grazie al lavoro svolto dal tecnico Del Zotto e da De Cecco, quest'ultimo un autentico motore, che si avvalevano della collaborazione di Galeone.

Il Rapallo, proprio al centrocampo, ha perso il confronto. Recagno, che doveva costruire il gioco dei locali, si è trovato stretto nella morsa formata dai bianconeri, e soltanto in occasione della rete di Perego è stato all'altezza del suo compito. Fermato Recagno, il Rapallo in fase offensiva non è praticamente esistito. Anche in difesa l'Udinese è apparsa bene impostata, con Manganotto «libero» eccellente e due terzini precisi e decisi e un portiere attento. Il Rapallo dal canto suo è praticamente mancato in difesa, il reparto che l'anno scorso costituiva un'assoluta sicurezza.

Ma la cattiva prova del sestetto arretrato è da ricercarsi soprattutto nella splendida gara degli attaccanti dell'Udinese. Un complesso, quello friulano, forte in tutti i settori e che gioca un calcio pratico, veloce e spettacolare, un gioco insomma all'altezza delle sue ambizioni. Ottimo l'arbitraggio del signor Serafino, agevolato anche dalla correttezza delle due squadre.

Cronaca ristretta alle sole reti. Dopo l'inizio favorevole ai padroni di casa, l'Udinese prende in mano il comando delle operazioni. Al 27' Cremaschi, solo davanti al portiere, conclude fra le braccia. Al 36' arriva la prima rete: Ciclitira viene messo a terra al limite, lo stesso giocatore s'incarica di battere la punizione e il tiro, forte, sbatte sul piede di Desio che corregge la traiettoria e s'insacca.

Tre minuti dopo l'Udinese raddoppia e questa volta è Galeone che batte la punizione da tre quarti campo: spiovente per Ciclitira, che sebbene pressato da Canali in area, indirizza all'incrocio dei pali. Al 42' il Rapallo accorcia le distanze con Perego, che con un gran tiro conclude sotto la traversa una azione di Recagno.

Nella ripresa l'Udinese si chiude leggermente e non insiste in attacco, ma il gioco è sempre nelle sue mani. Al 26' terza rete: Galeone porge a Ciclitira, che dal fondo si libera di Mutto e Canali e supera con un pallonetto Rigamonti; la palla sta per entrare in rete e Giulio bene appostato le dà il colpo di grazia. Bellissima l'azione di Ciclitira che raccoglie applausi. Continua il dominio dell'Udinese, che si concede allo spettacolo e il risultato quindi non cambia più. Un 3-1 più che legittimo.

Giorgio Sivori

I marcatori

2 reti: Perego (Rapallo), Maggioni (Monza);

1 rete: Cugnolio (Biellese), Borsetto (CRDA), Ive e Ridolfi (Triestina), Pantani (Cremonese), Zanardello, Galtarossa, Bressan e Simonato (Treviso), Recagno e Rossi (Rapallo), Vivian (Pro Patria), Codecasa (Solbiatese), Sfriso (Mestrina), Galeone, Ciclitira e Giulio (Udinese), Gozzi e Ferrero (Monza), Brenna (Legnano), Onesti (Trevigliese), Mola e Melonari (Marzotto), Uzzecchini (Entella), Milani (Verbania).

1 autorete: Secco (Treviso) e Recagno (Rapallo).

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Rimini	2-0
Massese - *Carrarese	1-0
*Cesena - Sambenedett.	2-1
*Maceratese - Pistoiese	2-0
*Perugia - Jesina	0-0
*Siena - Empoli	2-1
*Spezia - Ravenna	3-2
*Torres - Ternana	0-0
*Vis Pesaro - Prato	0-0

LA CLASSIFICA

Anconitana e Spezia p. 4; Vis Pesaro, Cesena, Massese e Maceratese 3; Empoli, Ravenna, Rimini, Perugia, Prato, Ternana e Siena 2; Jesina e Torres 1; Carrarese, Pistoiese e Sambenedettese 0.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Akragas	4-1
*Barletta - Trani	1-0
*Casertana - Frosinone	1-0
*Crotone - Trapani	0-0
L'Aquila - *D.D. Ascoli	1-0
*Lecce - Taranto	1-0
*Massiminiana Nardò	3-0
*Pescara - Cosenza	2-1
*Siracusa - Bari	2-2

LA CLASSIFICA

Avellino e Barletta p. 4; Crotone, Casertana, L'Aquila, Massiminiana e Pescara 3; D.D. Ascoli, Nardò, Taranto, Bari e Lecce 2; Cosenza, Siracusa e Trapani 1; Akragas, Frosinone e Trani 0

SERIE D - QUATTRO VITTORIE IN TRASFERTA INTACCANO IL FATTORE CAMPO

Pareggia a Varedo il Pordenone (3-3)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Agostinelli, all'8' Gon, al 19' Martinelli, al 34' Renzulli; nel s.t. al 9' Pogliani, al 38' Renzulli. **LILION SNIA VAREDO:** Milan; Sironi, Locati; Calegari, Stabile, Guidi; Martinelli, Anghileri, Pogliani, Galimberti, Agostinelli. **PORDENONE:** Canese; Jut, Fabrizio; Rumiel, Piva, Bernardis; Renzulli, Dapit, Toniutto, Re, Gon. **ARBITRO:** Governa, di Alessandria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varedo, 2

Avesse fatto a meno di qualche sorprendente ingenuità, il Pordenone sarebbe riuscito ad intascare l'intera posta in palio ed a conquistare una seconda vittoria esterna, alla resa dei conti davvero meritata. Sul piano del gioco e dello stile infatti gli ospiti potevano benissimo pretenderla a primattori, tanto superiori erano la loro levatura tecnica e l'impostazione tattica. Nella prime parte dell'incontro soprattutto la squadra allenata da Ettore Trevisan ha avuto modo di brillare.

Senonchè, quando ancora non erano trascorsi tre minuti di gara, i friulani si sono trovati a dover spendere molte, troppe energie per rimontare lo svantaggio di un gol assolutamente gratuito, frutto bacato della scarsa intesa tra il portiere Canese ed il terzino Jut, che permettevano ad Agostinelli di impossessarsi della sfera e deporla nella porta sguarnita. Trascorsi pochi minuti, un lancio stupendo di Dapit, sfruttato a dovere da Gon, ristabiliva però il conto.

Ma, la sarabanda dei gol non era che all'inizio: quasi al 20' infatti una pregevole intesa delle due estreme varedesi riportava in vantaggio i padroni di casa che non sapevano però sfruttare questo vantaggio psicologico e, dimostrando un notevole pressapochismo, si facevano raggiungere al 34', quando Renzulli, a seguito di un troppo debole rilancio difensivo, poteva con tutto comodo insaccare al volo.

La ripresa mostrava un Pordenone del tutto differente: alla scioltezza del suo primo tempo faceva ora da gravoso contrappeso un'imprecisione elementare, mentre centrocampo e difesa stentavano a ritrovarsi ed ancor più a contenere il «forcing» dei locali ed i poveri attaccanti, lasciati là soli, ben poco potevano. La squadra di Trevisan manteneva si la sua chiarissima superiorità nel gioco alto, il più produttivo oggi considerate le condizioni del terreno di gara, ma i lanci non erano più quelli dosati di prima, riducendosi sovente a puri pallonetti di disimpegno.

Così, era fatale, la Lilion Snia è montata a cassetta e non vi è scese che dopo molto tempo, avendo frattanto realizzato la terza segnatura su preciso colpo di testa di Pogliani, aiutatosi secondo alcuni irregolarmente con un braccio. Il Pordenone è ritornato a farsi vivo sul finire della partita, dando fondo ad ogni sua energia: ha imbastito nuovamente delle azioni degne delle sue possibilità, che alla luce di quanto visto quest'oggi non paiono da poco, e la sorte lo ha giustamente premiato: al 38' Toniutto effettuava un traversone fuori misura per il portiere uscito dai pali e l'accorrente Renzulli firmava il gol del pareggio. Che, se non l'avesse fatto, non di calcio parleremmo ora, bensì di beffa.

Fabio Isman

LE PARTITE DEL 9 OTTOBRE

Beretta - Alense
Bolzano - Passirio
Fanfulla - Jesolo
Pordenone - Leoncelli
Pro Sesto - Coneglianese
Rovereto - Lilion Varedo
San Donà - Audace
Saronno - Trento
Vittorio Veneto - Schio

Serie «D» Girone B

I RISULTATI

*Alense - Pro Sesto	1-1
Bolzano-*Audace S.M.	1-0
S. Donà-*Conegliancse	1-0
*Jesolo-Vitt.Veneto	1-1
*Leoncelli - Saronno	3-2
*L. Varedo-Pordenone	3-3
Fanfulla - *Passiria	2-1
Beretta - *Trento	2-1
*Schio - Rovereto	1-0

LA CLASSIFICA

San Donà	2	2	0	0	4	0	4
Beretta	2	2	0	0	4	1	4
Bolzano	2	2	0	0	3	1	4
Leoncelli	2	2	0	0	7	4	4
Pordenone	2	1	1	0	5	3	3
Vitt. Veneto	2	1	1	0	2	1	3
Pro Sesto	2	1	1	0	2	1	3
Audace S.M.	2	1	0	1	1	1	2
Jesolo	2	0	2	0	1	1	2
Fanfulla	2	1	0	1	2	2	2
Schio	2	1	0	1	1	2	2
L. Varedo	2	0	1	1	5	7	1
Alense	2	0	1	1	1	4	1
Rovereto	2	0	1	1	0	1	1
Saronno	2	0	0	2	2	3	0
Trento	2	0	0	2	1	3	0
Passirio	2	0	0	2	1	3	0
Conegliancse	2	0	0	2	1	3	0

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B»: IL CAMPIONATO SI STA RISCALDANDO

Ponziana e Cordenonese vittoriose fuori casa guidano la classifica dopo la seconda giornata

IL PONZIANA NELLA RIPRESA SUPERA IL TOLMEZZO (3-0)

Successo legittimo

Dubbi sulla regolarità di due reti dei triestini

Marcatori: nel s. t. al 25' Furlani, al 35' Catania, al 42' Furlani. PONZIANA: Degrassi (Dapas); Suard, Redi; Covacich, Kodric, Gerini; Ruan, Fonda, Furlani, Catania, Kirchmayer. PRO TOLMEZZO: Marzucchini (Martin); Zamolo, Grisoni; Trevisan, Puppini, Darrabara; Urban, D'Orlando, Nadali, Fuccaro, Fabris. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolmezzo, 2

Attesa con vivo interesse alla sua prova d'appello contro il Ponziana, la formazione tolmezzina ha fallito il suo bersaglio ed è stata battuta dalla compagine triestina con un punteggio che però non deve trarre in inganno sul reale valore delle due squadre scese sul terreno di giuoco. Basti pensare, infatti, che la seconda e la terza rete degli ospiti sono state realizzate in nettissime posizioni di fuori gioco non rilevate — e non sappiamo come, data la loro vistosità — dall'incerto direttore di gara. Questo per dovere di cronaca e non per togliere qualche cosa alla legittimità del successo della squadra ospite, apparsa sia come giuoco d'assieme, preparazione atletica, e doti individuali, leggermente superiore alla compagine locale.

La Pro Tolmezzo dal canto suo, pur battendosi con molta animosità e marcando la quasi costante superiorità territoriale, non è riuscita a perforare, sia per l'imprecisione dei suoi attaccanti che per la bravura degli avversari la bene organizzata retroguardia triestina.

Il Tolmezzo ha avuto qualche incertezza nei reparti difensivi, dove il solo Grisoni è stato all'altezza della situazione (certi suoi interventi sono stati applauditi a scena aperta), mentre a centrocampo i tentativi di Fuccaro per dare un certo ordine alle punte avanzate non hanno dato alcun frutto, anche per la cattiva giornata di Fabris — che non è mai riuscito a sfuggire alla stretta guardia impostagli dal tenace Suard — e per la poca incisività dei suoi compagni di linea, che non sempre hanno saputo sfruttare a dovere i suoi preziosi suggerimenti.

Chiuso il primo tempo a reti inviolate, l'inizio della ripresa ha visto il Tolmezzo assumere l'iniziativa delle azioni portate in gran numero sotto la rete avversaria, ma all'8' sono stati gli ospiti a sfiorare la segnatura, quando la traversa si è incaricata di respingere la sfera scagliata di testa dallo scattante Fonda. Al 25' il Ponziana ha usufruito di un calcio di punizione che, battuto dallo stesso Fonda, è stato abilmente sfruttato da Furlani che ha insaccato a fil di traversa. Dieci minuti dopo la seconda rete e a 4 minuti dal termine la terza, scaturite, come abbiamo già detto, da due azioni iniziate dalla posizione irregolare degli attaccanti ospiti.

Bruno Dorigo

Padroni di casa scornati

Codroipo - Palazzolo 3-2

MARCATORI: p. t. al 26' Dolia; al 33' Mattiussi. S. t. al 50' De Sabata, al 57' De Sabata, al 72' Assolari. — PALAZZOLO: Vit; Bazzolo, Ferro; Moroldo, Ciprian, Scampa; Dolia, Mattiussi, Valentinuzzi, Nadalini, Vitale. CODROIPO: Luise; Rinaldi, Infanti; Sambuco, Del Fabbro, Giacomuzzi; Paulon, Della Siega, Marchetti, Assolari, De Sabata. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palazzolo, 2

Primo incontro casalingo del campionato per il Palazzolo, e prima sconfitta interna da quando esso milita nella prima categoria. Questo intoppo iniziale spiega lo stato d'animo depresso degli sportivi palazzolesi, accentuato dal modo sconsolante nel quale la loro squadra ha ricevuto la sconfitta. E' inconsueto vedere una squadra che, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0, e quello che più conta aver dato una dimostrazione di netta superiorità anche se non avvalorata dal bel gioco passa dalla certezza della vittoria alla concretezza della sconfitta.

I meriti del Codroipo, che non sono molto evidenti nel campo del gioco, lo sono certamente in quelli della volontà e del coraggio, toni che il brillante De Sabata ha convertito in una vittoria.

La partita è iniziata piuttosto scialbamente e per ben dieci minuti non si è riscontrato nessun tiro nelle due porte; poi è stata vivacizzata da due tiri pericolosi di Mattiussi e Dolia. E' iniziato così il periodo di supremazia del Palazzolo, che al 26, è andato a rete con Dolia e al 33' con Mattiussi su calcio di punizione.

I primi minuti della ripresa hanno fatto notare subito lo sconvolgimento avvenuto nei valori delle squadre e al 5' De Sabata ha accorciato le distanze dopo aver dribblato due avversari al 12' ha pareggiato con un'altra azione personale. Si è giunti così al 34'. e il Codroipo ha fatto sua la vittoria per merito di Assolari che ha risolto con maestria una mischia in area palazzolese. La reazione del Palazzolo ha tardato a venire.

Si sono distinti, oltre a De Sabata, migliore in campo, il caparbio centravanti Marchetti e lo stopper, un po' falloso, Del Fabbro per il Codroipo, e il giovane Dolia, brillante nel primo tempo e senza colpe nel secondo, non essendo mai stato servito per il Palazzolo.

Aldo Vitali

I RISULTATI

*P. Cervignano-Sacilese 2-1
Codroipo - *Palazzolo 3-2
Gemonese - *Brugnera 1-0
Terzo - *Aquileia 1-0
*Saici - Tisana 3-3
*P. Osoppo-Sangiorgina 3-3
Ponziana-*Pro Tolmezzo 3-0
Cordenonese-*Tarcentina 2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	2	2	0	0	5	1	4
Cordenonese	2	2	0	0	4	1	4
Gemonese	2	1	1	0	2	1	3
Sangiorgina	2	1	1	0	5	3	3
Saici	2	1	1	0	5	3	3
Brugnera	2	1	0	1	1	1	2
Sacilese	2	1	0	1	2	2	2
Codroipo	2	1	0	1	3	3	2
P. Cervignano	2	1	0	1	3	3	2
Pro Osoppo	2	0	2	0	4	4	2
Tisana	2	0	2	0	4	4	2
Terzo	2	1	0	1	1	2	2
Aquileia	2	0	1	1	1	2	1
Palazzolo	2	0	0	2	3	5	0
Tarcentina	2	0	0	2	0	3	0
Pro Tolmezzo	2	0	0	2	0	5	0

LE PARTITE DEL 9 OTTOBRE

Tisana - Pro Cervignano
Aquileia - Saici
Cordenonese - Pro Osoppo
Sangiorgina - Palazzolo
Sacilese - Pro Tolmezzo
Terzo - Brugnera
Gemonese - Tarcentina
Ponziana - Codroipo

ANCORA UNA VOLTA L'AQUILEIA BATTUTA DAL TERZO (1-0)

FACILE MIETITURA

Tutta nella retroguardia la forza d'urto dei rossoblù

MARCATORE: nel p.t. Costa all'8'. TERZO: Ceccotti; Formellese, Boscarol; Guastaldo, Donda, Bianchini; Giovannini, Cappelletto, Costa, Pietrangeli, Teat. AQUILEIA: Moderz; Tommasin, Cossar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Guargnal, Nobile, Barbana, Plef, Tumburus. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 2

Soccombente otto giorni fa in casa propria contro la Sangiorgina, il Terzo è venuto oggi a rifarsi ad Aquileia con una vittoria che, oltre a tutto, è venuta a far suonare il campanello d'allarme di una crisi ormai palese che serpeggia in modo preoccupante nelle file della compagine in maglia azzurra. Ma, a parte questa annotazione preliminare, va detto che il campo di Aquileia da qualche tempo è diventato facile alle mietiture della squadra di Terzo. Si è creata ormai la tradizione, infatti, che gli aquileiesi non riescono più da alcuni anni a imporsi nei confronti dei cugini terziani. Da quando il Terzo si è riconquistato il diritto a partecipare al massimo torneo dei dilettanti, e ciò è avvenuto nella stagione calcistica 1963-64, esso non ha perduto più una sola partita contro l'Aquileia. Il consuntivo è tutto a suo favore: tre partite vinte (tutte in territorio aquileiese) e quattro pareggi. L'anno scorso i rossoblù avevano vinto con lo stesso punteggio di oggi: un'unica rete; ma il risultato odierno, sebbene numericamente rimanga ancora limitato, è più convincente.

Il Terzo, infatti, non ha carpito nulla ai suoi vicini di casa, e il successo, in definitiva, se l'è meritato. La squadra ospite ha giocato con maggior slancio. Non che abbia compiuto grandi cose sul piano tecnico, ma essa dispone di un pugno di ragazzi scattanti e veloci, pronti su ogni palla. Il centrattacco Costa ha costituito una spina sempre puntata nel fianco della difesa aquileiese. Pietrangeli è stato un'ottima mezz'ala di raccordo fintanto che all'inizio della ripresa non è rimasto azzoppato. Ma la vera forza d'urto del Terzo sta nella sua retroguardia, dove il numero 5, l'anziano Donda, nella sua posizione di battitore libero, è stato un vero macigno contro il quale si sono spuntate le frecce (per la verità piuttosto allentate) dell'attacco aquileiese.

L'Aquileia ha messo allo scoperto le sue lacune, già rilevate a Gemona nella prima partita di campionato. Il suo malanno più serio in questo momento è l'attacco. I cinque giocatori di questo reparto non hanno trovato ancora un modulo di gioco per poter fare un certo peso di manovra sulla difesa avversaria. Ma soprattutto in quest'arco di punta manca l'uomo capace di incidere. Barbana, che nella passata stagione è stato una delle migliori pedine dello schieramento, stenta a trovare ora la giusta condizione atletica. E' ancora lento, sfasato, i suoi tiri non trovano mai il bersaglio. Il minore dei Tumburus, all'ala sinistra, è pressochè nullo. Non si sono visti oggi nemmeno Guargnal e Plef. L'unico che abbia tentato di fare qualche cosa di buono è stato Nobile, ma nemmeno lui è un uomo di fionda.

Dove va bene la squadra di Gerometta è nelle file arretrate. Perusin e Ballaminut la fanno da padroni a centrocampo. Gli altri sono dei gladiatori sui quali la difesa può contare senza patemi. Ma, quando di fronte a questo schieramento si viene a trovare un attacco avversario insistente e irriducibile come quello odierno del Terzo, basta una svista, un momentaneo rilassamento e il pasticcio è fatto. La difesa aquileiese, infatti mancandole l'appoggio dei compagni dell'attacco, si trova ad essere sempre sotto pressione, poichè anche nei momenti di supremazia territoriale, è la stessa difesa che è costretta a spingersi in avanti nel tentativo di risolvere la partita.

Nell'incontro odierno il Terzo ha scatenato subito l'offensiva. Già al primo minuto di gioco Moderz si è trovato impegnato seriamente con i tiri di Costa e Cappelletto. Ancora Pietrangeli al 6' e Costa al 7' hanno costretto il portiere aquileiese a difendersi. Un minuto più tardi è stato il solito Costa a sgattaiolare fra le maglie della difesa azzurra. Ballaminut ha avuto un attimo di esitazione, e il centrattacco rossoblù ha infilato di prepotenza. Ferita in pieno, l'Aquileia ha reagito. Ma Tumburus al 14' ha mancato un'occasione a porta vuota. Poi Barbana al 19' e al 27', e Perusin al 35' hanno tentato invano il pareggio. Nella ripresa l'Aquileia è stata ancora all'attacco. Al 12' Ceccotti è uscito di porta a vuoto e due attaccanti aquileiesi non sono riusciti a sfruttare l'occasione propizia.

Per poco il Terzo invece non ha raddoppiato con delle improvvise e veloci azioni di contropiede, una delle quali ha visto Costa al 44' tutto solo davanti a Moderz che è riuscito a salvarsi alla disperata. All'ultimo minuto un ennesimo calcio d'angolo per l'Aquileia, troppo poco per mutare un risultato ormai acquisito dalla combattiva formazione ospite.

Luciano Sanson

Le nazionali dilettanti della Jugoslavia e della Germania occidentale hanno pareggiato (0-0) nella partita di andata della Coppa d'Europa per nazioni, disputata a Sisak.

LA VIVACE SACILESE FERMATA DAL CERVIGNANO (2-1)

Orgoglio e classe gialloblù

Il portiere Florit colpito al volto abbandona al 10' del p.t.

MARCATORI: I tempo: Pacco al 25'; Leiballi al 32'; Mian al 34'. CERVIGNANO: Florit; Passon, Tortolo; Trevisan, Sponton, Rosin; Eremondi, Mian, Caporale, Marson, Pacco. (Secondo portiere Sponton). SACILESE: Forsoi; Colussi, Battel; Cassin, Segat, Paesanti; Leiballi, Ulian, Rigutto, Tonelli, Furlan. (Secondo portiere Zanella). ARBITRO: Tamborini di Trieste. NOTE: Al 10' del primo tempo il portiere titolare del Cervignano, in azione di gioco, si è infortunato. E' stato così sostituito dal portiere di riserva Bruno Sponton, esordiente nella massima categoria dei dilettanti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 2

E' stata, quella del Cervignano, una vittoria dell'orgoglio e della classe; decisi a riscattare senza remore, la mal digerita sconfitta subita otto giorni fa ad opera del Ponziana, i gialloblù di Rigonat hanno iniziato l'incontro con la Sacilese senza mezze misure di schieramento: nè possano ingannare l'impiego di Pacco all'estrema mancina e di Caporale al centro della prima linea, essendosi trattato di ripieghi necessari cui Toros è stato costretto dalle perduranti assenze di Maran, Peruzzi e Selva.

L'impegno inderogabile, per il Cervignano, era quello di vincere e con tale obiettivo la squadra locale è scattata al fischio d'inizio invadendo la metà campo avversaria e facendosi più volte minacciosa sotto la rete di Forsoi. Ma al 10', in azione di contropiede, la Sacilese, pur senza colpe apparenti, è riuscita a mettere in crisi i campioni regionali: Florit infatti, colpito duramente al volto, è stato costretto ad abbandonare il campo facendosi sostituire dal giovanissimo portiere di riserva Bruno Sponton. Ed è stato appunto in queste circostanze che l'orgoglio e la classe cui abbiamo più sopra accennato, sono venuti in soccorso dell'«undici» dell'Aussa propiziando in maniera determinante questo primo successo di campionato.

Passon, un elemento di buona levatura tecnica e agonistica, è ripiegato a spalleggiare il «libero» Sponton, mentre Caporale, instancabile e generoso in ogni frangente, è andato a dare una mano a Rosin per alleggerire la difesa e impostare una serie di insidiose azioni offensive. Così il Cervignano, scrollatosi di dosso la preoccupazione in ordine alla difesa della sua rete, ha riproposto il tema della vittoria giungendo alla prima marcatura ad opera di Pacco, subendo poi, dopo meno di sette minuti la rete del pareggio a seguito di un infortunio... collettivo della linea di difesa ma passando nuovamente in vantaggio, e questa volta definitivamente, con un gol capolavoro di Mian, alla cui costruzione hanno partecipato almeno altri quattro giocatori locali e che per dinamismo, tempestività e inventiva ci ha fatto ritornare alla memoria le fantastiche reti cui ci avevano abituato i vari Petris e Milani quando negli anni '50, vestivano la casacca rossoalabardata.

Il Cervignano, nonostante il calo accusato nella ripresa, rispetto all'esordio di campionato, è apparso assai migliorato e comunque in fase di progressione. Rosin, Mian, Pacco, Tortolo e Passon ci sono sembrati i migliori. Il bravo Bruno Sponton, chiamato senza... preavviso a impegni così onerosi, dopo alcune fasi di incertezza si è prontamente... acclimatato e un suo intervento di pugno in un momento assai critico del secondo tempo ha ridato fiducia all'intera squadra.

La Sacilese è una formazione elastica, vivace e combattiva; oggi ha avuto un po' di sfortuna in ispecie per aver colpito nel secondo tempo, una traversa e un palo a portiere battuto. Ha comunque le carte in regola per disputare anche in questa stagione un torneo di tutto rilievo. Ottimi tra i biancorossi le mezze ali Ulian e Tonelli, l'estrema destra Leiballi, il «libero» Paesanti e Colussi.

Le reti, tutte nel primo tempo: al 25' Pacco, a conclusione di una azione personale lascia partire uno spiovente dalla sinistra che sorprende nettamente Forsoi. Pareggio della Sacilese al 32' con Leiballi che sfrutta abilmente un'azione proposta da Tonelli e perfezionata da Furlan. Secondo gol del Cervignano al 34': Eremondi, dalla sinistra crossa al centro, testa di Caporale e palla sui piedi di Mian che con un tiro al fulmicotone ottiene la rete della vittoria per i suoi colori.

Luciano Golinelli

Gol viziato da fuorigioco

Gemonese - Brugnera 1-0

MARCATORE: al 10' del s.t. Pernice. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Sonego, Piovesana, Verardo; Semenzato, Lollo, Lugo, Dall'Antonia, Burelli. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Baldissera; Chiandussi, Vicario, Pribaz; Cragnolini, Pernice, Venturini, Chiaruttini, Lirussi. ARBITRO: sig. Stringaro di Codroipo.

Brugnera, 2

Quando un attacco vive sulla bravura di un solo uomo e i centrocampisti per giunta non contrastano gli avversari e servono male i compagni non si può vincere; è proprio per questo che il Brugnera ha perso la prima partita casalinga di questo campionato. Due soli uomini fra i locali sono stati all'altezza: il giovane mediano Verardo e il centroavanti Lugo. La Gemonese ha tratto profitto da questo stato di cose per far sua l'intera posta. La vittoria degli ospiti è stata meritata non fosse altro che per la gran mole di lavoro sostenuta dalle proprie mezze ali, veri dominatori del centrocampo. Anche la difesa ha retto bene e ha contenuto con calma gli attacchi disordinati del Brugnera. Difetta però nelle punte, perchè, nonostante la loro superiorità al centro campo, l'unico gol realizzato era viziato da fuori gioco.

Al 10' della ripresa Pernice raccoglie un lungo rinvio della propria difesa in evidente fuori gioco: il terzino De De si ferma, ma l'arbitro lascia correre e la mezz'ala gemonese segna con tutta tranquillità.

Luigino Covre

CALCIO MINORE

DILETTANTI 2.a CATEGORIA (Girone C)

I RISULTATI

*Audax-Risanese 3-0
*Juventina-Rivignano 2-1
*Pocenia-Gradese 1-0
Cormonese-*Castionese 3-1

PROVINCIALE ALLIEVI

Girone «A»: San Giovanni-Primorie r.i.c.; Libertas-Triestina B 1-1; Roianese-Ponziana C 2-1 — Girone «B»: Cremcaffè-*Breg 3-1; Muggesana-Triestina A 1-1; Fortitudo-Esperia r.i.c.; Ponziana A-Tergeste 7-0.

CAMPIONATO REG. JUNIORES

I RISULTATI

Palazzolo-*Cividalese 2-1
*Saici-Triestina 1-1
Udinese-*Pro Cervignano 7-3
Pordenone-*Manzanese 2-0
*Gipo Viani-Ricreatorio 0-0
(sospesa per impraticabilità del campo)

PROVINCIALE JUNIORES

Breg-San Sergio r.i.c.; Roianese-*Triestina 3-0; S. Anna-Primorie 2-2 s.i.c.; Ponziana-Libertas r.i.c.; CRDA-Campanelle 5-0 s.i.c.; Edera-S. Giovanni r.i.c.; Aurisina-Arsenale n.p.

VITA DURA PER IL SAICI CONTRO LA VELOCE TISANA (3-3)

Altalena chiusa in parità

Doppietta degli ospiti e pronta reazione dei padroni di casa

MARCATORI: Morello al 26', Minut al 28' e Corso al 43' del primo tempo. Sartori al 20', Morganti al 27' e Macor al 32' della ripresa. SAICI TORVISCOSA: Battiston (Soardo riserva); Sartori, Carpin II; Plaini, Nardini, D'Osvaldo; Neri, Carpin I, Medeot, Morganti, Corso. TISANA di LATISANA: Toso (Simionato riserva); Paron, Zanelli; Venturi, Pines, Romanin; Minut, Pivato, Morello, Macor, Daneluzzi. ARBITRO: Ros di Pordenone.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 2

La partita è terminata con un pareggio che può accontentare la squadra di casa, anche se questa si era trovata, alla mezz'ora del secondo tempo, in vantaggio. Ma non bisogna dimenticare che la Saici è stata pure in svantaggio di due reti per quasi tutta la prima fase dell'incontro, e che deve il raggiungimento del primo pareggio soprattutto all'inesperienza dell'avversaria, avendo quest'ultima mancato di controllare strettamente gli attaccanti saicini quando sono stati tirati i due calci di punizione dai quali sono scaturite le due reti.

Sulle ali di questo successo i padroni di casa hanno continuato a infiammarsi riuscendo a cogliere una bellissima terza rete, ma nel contempo non hanno potuto imbrigliare anche la foga agonistica della Tisana che — punta sul vivo — si è lanciata in un disperato arrembaggio che le ha permesso di pareggiare e portarsi via un prezioso e meritato punto.

La Saici, assente Tortolo con una caviglia in disordine e priva ancora del gradese Degrassi non ancora in forma sufficiente, ha dovuto rinunciare — dopo la caduta dalla Serie — all'apporto di Cremaschi (passato all'Udinese), di Mazzolini (ceduto al Portogruaro) e di Passon (passato al Cervignano) per non parlare di Carmassi e Pribaz che si sono dati al difficile mestiere dell'allenatore. Per compensare le perdite, ha acquistato Neri dal Palazzolo e ha incluso tra i titolari il portiere Battiston, il terzino Carpin II, il mediano D'Osvaldo.

Oggi la Saici non ha dimostrato d'essere squadra proveniente da divisione superiore per le innumerevoli incertezze tanto in difesa quanto all'attacco per tutta la durata del primo tempo. Anche il centrocampo è risultato debole con un Medeot per nulla dominatore e con un Plaini volonteroso ma scentrato nel tiro. La difesa ha dovuto ballare sotto la pressione dell'incisiva e veloce prima linea avversaria che con il centravanti Morello, con il giovanissimo Daneluzzi e con quella vecchia volpe di Macor (ex genoano e ora allenatore e giocatore) ha messo in difficoltà Sartori, Carpin II, e Nardini, per non dire di Battiston.

Da parte sua la Tisana, per nulla impressionata dalla fama dell'avversaria, ha impostato un incontro d'offesa mettendo in rilievo la vivacissima freschezza dei suoi elementi, la tenacia nel rincorrere ogni palla lottando alla pari con l'uomo da controllare, la buona preparazione atletica non disgiunta da una tecnica calcistica per nulla disprezzabile. Possiamo dire che i quattro di prima linea (l'esordiente Pivato stava arretrato per il controllo di Medeot) hanno idee chiare e una carica agonistica di prim'ordine, capaci di rovesciare situazioni le più avverse. Mediana e difesa mancano — come detto — di esperienza, ma si tratta di ragazzi in via di maturazione sui quali spicca il mediano Venturi. Forse il più debole è il portiere Toso, che ha denunciato difficoltà nella presa.

La Tisana parte subito all'attacco e impegna più volte l'avversaria con tiri da lontano, non permettendo alla Saici di impostare un suo gioco. La superiorità territoriale si traduce al 26' e al 28' in due reti che sembrano dover mettere fine ad ogni sogno della Saici. Macor s'incarica di un tiro di punizione dalla destra e la palla spiove sul capo di Daneluzzi che la gira sul montante dal quale viene rimandata. Ne profitta immediatamente Morello che sorprende Battiston con un tiro forte e preciso. Due minuti dopo è lo stesso Morello a crossare una palla sulla quale si eleva Minut nonostante il francobollamento di un difensore; l'atletica e giovane ala destra gira alla perfezione in rete marcando il secondo gol.

La Tisana sposta ora Minut al centro e Morello all'ala destra e si dà un momento di tregua, dando modo a Corso di tentare la risoluzione di testa e poi allo stesso Corso di segnare su punizione calciata a pallonetto da Medeot. E' Carpin I a smistare di testa una palla che traversa tutta la luce della porta giungendo all'appostato Corso che lascia uscire dai pali Toso per infilarlo quindi con un tiro basso che sfiora il montante.

La ripresa vede i locali all'offensiva finchè al 18' avviene uno scontro tra D'Osvaldo e Pines che rimane a terra. Due minuti di sosta per rimettere in piedi il centromediano che nella caduta aveva involontariamente toccato la palla con le mani in area. L'arbitro decreta una punizione di seconda, battuta da Medeot, che passa indietro all'accorrente e libero Sartori: questi scocca un tiro fulmineo che dal basso in alto mette fuori causa Toso.

La Saici s'infiamma e al 27' Morganti, dalla destra, imbecca Corso che — aggiustatasi la palla — la scaraventa in rete con violenza e precisione. La Tisana non si dà per vinta e si rigetta in avanti con la forza della disperazione: ottiene due calci di punizione e un terzo dal limite dell'area: tira Macor, la palla batte sullo stinco di Pivato, rimbalza indietro e lo stesso Macor spara da otto metri e conquista il pareggio che fa esplodere d'entusiasmo i molti tifosi venuti a Torviscosa al seguito dei neroverdi.

Tullio Stabile

Dilettanti 2.a categoria Girone D

I RISULTATI

*Lib. Barcolana-Itala 0-0
*Torriana-Postelegrafonici 2-0
*Romana - Pro Romans 1-1
*Libertas - San Lorenzo 1-0
*Ronchi - Edera 2-0
*CRDA - Farra 0-0
Turriaco - *Sagrado 1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	1	1	0	0	2	0	2
Ronchi	1	1	0	0	3	0	2
Turriaco	1	1	0	0	1	0	2
Libertas	1	1	0	0	1	0	2
CRDA	1	0	1	0	0	0	1
Farra	1	0	1	0	0	0	1
Lib. Barcolana	1	0	1	0	0	0	1
Itala	1	0	1	0	0	0	1
Pro Romans	1	0	1	0	1	1	1
Romana	1	0	1	0	1	1	1
San Lorenzo	1	0	0	1	0	1	0
Sagrado	1	0	0	1	0	1	0
Edera	1	0	0	1	0	2	0
Postelegraf.	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 9.10.1966

Itala - CRDA
Turriaco - Lib. Barcolana
Postelegrafonici - Sagrado
Edera - Torriana
San Lorenzo - Romana
Pro Romans - Ronchi
Farra - Libertas

L'OSOPPO IMPATTA CON LA SANGIORGINA (3-3)

AZIONI INSIDIOSE

Velocità e decisione le armi migliori dei locali

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Zanetti; nella ripresa al 9' Buttò, al 10' e al 12' Turria, al 16' Petraz, al 22' Mian. PRO OSOPPO: Marini; Mattiussi II, Mattiussi I; Mecchia, Tabacco, Rigo; Forgiarini, Rossi, Turria, Zanetti, Baldi. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Dorigo; Basaldella, Bigotto, Petraz; Mian, Bianchi, Fagnini, Buttò, Cordello. ARBITRO: Minelli, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Osoppo, 2

L'undici osovano ha mancato per poco un clamoroso successo nei confronti della quotata formazione di S. Giorgio. I ragazzi di Forgiarini, infatti, hanno giocato anche oggi una partita coraggiosa, si sono impegnati a fondo, facendo della velocità e della decisione le loro armi migliori. Con queste armi essi sono riusciti a mettere nell'imbarazzo la squadra ospite, che non riusciva a impostare il suo gioco.

I rossoneri locali hanno avuto dalla loro tutta la prima parte della gara, nel corso della quale hanno messo a segno una rete senza subirne alcuna. Turria, al centro dell'attacco è stato molto pericoloso ed efficace, bene affiancato da Forgiarini e Baldi. Il ragazzo, dopo che all'inizio della ripresa la sua squadra aveva subito il pareggio, ha messo a segno una doppietta. L'Osoppo — si era al quarto d'ora del secondo tempo — conduceva quindi con due reti di vantaggio, proprio grazie alle prodezze del suo centrattacco. Ma già nel primo tempo l'azione insidiosa dell'Osoppo per poco non riusciva a raccogliere frutti più copiosi. Il primo tempo è stato di netta prevalenza dei locali.

La Sangiorgina è riuscita a salvarsi dal naufragio per merito particolare di tre uomini: Marcatti, Fagnini e Mian, che sono stati i migliori della squadra. I biancocremisi hanno denunciato invece dei vuoti paurosi nella difesa e sono stati fortunati se i locali non hanno saputo approfittarne di più, traditi forse da un certo timore reverenziale nei confronti dei più sperimentati avversari.

Il risultato di parità quindi premia più gli ospiti che i locali. Lo Osoppo si è proteso subito all'attacco. Zanetti al 18' ha superato un paio di difensori ed ha scaraventato a rete. Rare le controffensive dei sangiorgini. Gli osovani hanno colpito due pali: al 33' con Turria e al 42' con Tabacco.

Si è fatta più vivace la Sangiorgina nella ripresa e al 9' Buttò ha superato l'intera difesa e ha colto il pareggio. Quindi l'Osoppo è tornato in vantaggio per due volte con Turria al 10' e al 12'. Petraz ha accorciato le distanze per gli ospiti al 16' con una puntata personale. Poi al 22' nuovamente il pareggio: una presa falsa di Marini ha dato l'occasione a Mian di segnare. Al 42' un vistoso fallo di mano in area sangiorgina da parte del terzino Marega è stato trasformato in calcio di punizione dal limite e così è sfumata definitivamente per l'Osoppo la possibilità di una clamorosa ma forse non immeritata vittoria.

Edoardo Rizzi

I marcatori

2 reti: Dianti (Terzo), Furlani (Ponziana), De Sabata (Codroipo), Turria (Pro Osoppo), Macor (Tisana);

1 rete: De Pellegrini e Spezzot (Cordenonese), Costa (Terzo), Ballaminut (Aquileia), Catania, Gerin e Ruan (Ponziana), Assolari (Codroipo), Dolia, Soardo e Mattiussi (Palazzolo), Rossi e Zanetti (Pro Osoppo), Buttò, Mian e Petraz (Sangiorgina), Morello e Minut (Tisana), Corso, Neri, Sartori, Morganti e Plaini (Saici), Chiaruttini e Pernice (Gemonese), Lugo (Brugnera), Leiballi e Ulian (Sacilese), Pacco Mian e Rosin (Pro Cervignano).

SI E' CONCLUSA LA STAGIONE AGONISTICA PER DERIVE E STELLE

VIOLENTA SCIROCCATA SUI REGATANTI

Nelle classi «snipe» e «F.J.» successo completo della S.T.V.

L'assoluta mancanza di vento ha indotto la giuria delle regate veliche organizzate dall'Adriaco a sospendere l'effettuazione della terza prova e a compilare la classifica sulla base delle due effettivamente effettuate. Questo dopo che nella mattinata si erano vissuti momenti d'ansia per una sciroccata scoppiata sul Golfo con notevole violenza proprio alla conclusione della seconda prova.

Quando le imbarcazioni sono uscite per recarsi alla partenza il vento era assente quasi del tutto e quel poco che si faceva sentire arrivava da tutti i quadranti, con disperazione della giuria, in difficoltà per orientare convenientemente il triangolo del percorso. Quando poi è stato sparato il colpo di cannone per il via alle «stelle» ci si è accorti che la regata sarebbe diventata un carosello, mancando completamente la «bolina». Intanto si andavano raccogliendo verso scirocco minacciosi nuvoloni, che hanno tardato per fortuna ad arrivare sul campo di regata e che alla fine hanno scaricato secchiate d'acqua, senza peraltro infierire troppo con il vento.

A questo punto le «stelle» ed i «cadet» si trovavano a percorrere l'ultimo lato, mentre sul penultimo erano ancora impegnati «finn», «snipe» e «flying junior». Queste ultime imbarcazioni hanno visto così notevolmente aumentare le difficoltà per arrivare al traguardo, raggiunto questa volta in «bolina» e con una visibilità ridotta quasi a zero. Si è spezzata qualche drizza, un albero si è abbattuto in coperta, ma alla fine tutto si è concluso per il meglio con il successo degli equipaggi più qualificati.

Il «Maya» di Dequal ha lasciato ancora una volta nella propria scia l'«Aries» di Goos e l'«Hobby» di Machne, mentre Degrassi, sui «finn», si è preso la rivincita su Toffaloni; i due hanno terminato alla pari nella classifica generale, e la sorte ha favorito il giovane rappresentante della Triestina della Vela.

Completo ancora una volta il successo della «Triestina» nelle categorie «snipe» e «flyng junior», Prezich e Pugliese hanno ripetuto il successo di sabato, e ancora al secondo posto hanno terminato Terdoslavich e Radin; il «Nena», recente acquisto di Brusoni, ha guidato tutta la regata, ma si è dovuto alla fine ritirare per non incorrere in una squalifica dovuta ad una errata manovra al momento della partenza. Silla e Wondrich si sono assicurati il terzo posto.

Un'avaria alla drizza del fiocco non ha impedito il successo del «Jet» di Sponza e Catalan nella categoria degli «F. J.». Sorprendente in questo campo il terzo posto del piccolo Meiorini, che alle prime due gare ha dimostrato di avere fegato e decisione, anche in mezzo al temporale. Infine il «Libicocco» dell'Adriaco, con i giovani Benussi e De Mottoni, s'è assicurato il successo fra i «cadet», a pari punti con Barcia e Pestotti della S.T.V. e seguito da due equipaggi del C.V. Muggia.

Con la regata di ieri si è conclusa la stagione agonistica per le imbarcazioni a deriva e le stelle; resta da effettuare solamente la Trieste - S. Giovanni in Pelago - Trieste per il RORC e la serie C, dopodichè le imbarcazioni saranno messe a svernare fino al prossimo anno.

Marsilio Vidulich

I RISULTATI - SECONDA PROVA

Classe stelle: 1) «Maya II» (Y.C.A.) Dequal-Pinamonti.

Classe finn: 1) «Mago Bacù» (S.T.V.) Degrassi.

Classe snipe: 1) «Barbanera IV» (S.T.V.) Brezich-Pugliese.

Classe F. J.: 1) «Jet» (S.T.V.) Sponza-Catalan.

Classe cadet: 1) «Libicocco» (Y.C.A.) Benussi-De Mottoni.

LA CLASSIFICA

Classe stelle: 1) «Maya II» (Y.C.A.) Dequal-Pinamonti; 2) «Aries II» (S.T.V.) Goos-Goos; 3) «Hobby III» (idem) Machne - A. Sponza.

Classe finn: 1) «Mago Bacù» (S.T.V.) Degrassi; 1) «Orsera» (Y.C.A.) Toffaloni; 3) «Barbablù» (S.T.V.) Bonivento.

Classe snipe: 1) «Barbanera IV» (S.T.V.) Brezich-Pugliese; 2) «Barbarossa» (idem) Terdoslavich-Radin; 3) «Liburnia» (Y.C.A.) Silla - Wondrich; 3) «Barbanera III» (S.T.V.) Braulin-Vattovani; 5) «Punta Grossa» (idem) Micheluzzi-Paoletti.

Classe F. J.: 1) «Jet» (S.T.V.) Sponza-Catalan; 2) «Corsair» (idem) Berani-Sergas; 3) (Jezabel» (idem) Meiorini-Cassio; 3) «Eos» (C.V.M.) Bussani-Gerin; 5) «Conversada» (Y.C.A.) Malossi-Petracco Gius.; 5) «Briscola» (S.T.V.) Vencato-La Valle; 5) «Clio» (C.V.M.) Scaramella-Riva.

Classe cadet: 1) «Ostro» (S.T.V.) Barcia-Pestotti; 1) «Libicocco» (Y.C.A.) Benussi - de Mottoni; 3) Leon di Muggia» (C.V.M.) Polli-Galluzzi; 4) «Farfarello» «Y.C.A.» Stenta - Costa; 5) «Castel di Muggia» (C.V.M.) Minca-Sabadin.

CANOTTAGGIO A BARCOLA

«El Caldieron» della S. G. Triestina

Alla S. G. Triestina ha avuto svolgimento ieri mattina «El Caldieron», tradizionale regata sociale a conclusione dell'attività remiera.

Con l'occasione giova porre in evidenza che l'attività agonistica della SGT, quest'anno, è stata quanto mai densa; i vari atleti biancocelesti, Oliva, Boschin, Sossi e Ressani si sono sempre battuti con onore. Di particolare rilievo appare la vittoria conseguita recentemente ai Campionati italiani del Mare, da Oliva, piazzatosi al primo posto nella gara del «canoino» per i non classificati.

Alla regata sociale, disputatasi lungo la riviera di Barcola sulla distanza di 1000 metri, hanno partecipato sei «jole a quattro»; prima è giunta l'imbarcazione composta da Parasucco, Gerin, Ramani, Risi e guidata con perizia dall'anziano canottiere De Gavardo. A ridosso dei vincitori si è piazzata la jole composta da Boschin, Polo, Fonda, Tomasini, tim. Zago, ritenuta alla vigilia la grande favorita. Dopo la gara tutti i partecipanti si sono riuniti nella canottiera per ricevere i premi in palio

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B»: COMINCIA LA LOTTA AI FERRI CORTI

Tutto solo il Mossa in testa alla classifica inseguito a una incollatura da sette squadre

SALOMONICO PIERIS - CREMCAFFE': 1-1

Duello fra giganti

Il pareggio dei locali raggiunto su rigore

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Verbacci; nella ripresa al 24' Della Rocca (su rigore). PIERIS: Blasizza; Bazzeu, Gregorin; Marizza, Della Rocca, Ceccone; Trevisan, Comelli, Calligaris, Capello, Puntin. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Curzolo; Poles, Baudaz, Verbacci, Paoli, Uneddu. ARBITRO: Burdin di Cormons.

DAL NOSTRO INVIATO

Pieris, 2

Ecco, immaginatevi un ring tirato a lucido, chè tale era il campo di Pieris oggi, al «via» casalingo del campionato 1966-1967 (domenica scorsa i granata avevano fatto una galoppata fino a Trivignano). Tutt'attorno tifo da sprecare, seppur condito dagli inevitabili poco ortodossi interventi, di casa su ogni terreno di gioco. Bene, su quel ring ci sono due che si battono allo stremo, fino a dar fondo alle residue energie; e quando uno sembra «groggy», e la vittoria dell'altro è cosa fatta, allora si ha la sorpresa di vederlo rizzare la testa e, orgoglioso, buttarsi alla disperata, fino a toccare duramente l'avversario, che accusa il colpo.

Questo esempio può esser riferito sia all'uno che all'altro dei contendenti di oggi. Prima erano i granata di casa a sciogliersi in bellezza, caracollare su è giù per il campo, a un soffio dal diretto che lascia suonati. Poi le parti si sono invertite, si è visto uscire un Cremcaffè spumeggiante, ricco di inventiva e di sprint: che è già molto, alla seconda giornata di campionato. Questo, nel primo tempo, quando i giallorossi triestini hanno infilato la porta di Blasizza. Le parti si sono invertite — seppur con qualche differenza, senza quello stacco netto, cioè — nella ripresa: ed è venuto il rigore, a rimettere le sorti in carreggiata. Naturale che gli ospiti sono rimasti male, i due punti se li vedevano ormai in tasca, ma non si può proprio affermare che i locali abbiano demeritato il pareggio.

Il Pieris, comunque, non ingrana ancora: lo si è visto sette giorni fa, lo si è potuto rivedere oggi, in quei novanta minuti tiratissimi, che hanno mostrato comunque quanto di bello e di buono le due squadre sono intenzionate a mettere in vetrina nel corso di questo campionato. Occorre ribadire che, tuttora, si è in rodaggio?

Prendiamo il Pieris, ad esempio. Oggi è rimasto negli spogliatoi Nicoli, sofferente di una forma influenzale, e il suo posto tra i pali è stato preso da Blasizza, coraggioso fin che si vuole ma dalla presa non ferrea. Pausca, non ha giocato nemmeno lui, perchè non si può pretendere l'impossibile da uno che lavora fino a qualche minuto prima: e lo ha sostituito Gregorin. Ma il bello viene ora: perchè la resa incondizionata, oggi, è venuta proprio da quel Vettorello che domenica scorsa aveva fatto fruttare, con una zampata pronta e dosata, i primi due punti alla squadra. E' perdonabile, però, Vettorello: perchè poche ore prima dell'incontro aveva portato all'altare la signorina Franca. Che gli si può dire? Tanti auguri, naturalmente. La maglia numero undici è stata indossata così da Puntin, un ragazzo di nemmeno 19 anni, che promette senz'altro bene: è dotato di occhio attento, i suoi passaggi sono intelligenti e precisi; per il resto, si farà sicuramente.

Che dire del Cremcaffè? Una cosa è certa: i giallorossi triestini sono destinati indubbiamente a recitare una parte (si è tentati di dire «la» parte di primo piano) in questo torneo. Si tratta di un «undici» massiccio, che gioca sulle ali della tecnica e della bravura, che sa venir fuori al momento giusto: e tanto maggior merito, quindi, per il Pieris, essere riuscito a bloccarlo sul pareggio, pur tenendo conto del fattore campo. Il Cremcaffè ha presentato la stessa formazione di una settimana fa, tranne Marchionni, che risente ancora di un brutto colpo preso nello scontro con il portiere sangiovannino. Al suo posto si è visto un nuovo acquisto, il cagliaritano Uneddu, un finanziere di stanza a Trieste. Uneddu, della sua terra, ha la tenacia, che unisce a una spontanea grinta: peccato che, nel momento più cruciale della partita, gli siano saltati i nervi, ma è durato poco e senza conseguenze.

Del resto, a chi non hanno fatto un brutto scherzo, oggi, i nervi? Lo scontro era fra i due «big» del capiclassifica, tutti e due reduci da una vittoria conquistata con il minimo scarto: logico, pertanto, che l'impegno venisse messo tutto, e a tutto si desse fondo, senza riserve.

Si è detto della prima mezz'ora: il Pieris, forte del suo pubblico, ingrana la quarta e via sull'acceleratore. Attacchi mozzafiato, capovolgimento di fronte, che non impensierisce troppo, però, la difesa granata. Si assiste a qualche bella triangolazione, ma i tiri dei locali arrivano tra le braccia di Coassin smorzati, come una fiammella sul punto di spegnersi. Come quando, al 24' Comelli dà a Calligaris e questi porge bello a Trevisan: è uno di quei gol che è impossibile sbagliare. L'avrete indovinato: il tiro arriva debolissimo, ed a Coassin non par vero di raccogliere la sfera tra le braccia, depostavi quasi. Alla mezz'ora, invece, la musica cambia, e il soliloquio si tinge in giallorosso. Per due volte gli attaccanti triestini avrebbero l'occasione d'oro a portata di mano, ma non se ne fa nulla. Poi, voce dal pubblico: «Il terzo va dentro!». Appunto.

E' il 40': Uneddu indirizza un pallone pericoloso verso Blasizza. Basterebbe respingere di pugno, ma Blasizza non ce la fa. Ne approfitta Verbacci, che da pochi metri insacca, tranquillo.

Il Cremcaffè, ormai, giura sulla propria vittoria, anche se la ripresa vede un gioco alterno, seppur dominato, in più di qualche occasione, dai triestini. Serpeggia un certo nervosismo, vi sono dei ripicchi in campo, contrappuntati dagli sfoghi del pubblico; anche sulle panchine dei rispettivi accompagnatori si fa fatica a rimaner calmi. Calligaris marcia che è un piacere, ma è Puntin, al 24' a smistare a Capello, il cui tiro incoccia il braccio di Bassanese. Burdin non esita e, imperioso (forse anche troppo, in certe occasioni) indica il dischetto degli undici metri. Potrà sbagliare Della Rocca, incaricato del tiro? Non può sbagliare, con quella fiondata, alla destra di Coassin, che nulla può.

Qualche scontro, qualcuno che resta dolorante a terra, ma non è il caso di impressionarsi: nemmeno dei vari gesti di stizza, dall'una e dall'altra parte. Un punto a ciascuno, e tutti a casa: più salomonico di così...

Ranieri Ponis

PRO GORIZIA - MORTEGLIANO 3-1

Esaltante prova

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Modonutti, al 33' Fedri (rigore), al 39' e 42' Marson. — PRO GORIZIA: Springolo; Trevisan, Medeot; Fedri, Marangon, Rob. Visintin; Marson, Spongia, Silvestri, Cocco, Rod. Visintin. MORTEGLIANO: Del Gobbo; Gori, Pagnutti; Beltrame, Zanzaro Roccaforte; Tirelli, Modonutti, Cecotti, Buchini, Comand. ARBITRO: Zanier, di Verzegnis.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mortegliano, 2

La Pro Gorizia non ha tradito le aspettative sul difficile campo di Mortegliano. Opposta ad una squadra veloce e pugnace, che ha tenuto fede al ruolo di matricolina-terribile, i biancocelesti hanno giocato una partita maiuscola, che ha stroncato negli ultimi 20 minuti tutte le speranze dei padroni di casa.

L'impossibile ritmo con il quale hanno giostrato i locali per circa 70 minuti in un'entusiasmante prova contro i titolati avversari, è calato paurosamente alla distanza. I goriziani hanno così trovato dapprima il pareggio su giusto calcio di rigore messo a segno da Fedri al 33'; quindi hanno imperversato sui demoralizzati e sfiatati avversari andando facilmente a bersaglio con una secca doppietta di Marson.

Artefice primo di questa vittoria deve essere considerato il mediano Roberto Visintin, tra i migliori in campo anche nella precedente partita. Quello che ha saputo fare il valido «6» ha dello strepitoso poichè il giocatore, generosamente dedicatosi alla difesa, così come nell'appoggio all'attacco, ha trascinato la squadra di prepotenza alla vittoria, supplendo con la sua prestazione invidiabile alla scarsa collaborazione sul centrocampo di Spongia e Cocco, chiaramente in difficoltà sulla tenuta. Le due mezzali, infatti, che l'allenatore Venier ha voluto in formazione (e Spongia non giocava da più di tre mesi) hanno giostrato bene solo all'inizio; poi, via via, hanno rallentato la loro azione. E' stato allora che Visintin si è messo in vetrina e, validamente coadiuvato da Fedri sganciatosi finalmente dal ruolo di «stopper» (svolto sino allora piuttosto maluccio) ha cominciato a macinare azioni su azioni. Silvestri lo ha capito alla perfezione, e sugli ottimi inviti del mediano ha trovato per due volte l'esatto passaggio liberatore per Marson.

Se nel finale sono stati gli attaccanti a farla da mattatori, bisogna però rilevare che gran merito per questa vittoria spetta alla difesa biancoceleste, da Springolo ottimo portiere, al terzino Medeot che ha brillato particolarmente nell' anticipo, annullando spietatamente l'ala destra. Il solito regista insostituibile Marangon, sempre pronto e puntuale in ogni battuta. Dei locali tra i migliori Beltrame, Gori e il centravanti Cecotti.

Inizia la «Pro», ma Marson, spara alto in diagonale dopo una bella azione in linea. Risponde il Mortegliano con Buchini: devia in angolo Springolo. Dominano gli ospiti, che verso la mezz'ora tirano il fiato: attacca allora il Mortegliano con Cecotti, che salta Marangon con azione volante: esce Springolo, carambola del pallone sul centravanti, poi sul fondo a porta vuota.

Ripresa. In gol i padroni di casa al 13' con Modonutti che, libero in area (l'ombra del fuori giuoco accampata a fine partita da Marangon) ferma e fulmina rasoterra nell'angolino sinistro Springolo. Sostenuta da Rob. Visintin tutta la Pro Gorizia all'assalto. Al 33', dopo che Del Gobbo ha deviato in angolo una punizione all'incrocio di Cocco, Beltrami tocca con il braccio in area un traversone di Spongia. Rigore. Batte Fedri con calma, esatto nell'angolino basso destro.

Al 39' Roberto Visintin si slancia in avanti, tocco sulla sinistra a Silvestri e pronto centro: «buca» netto Pagnutti, e facile allora per Marson infilare con un gran destro da cinque metri il portiere.

Crollano i locali, ed è ancora il mediano Visintin a dare la imbeccata per Silvestri che taglia sulla destra al libero Marson che scatta, controlla e fa secco il portiere.

Remo Gessi

LA MANZANESE INFLIGGE ALL'ARSENALE UN PUNTEGGIO SECCO: 5-0

Quattro reti siglate da Corolli

I triestini a loro scusante possono lamentare l'assenza di vari titolari

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Corolli, al 41' Peressini; nella ripresa al 28, 39' (rigore), 45' Corolli. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Clede; Croppo, Coffieri, Pelos; Peressini, Sabot, Corolli, Pelizzari, Galluzzo. ARSENALE: Princig; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Di Bello, Chiaruttini, Zoppolato, Siobec, Savarin. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 2

Pesante, inatteso cappotto dell'Arsenale a Manzano. Un 5 a 0 che lascia chiaramente intravvedere come ai triestini necessitino urgentemente dei validi puntelli per sostenere e raddrizzare l'impalcatura decisamente traballante di una squadra tutt'ora alla ricerca della formazione migliore.

Le assenze dei vari Venturini, Di Giorgio e Cicala, sommate alle precarie condizioni di forma di qualche altro «uomo-chiave» della compagine biancoceleste, hanno inciso in modo vistoso sul campo dei verdearancio di Sabot, che ne hanno tratto profitto cogliendo il primo successo pieno della stagione e proiettando il loro cannoniere Corolli in vetta alla classifica riservata alla specialità.

Attenuanti per i triestini: oltre all'assenza dei titolari, ci sarebbe da includere la mazzata a freddo di quella rete alla Mortensen che il «9» avversario ha siglato dopo soli tre minuti di gioco.

Difesa zoppicante, centrocampo insufficiente per le manchevolezze degli uomini chiamati a presidiarlo e prima linea ridotta praticamente al zolo Zoppolato. Queste in sintesi le cause del tracollo di oggi.

Per la Manzanese molti consensi ma anche parecchie perplessità. Il risultato non deve tradire nessuno. La squadra friulana è venuta fuori sicura alla distanza, ma il suo primo tempo non è stato dei migliori e rappresenta un punto interrogativo nell'insieme del giudizio sulla partita. Corolli è sempre lui: dategli in mano l'asso di briscola di una magnifica prodezza in apertura di partita e il suo morale salirà alle stelle. Oggi è andata proprio così, e al termine dei 90 minuti ben quattro palloni portavano la sua sigla dei cinque spediti alle spalle di Princig.

Cronaca telegrafica: al via partono come razzi i triestini, costringendo gli ospitanti a una difesa maiuscola. Al 3', però, ecco il gol a freddo di Corolli: azione iniziata da Croppo che porge lateralmente a Pelizzari che lancia sulla sinistra al proprio centroavanti il quale, giunto nei pressi della linea di fondo e quasi all'altezza della bandierina, lascia partire un proiettile che piega le mani dell'esterrefatto Princig, con conseguente pallone nel sacco. Parecchio nervosismo in campo; diversi nomi finiti sul taccuino del signor Mozzon, ma nulla di grave.

Al 42' il raddoppio manzanese: dalla sinistra Coffieri traversa al centro, la palla spiove dinanzi alla porta triestina mentre Coassin perde di vista Peressini che, smarcatissimo, non ha difficoltà a mettere in rete di testa.

Ripresa tutta dei padroni di casa che comprimono gli uomini di Pescatori nella loro metà campo. Al 28' fallo di Marzari su Pellizzari a circa 25 metri da Princig. Punizione. Lunga rincorsa di Nazzi e saetta che manda la palla a rimbalzare sul petto del portiere triestino che non riesce a trattenerla; Corolli è lì a due passi, e il gioco è fatto.

La partita praticamente finisce qui. Le rimanenti due reti sono state oggetto di serrate polemiche entro e fuori del recinto di gioco. Al 39' Galluzzo entrava, palla al piede, in area affiancato da Carone che con una carica di fianco atterrava l'avversario quando a questi sarebbe stato difficile segnare trovandosi quasi a ridosso della linea di fondo. L'arbitro optava per il rigore che Corolli trasformava con una staffilata imprendibile dal basso in alto. Al 45' la «beffa» finale. Corolli partiva esattamente dalla linea di centrocampo mentre l'intera difesa ospite si fermava attendendo che l'arbitro fischiasse il fuori gioco; il segnale d'arresto però non arrivava e Corolli poteva avvicinarsi indisturbato a Princig, invitarlo all'uscita e, scartatolo, segnare a porta vuota. Anche se il fuori gioco c'era, hanno fatto male i difensori azzurri a starsene lì impalati senza cercare di riacciuffare il fuggitivo il quale, lo sappiamo tutti, non è stato e non sarà mai una lepre irraggiungibile.

Ulderico Dolfi

SAN GIOVANNI - GONARS 0-0

Mancato spettacolo

Poche le azioni pericolose

SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Pittioni, Doz, Filippi; Girgenti, Modolo, Pelin, Protti, Stigliani. GONARS: Petean; Vicedomini, Ferro G. C.; Del Mestre, Ferro A., Franz; Nardone, Baron, Peloi, Gallo, Colussi. ARBITRO: Roncato di Gorizia. — NOTE: Alla fine dell'incontro l'arbitro ha espulso l'allenatore Vagaia del San Giovanni.

Lo zero a zero significa di solito squallore: e così, purtroppo, è stato. Partita deludente, di livello mediocre, che solo di quando in quando ha offerto qualche spunto interessante, qualche azione degna di rilievo. Allo mancato spettacolo si aggiunga una specie di corrida; l'esaltazione del gioco pesante con entrate quasi sempre scorrette, reazioni, discussioni (un vero disastro, insomma), e si avrà il quadro della situazione.

Il risultato, è ovvio, accontenta soprattutto il Gonars non certamente il San Giovanni, che voleva qualcosa di più. I nerazzurri, privi di tre pedine base quali lo «stopper» Nardon e i centrocampisti Tavaris e Casarsa, hanno impostato il match sulla difensiva, affidando alle tre punte il compito di portare qualche minaccia alla rete difesa da Toppan. Nardone, Peloi e Colussi, a dire il vero, non si sono mai fatti pregare quando si trattava di galoppare in contropiede, e il portiere triestino in un paio di occasioni ha dovuto mettercela tutta per evitare il peggio.

Forti della difesa, dove ha brillato su tutti il «libero» Ferro A., gli uomini di Faidutti hanno eretto una fitta barriera dinanzi a Petean, lasciando ben poco spazio agli avversari per filtrare. In casi del genere, contro una difesa disposta a riccio e su un terreno reso pesante dalla pioggia, il sistema migliore per passare è quello di allargare il gioco cercando di aprire dei varchi sui lati. I rossoneri, invece si sono intestarditi in un gioco fatto di mille piccoli passaggi sempre al centro dell'area, facilitando così i nerazzurri nel loro compito di rottura. La spiegazione del risultato ad occhiali è tutta qui: un risultato esatto, nel senso che premia le squadre per quello che hanno mostrato di saper fare. Si potrà obiettare che i triestini hanno posseduto più a lungo degli avversari il dominio della palla, ma nel calcio ciò non basta in quanto per vincere bisogna segnare e se non si tira a rete andare in vantaggio è pressochè impossibile. Gli uomini di Vagata hanno manovrato molto, ma quando l'azione giungeva ai confini dell'area di rigore nessuno voleva assumersi la responsabilità del tiro finale.

La squadra è mancata inoltre a centrocampo, dove il solo Modolo ha dimostrato di avere le idee chiare cercando di impostare la manovra aprendo in profondità ora da una parte ora dall'altra. Protti e Filippi, gli altri due uomini del triangolo, hanno pasticciato non poco. In difesa ottima la prestazione di Toppan fra i pali, del terzino Del Ben e del «libero» Pittioni. Covelli e Doz invece hanno alternato alcune cose belle a grosse ingenuità che potevano costare care.

La cronaca è povera di spunti interessanti. Le azioni pericolose in tutti novanta minuti si possono contare sulle dita di una mano.

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Pieris - Cremcaffè	1-1
*Muggesana-Trivignano	2-1
Cividalese-*Ricreatorio	3-1
*S. Giovanni - Gonars	0-0
*Palmanova-Fortitudo	1-0
*Mossa - Mariano	1-0
*Manzanese-Arsenale	5-0
P. Gorizia-*Mortegliano	3-1

LA CLASSIFICA

Mossa	2	2	0	0	4	1	4
Manzanese	2	1	1	0	5	0	3
Palmanova	2	1	1	0	1	0	3
Pro Gorizia	2	1	1	0	3	1	3
Pieris	2	1	1	0	2	1	3
Gonars	2	1	1	0	2	1	3
Muggesana	2	1	1	0	2	1	3
Cremcaffè	2	1	1	0	3	2	3
Cividalese	2	1	0	1	4	3	2
Mortegliano	2	1	0	1	3	4	2
S. Giovanni	2	0	1	1	1	2	1
Mariano	2	0	1	1	0	1	1
Arsenale	2	0	1	1	0	5	1
Ricreatorio	2	0	0	2	2	5	0
Fortitudo	2	0	0	2	1	3	0
Trivignano	2	0	0	2	1	3	0

ENTUSIASMO IN MOSSA - MARIANO: 1-0

Azzurri instancabili

Tutto il gioco nella metà campo rossonera

MARCATORE: nel secondo tempo al 41' Spangher. MOSSA: Ulian; Mattioli, Casagrande; Furlan, Medeot, Bevilacqua; Concina, Gallas, Spangher, Princic, Carran. MARIANO: Palmano; Nadala, Furlan; Dozorz, Cechet, Brescia; Milloni, Cecotti, Saranzio, Drius, Sartori. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 2

Taccuino azzurro, gremitissimo di note che definiscono e contrassegnano la piena vitalità, lo spirito dinamico e combattivo, la buona levatura atletica e tecnica del Mossa. Il risultato, si sa, è quello che è: dice poco o nulla. Ma sono le occasioni da gol, una dietro l'altra come una sequenza interminabile di fotogrammi, create e inventate con estro e fantasia dagli azzurri che hanno formato lo spettacolo con una buona carica di «suspense» nell'intero arco dei novanta minuti, divertendo ed entusiasmando la nera cornice di pubblico

Il gioco si è svolto, sia nel primo che nel secondo tempo, tutto nella metà campo rossonera. Concina, Spangher, Carrà, Bevilacqua, ne sono stati i primattori. Non si sono mai permessi un attimo di tregua. Sono andati alla ricerca del gol con un affanno e un'ansia che in parte sono stati controproducenti nelle fasi conclusive perchè degenerati nella precipitosità e imprecisione dei tiri a rete. Ma il propellente di questa prima linea inesauribile veniva dal centro campo dove azionavano a guisa di stantuffi anche i terzini, che abbandonavano spesso e volentieri tra i pali, in pensione, il giovanissimo Ulian. Le trame partivano dai piedi di Furlan o di Medeot o di Mattioli e si allargavano a giri concentrici, come onde create da un sasso in una superficie levigata di acqua, e sfumavano, purtroppo, al limitare dell'area di rigore del Mariano.

E la ragione è semplice: in questa zona giganteggiava Brescia che si era appiccicato alle costole di Spangher, l'uomo più pericoloso del quintetto azzurro, contendendogli il terreno palmo a palmo, e non lasciandogli mai un benchè minimo spazio per puntare indisturbato a rete.

La tattica del Mariano era evidentemente difensiva. E per il primo tempo aveva dato i suoi frutti. Nel secondo, invece, bastò una distrazione della difesa per permettere proprio a Spangher il prendersi il gusto di beffare Brescia e compagni con una incornata precisa, prepotente e diabolica alle spalle di Palmano, sfruttando un cross dosatissimo di Carran. Precedentemente (al 12') c'era stato anche un rigore (inventato dall'arbitro), a danno del Mariano e che giustizia faceva fallire in pieno a Concina. Ma quanti altri palloni più regolari si potevano contare nel sacco di Palmano senza che questi ne avesse nè colpa nè pena.

Basta scorrere le note. Al 2' traversa di Spangher: magnifico biglietto da visita. Al 6' Carran tira a fil di traversa. Risponde Sartori con un angolatissimo rasoterra. Al 10' spiovente di Concina in area di rigore, Spangher ferma col petto ma al momento del tiro caracolla su uno strato di fanghiglia e cade. Al 26' il Mossa in serio pericolo: irruzione di Sartori, tiro di Milloni e Furlan salva a porta vuota.

Ripresa: 7' Spangher di testa indovina un angolo sguarnito della porta rossonera, interviene Cechet e salva a portiere battuto. 9': solenni «buchi» di Carran e di Spangher proprio sotto porta. 12' rigore: Concina mette in fallo. Al 37' espulsione di Bevilacqua. 41': rete.

Partita molto combattuta e senza una scorrettezza. Peccato che Bevilacqua si sia lasciato buttar fuori dall'arbitro, tenace ed elegante direttore di gara.

Aldo Priore

MARCATORE BON

Palmanova - Fortitudo 1-0

MARCATORE: Bon al 35' della ripresa. PALMANOVA: Bernardis; Dorigo, Bon; Gon, Sbrigotti, Pigazzi; Degli Innocenti, Noseda, Bertozzi, Turri, Totisin. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Cociani, Pugliese, Barbiani; Loredan, Bassanese, Bazzara, Balcafusin, Urcioli. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 2

Prima partita degli amaranto sul proprio terreno e prima vittoria. Il Palmanova dei primi 45 minuti ha mostrato di saperci fare non solo nel reparto difensivo, dove si è visto un bravo sostituto di Travaggini tra i pali snocciolare alcune parate di classe; non solo al centrocampo, dove i padroni di casa hanno dominato in lungo e in largo, mettendo in luce un Noseda superbo regista della squadra, onnipresente e pieno di iniziative a largo respiro; ma anche nel reparto d'attacco, dove soltamente gli amaranto fanno acqua. Particolarmente Degli Innocenti, guizzante e pericoloso fra le maglie della difesa muggesana, si è fatto notare per il senso della rete, lo slancio e la caparbietà con cui ha tessuto certe azioni da manuale. Nondimeno è stato un Totisin, che ha dato il suo filo da torcere a Pugliese e compagni, e Turri che ha fatto girare le maglie amaranto a pieno ritmo fino a quando, inaspettatamente, non ha ceduto nella ripresa.

La rete della vittoria locale è scaturita al 35' della ripresa dalla testa del terzino Bon, uno degli uomini migliori che ha girato magistralmente alle spalle di Ciliberti un traversone di Bertozzi, spiazzando nettamente il guardiano muggesano e sollevando alle stelle il morale del pubblico che già si era mezzo rassegnato al pareggio.

Al fischio di Allegra parte come un razzo il Palmanova, con una bella azione Gon-Turri-Todi, conclusa però nel nulla. All'8' Turri tira una violenta staffilata rasoterra a fil di palo e spreca una buona occasione anche Degli Innocenti. Al 15' applausi per Bernardis per una parata di classe sull'estrema sinistra muggesana, e due minuti dopo Degli Innocenti colpisce con estrema violenza il palo della rete avversaria. Al 24' Noseda fornisce a Bertozzi una palla gol che il centravanti non riesce a sfruttare. La Fortitudo, che pur tiene bene il ritmo degli amaranto, non può sfondare l'agguerrita difesa dei locali.

Ripresa meno brillante con maggiori falli da parte degli avversari. Al 3' Noseda si vede annullare una rete per precedente fuori gioco, e il Palmanova rallenta il dominio del centrocampo, permettendo alle punte avanzate della Fortitudo di effettuare incursioni pericolose. Al 17' Pugliese colpisce in faccia, con una manata, Degli Innocenti e l'arbitro lo espelle.

Un minuto prima del termine fallo di rigore di Vidoni sul palmarino Noseda, che l'arbitro non concede.

Mario Grabar

MUGGESANA-TRIVIGNANO 2-1

Giovani ed inesperti

MARCATORI: nel primo tempo: al 45' Zamò (autorete); nella ripresa al 5' Entesano, al 37' Soban (su rigore). MUGGESANA: Suraci; Marassi, Manilovich; Borroni, Mondo, Derossi; Pugliese, Soban, Stradi, Benvenuti, Fryo. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Milocco, Tonutti; Cogoi, Virgili, Zamò; Entesano, Bergamasco, Don, Cecchini, Deluca. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 2

La Muggesana ha vinto senza peraltro convincere. Va subito detto delle disastrose condizioni del campo che si rinnovano a Muggia regolarmente dopo ogni pioggia. Regolare la palla viscida e pesante per il fango è impossibile quando è già un'impresa ardua tenersi in piedi e muoversi come si vorrebbe. Almeno per giocare su un simile terreno l'allenatore dovrebbe poter disporre di attaccanti atleticamente e fisicamente superiori. Troppo giovani e inesperti, dunque gli attaccanti locali, ai quali pur devono essere riconosciuti l'impegno e la dedizione completa alla squadra. L'assenza di Bruno Derossi, ammalato, e di Traida che si è infortunato al piede, si fa evidentemente sentire. Buona, come sempre, la difesa, nella quale ottimamente si è inserito il libero Mondo. Suraci ha preso un gol già parato, e ha salvati invece due o tre molto più difficili.

Le note di cronaca: al 7' la prima buona occasione per i locali si perdeva alta sulla traversa con il tiro di Stradi su passaggio di Pugliese. Dopo tanto gioco al centrocampo, la Muggesana sfondava e, al 20' al tiro di Benvenuti, respinto da un terzino, faceva seguito un secondo tentativo di Stradi, ma anche questo troppo alto. Il gioco cambiava repentinamente di fronte, spezzettato e inconcludente. Al 28' Deluca, in contropiede sulla sinistra, sparava una cannonata che Suraci respingeva; dopo soli tre minuti lo stesso attaccante ripeteva il tentativo, anche questa volta negatogli dal portiere muggesano.

Prima del fischio del riposo giungeva inaspettata la rete: batteva una punizione dal limite il centromediano Mondo sopra la barriera, Zamò saltava e di testa deviava la traiettoria lasciando a mani vuote il portiere Marcuzzi.

L'inizio della ripresa vedeva i trivignanesi decisi a rimontare, e il pareggio giungeva già al 5' quando Don allungava sotto porta un pallone che Entesano inviava in rete. La sfera viscida, già preda di Suraci, gli sgusciava dalle mani e rotolava in rete. Al 20' quasi una seconda autorete degli ospiti; Cogoi inspiegabilmente spediva di testa da pochi passi un pallone verso la propria rete sfiorando fortunatamente all'esterno il montante. Alla mezz'ora una doppietta di Don e Deluca metteva in forse il risultato, poichè a portiere battuto doveva salvare sulla linea della porta il terzino Manilovich.

Al 37', infine, l'ultimo episodio della giornata: Pugliese crossava al centro a Soban, Zamò vedeva il pericolo e buttandosi su Soban, commetteva anche fallo di mano. Il rigore conseguente era messo a segno dallo stesso Soban.

Enzo Deluchi

LE PARTITE DEL 9 OTTOBRE

Cremcaffè - Ricreatorio
Palmanova - Gonars
Fortitudo - Cividalese
Mariano - Trivignano
Pro Gorizia - S. Giovanni
Arsenale - Pieris
Mortegliano - Muggesana
Manzanese - Mossa

I marcatori

4 reti: Corolli (Manzanese);
3 reti: Verbacci (Cremcaffè);
2 reti: Bucchini (Mortegliano), Marson (Pro Gorizia), Spangher (Mossa);
1 rete: Gallas (Mossa), Bassanese (Fortitudo), Castelli (Cividalese), Vettorello e Della Rocca (Pieris), Baron e Nardone (Gonars), Sorrentino (Ricreatorio), Lach (San Giovanni), Modonutti (Mortegliano), Peressini (Manzanese), Soban (Muggesana), Entesano (Trivignano), Bon (Palmanova).

VELOCI TROTTATORI SULLA PISTA FANGOSA DI MONTEBELLO

Fulmineo Ordonez ipoteca la vittoria

PREMIO DEI CHICCHI (L. 330.000, m. 1660): 1) Brescianetta (A. Mazzuchini); 2) Gran Fiocco. 6 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 19; 15, 13, (18). PREMIO DELL'UVA 1.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Cerere (A. Corsi); 2) Iraniano. 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 38; 15, 13; (40) 71. PREMIO DELLE BACCANTI (L. 300.000, m. 1680): 1) Gradese (U. Belladonna); 2) Roana. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 26; 21, 28; (100) 73. PREMIO DELLE VIGNE (L. 367.500, m. 2080): 1) Mosè D'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Ega. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 19; 13, 28; (132) 94. PREMIO DI BACCO (L. 710.000, m. 1660): 1) Ordonez (U. Belladonna); 2) Debbio; 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 24; 14, 16, 35; (63) 65. PREMIO DELLA VENDEMMIA (L. 630.000, m. 2100): 1) Caduceo (G. Bragaloni); 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 19; 24, 16; (59) 44. PREMIO DELL'UVA 2.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Don (G. Bragaloni); 2) Allier; 3) Amusette. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 66; 21, 52, 34; (261) 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.040 per 100 lire. PREMIO DEL VINO (L. 560.000, m. 2060): 1) Robbidar (N. Esposito); 2) Blonda; 3) Boon. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 131; 22, 18, 13; (413) 1251.

Che Ugo Belladonna fosse sempre stato un «mago delle partenze» lo si sapeva. Ieri il «driver» ha convinto tutti con un folgorante lancio dietro l'autostart con Ordonez nel Premio di Bacco. In pochi metri — trovato un pertugio fra Wander e Vispo da Enea — Belladonna lanciava Ordonez con decisione anticipando nettamente Valvoletta e Baroncello che provenivano dall'ala estrema esterna dello schieramento, mentre più prudenti si erano avviati Sublime, Vivaldo da Rio e lo stesso Wander. Ancora prima dell'imbocco della prima piegata il gioco era fatto per il favorito della corsa. Chi credeva che per vincere, Ordonez si sarebbe dovuto industriare per faticose corsie esterne, aveva fatto male i suoi calcoli.

Una volta in testa chi poteva sperare di battere il figlio di Osaka? Vivaldo da Rio, al seguito del quale si portava presto Acasto, cominciava una graduale rimonta e al passaggio figurava al seguito di Valvoletta, rimasta al largo nella concitata fase iniziale, tanto da dover lasciare il posto in corda al seguito di Ordonez al brillante Baroncello. Debbio figurava dietro Baroncello; gli altri venivano più lontano. Poi, uscendo dalla penultima curva, Vivaldo da Rio si lanciava deciso in terza ruota provocando uno spostamento non proprio delicato da parte di Valvoletta. I due si arrotavano e al seguito della pariglia anche Acaso veniva a trovarsi in difficoltà. Rimaneva invece scoperto il tratto alla corda, e così Baroncello e Debbio potevano scattare in libertà al seguito dell'ormai imprendibile Ordonez. Vinceva infatti Ordonez con sicurezza lasciando Baroncello e Debbio in aperto conflitto per la conquista del secondo posto che spettava al più incisivo allievo di Ciolli. Su una pista pesantissima Ordonez concludeva in un ancor valido 11.22.9

Pronta al raddoppio la sgusciante Brescianetta nella prova dei 2 anni. Falloso Gran Fiocco nel lancio, per Brescianetta non sussistevano dubbi e la replica al franco successo di esordio era cosa più che naturale.

Premiato con una bella coppa alla vigilia della corsa, Antonio Corsi ...ringraziava con una pronta replica in «sulky» a Cerere nella prova dei «gentlemen», dove Iraniano non riusciva a risalire una doppia penalità, anche per una grossa svista, ignorata, sulla prima curva.

Partita a razzo, Binda arrivava al rallentatore nel Premio delle Baccanti dove Gradese primeggiava alla distanza dopo aver demolito la fuggitiva. Al secondo posto, con un buon finale concludeva Roana.

Dopo due tentativi falliti, al terzo Mosè d'Ausa ha colto nel segno. L'allievo di Mazzucchini superato Dixi ad un giro dall'arrivo manteneva il vantaggio difendendosi dagli attacchi finali di Ega e Gusano più incisivi dell'opaco Montepulgo.

Nel convegno due vittorie ciascuno all'attivo di Belladonna, Mazzuchini e Bragaloni.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Parioli	1
	2) Milkori di Jesolo	1
2.a CORSA:	1) Nuvoloso	1
	2) Porter	2
3.a CORSA:	1) William	2
	2) Draja	2
4.a CORSA:	1) Vezzone	2
	2) Stelvio	1
5.a CORSA:	1) Fellamasa	X
	2) Grafeo	1
6.a CORSA:	1) Taymir	1
	2) Blomet	X

LE QUOTE TOTIP

Ai tre dodici spettano 2.713.354 lire; ai 96 undici 84.792 lire; ai 948 dieci 8426 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avute 5 vincite con punti 11 e 74 vincite con punti 10. A Trieste un 11 con cinque 10 è stato realizzato con scheda sistemistica giocata al «Bar Sì».

Oggi la rassegna regionale dei puledri

Oggi, alle ore 14, avrà luogo all'ippodromo di Montebello la prima Rassegna regionale di prodotti trottatori, riservata a puledri di un anno nati e allevati nella regione Friuli-Venezia Giulia. Sotto l'occhio esperto di una giuria composta dai rappresentanti del Ministero Agricoltura e foreste, dell'UNIRE, dell'ENCAT, dell'ANACT e di un veterinario con voto consultivo, sfileranno 32 puledri nati nell'anno 1965. Oltre un milione e mezzo di premi in denaro sono stati stanziati dall'UNIRE per questa importante manifestazione, alla quale l'ANACT darà il suo contributo sostanziale con la consegna di medaglie d'oro e d'argento per i puledri meglio classificati.

Ambrosino d'Oro con 4 prodotti è lo stallone che conta il maggior numero di puledri alla Rassegna; lo seguono Bordo, Assisi, Quick Song, Prince Philip e Mc Colby con due prodotti, mentre Tutankamen, Alky, Comacino, Taro, Ledro, D'Artagnan, Icare IV, Jariolain, Mighty Fine, Theme Song, Hit Song, Chestertown, Morse Hanover, In Haste, Ford Hanover, Hickory Fire, Grand Parade e Scotch Thistle saranno rappresentati da un prodotto ciascuno. Ingresso gratuito.

M. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASPRA INTERVISTA DELL'EX CANCELLIERE ALLA TV TEDESCA

È in Europa e non in Asia il pericolo grosso per gli SU

Se l'URSS riuscisse a occupare intatte la Francia e la Germania la partita per Washington dovrebbe considerarsi persa per sempre

Bonn, 2

L'ex Cancelliere Konrad Adenauer ha oggi aspramente criticato la politica americana per la maggiore importanza attribuita da Washington all'Asia piuttosto che all'Europa e, nel corso di una intervista diffusa oggi dalla televisione tedesca, ha espresso il suo appoggio a Eugen Gerstenmaier, Presidente del Bundestag, quale possibile successore del Cancelliere Erhard.

«La politica americana, a mio giudizio, e come ho detto più volte, si basa su premesse false; — ha detto Adenauer — essi vedono il pericolo maggiore in Asia e io dico che il maggior pericolo per gli Stati Uniti si trova in Europa, e in parte nell'Asia sovietica. Se la Russia riuscirà a conquistare intatte Francia e Germania, il potenziale economico e militare della Russia sovietica risulterà più forte di quello americano e l'Unione Sovietica si troverà ad essere la potenza più forte sulla terra. In tal caso, gli Stati Uniti non saranno più in grado di farci nulla».

Dopo aver notato che il riesame della situazione militare attualmente in corso fra americani, inglesi e tedeschi occidentali si basa sulle promesse di Bonn di maggiori acquisti in America e in Inghilterra, l'ex Cancelliere ha aggiunto: «Che senso ha tutto ciò? Essi sanno che non possiamo pagare, ma gli americani vi vedono un motivo plausibile per ritirare altre truppe». Secondo Adenauer, le manovre sovietiche svoltesi recentemente in Cecoslovacchia si basano sull'assunto che vi saranno ritiri di forze americane e lo scopo di tali esercitazioni era quello di accertare se gli aeroporti tedesco-occidentali potessero essere distrutti prima dell'arrivo di rinforzi statunitensi.

In un'intervista a un giornale pubblicata anch'essa oggi, Adenauer ha affermato di aver dato il suo appoggio a Gerstenmaier già da varie settimane. Parlando all'intervistatore della televisione, l'ex Cancelliere ha detto sullo stesso argomento: «Avevo deciso assolutamente di non prendere altre iniziative politiche, ma sono pienamente d'accordo con quanto Gerstenmaier ha detto. Quando il bisogno della patria — il pericolo per la Germania — è grande come io credo che sia in questo momento, allora anch'io mi levo per difendere la mia opinione. E' ciò che faccio oggi».

Adenauer ha concesso l'intervista a Cadenabbia, dove si trova per un periodo di vacanze. La settimana prossima tornerà a Bonn per riprendere il suo posto al Bundestag e la battaglia politica che lo vede schierato contro Erhard. L'attuale Cancelliere è attualmente bersaglio di violente critiche per l'incertezza della sua politica per quanto riguarda il ruolo di Bonn nella NATO e le difficoltà economiche interne.

Nella sua intervista televisiva, Adenauer ha ribadito la necessità di una più stretta cooperazione della Germania con la Francia, ma ha anche avvertito che Bonn dovrà sempre dipendere militarmente dagli Stati Uniti. «Finchè il mondo sarà quale esso è — ha detto — non potrà esservi resistenza senza gli Stati Uniti. Tutto crollerebbe. Non solo l'Europa, ma anche gli altri Paesi».

GRAVISSIMO AD ANKARA il Premier afgano

Istanbul, 2

Secondo radio Ankara, il Primo Ministro dell'Afganistan Mohammed Hashim Maiwandwal si trova ora in condizioni piuttosto gravi. Il Primo Ministro, colto da malore mentre si trovava in visita ufficiale in Turchia, fu ricoverato il 9 settembre all'ospedale di Stato di Ankara e operato per ostruzione intestinale. Dopo un primo miglioramento, le sue condizioni ora sono peggiorate. Secondo i medici, non si può dire che la vita del Capo del Governo afgano sia in pericolo.

NONNA E CINQUE NIPOTI morti nel rogo di una casa

Wallesley, 2

Una nonna e cinque suoi nipotini in età compresa fra i tre e gli undici anni, sono morti oggi nell'incendio della loro casa. I vigili del fuoco hanno trovato la signora Kathless Sanders, di circa 50 anni, morta in una camera da letto insieme a tre bimbi. Gli altri due piccoli sono stati trovati morti in un'altra stanza.

DIAMANTE DI 86 CARATI in una miniera sovietica

Mosca, 2

Un diamante di 86 carati, il più grande finora estratto nell'URSS, è stato trovato a Mirny, centro dell'industria mineraria diamantifera della Yakuzia. Nonostante le sue grandi dimensioni, questo diamante non raggiunge quelle del «Cullinan», il più grande diamante del mondo, scoperto in Sud Africa nel 1905.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Una donna assiste il marito, sospettato di appartenere al Vietcong, ferito a morte da soldati governativi

MOSCA COSTRETTA A PRENDERE MISURE ESTREME CONTRO IL TEPPISMO

Cinque «huligani» assassini finiranno al muro nell'U.R.S.S.

Occupati come boscaioli in un villaggio massacrarono a colpi di bastone un capitano della milizia popolare che aveva ascoltato certe loro proteste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Cinque giovani sono stati condannati a morte dal Tribunale di Arkangelsk per l'omicidio di un capitano della milizia che nei loro confronti aveva l'unica colpa di essersi mostrato gentile. Altri due giovani, presenti all'uccisione, sono stati condannati a 10 e 12 anni di reclusione per non averla impedita». Nella grave sentenza, pronunciata diversi giorni or sono, dà notizia il giornale «Russia Sovietica» che sottolinea che «in talune zone dell'URSS la piaga della violenza ha assunto tali proporzioni da richiedere punizioni esemplari.

I cinque condannati a morte hanno tutti da poco compiuto i venti anni: saranno fucilati.

Si tratta di un gruppo di boscaioli che era stato trasferito nel villaggio di Ust-Kolomski, nella Taiga settentrionale a circa 300 chilometri a Sud di Arkangelsk. I giovani avevano dei precedenti per ubriachezza molesta, non erano però mai stati condannati a pene detentive. Da quanto pare i protagonisti della squallida vicenda non avevano gradito il trasferimento nella Taiga, così quando arrivarono nel villaggio di Ust-Kolomski cominciarono subito a protestare affermando che la loro sistemazione non era stata organizzata secondo quanto era stato loro promesso. I giovani sollevarono fiere proteste e crearono anche una serie di incidenti sul lavoro, al punto che si richiese l'intervento, per risolvere il caso, del capitano della milizia Boris Lipine che nel villaggio esercitava le funzioni di capo della polizia.

Il Lipine convocò i sette giovani nel suo ufficio ed ascoltò le loro lamentele. Al termine di una lunga conversazione e di patteggiamenti i boscaioli se ne andarono apparentemente soddisfatti. Il capitano della milizia aveva loro promesso di sistemarli nel miglior albergo del paese ed aveva anche stabilito che fosse aumentato il compenso per il loro lavoro. Alle nuove condizioni i sette giovanotti ripresero normalmente il lavoro, ma dopo pochi giorni tornarono ad elevare lamentele ed a fomentare incidenti.

Una sera i giovani si imbatterono per caso nel capitano Lipine e cominciarono ad insultarlo. I boscaioli erano probabilmente ubriachi e quando la loro vittima tentò di far presente che si comportavano in modo sconveniente cinque di essi gli si gettarono addosso e lo tempestarono di pugni e di calci. Resisi poi conto della gravità di quanto avevano fatto gli tolsero la pistola e gli imposero che rilasciasse loro una dichiarazione scritta con la quale affermava che non era stato maltrattato. Il Lipine si rifiutò e così firmò la sua condanna a morte: i giovani teppisti ricominciarono a bastonarlo e si fermarono soltanto quando si accorsero che era morto. Dopo il delitto i boscaioli si diedero alla fuga, ma cinque giorni dopo furono arrestati e rinviati a giudizio per omicidio aggravato per direttissima.

U.P.I.

Abbondano gli «indegni» nel P.C. di Cracovia

Varsavia, 2

In un articolo firmato da Czezlaw Domagala, capo del partito della provincia di Cracovia, l'organo del PC polacco «Tribuna Ludu» esorta e organizzazioni di partito a riservare una più rigorosa attenzione alle qualità morali dei loro membri eliminando gli indegni.

Compito del partito — scrive Domagala — è «combattere decisamente i mali sociali quali lo spreco, l'indifferenza, la burocrazia, la corruzione, il furto e il nepotismo».

Domagala cita alcuni casi avvenuti nella provincia di Cracovia dove controlli effettuati nel 1964 e nel 1965 hanno portato alla scoperta di abusi per una perdita complessiva di 217 milioni di zloty. 1548 persone, fra cui 219 dirigenti di azienda sono state punite e fra esse — nota Domagala — «si conta una certa percentuale di membri del partito». Domagala denuncia il nepotismo come una delle piaghe più gravi e sottolinea che nella cooperativa agricola provinciale erano impiegate 1950 persone in relazione di parentela l'una con l'altra. La cooperativa dice ancora Domagala, aveva dato lavoro a 130 persone con precedenti penali.

RARISSIMO PARTO MULTIPLO REGISTRATO IN UN OSPEDALE DI BOSTON

DÀ ALLA LUCE SETTE CREATURE MA NESSUNA RIESCE A SOPRAVVIVERE

La puerpera si era sottoposta a una cura per favorire la fertilità Sembra che dal 1900 si siano verificati almeno sette casi del genere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 2

Una donna di 23 anni, che era stata sottoposta a una cura per «favorire la fertilità» ha dato ieri sera alla luce sette creature, quattro femminucce e tre maschietti, che però non sono sopravvissute. Una delle bimbe è «nata morta», mentre le altre sei creature sono decedute pochi minuti dopo la nascita. La puerpera è in buone condizioni; dopo la visita di controllo di stamane i sanitari dell'ospedale di Boston hanno dichiarato che «la signora potrà tornare a casa entro la prossima settimana.

L'eccezionale parto è avvenuto al «St. Margaret's Hospital» dove la signora William Cwikielnik è stata trasportata di urgenza ieri sera. L'evento si è verificato prematuramente di quattro mesi: la giovane donna è stata colta improvvisamente dalle doglie mentre era nella sua abitazione e prima che arrivasse l'autoambulanza la bimba «nata morta» era già venuta alla luce. Il peso degli esserini era variante tra i 255 e i 425 grammi, erano però tutti già perfettamente formati.

Il signor Cwikielnik, trentenne, ha riferito ai sanitari del «St. Margaret's Hospital» che la moglie si era sottoposta lo scorso anno a una cura (gonadotrophic hormone) per favorire la fertilità. I due coniugi avevano già un figlio, che ora ha tre anni, ma ne volevano a tutti i costi degli altri e constatando che il loro desiderio tardava a realizzarsi la giovane donna si era sottoposta alla citata cura.

I preparati per «favorire la fertilità» si sono spesso associati a parti plurimi, ma il concepimento di sette creature contemporaneamente va ritenuto un'assoluta rarità medica. Il «Guiness Book», il libro dei primati, afferma che dal 1900 si ha notizia di due donne che hanno partorito otto figli e di cinque che ne hanno partoriti sette. Frank Chapell, direttore scientifico dell'Associazione medica americana, ha comunque dichiarato di «non aver mai personalmente sentito parlare di un parto settuplo».

La signora William Cwikielnik era sotto costante controllo sanitario e il suo medico le aveva preannunciato già da diverse settimane che avrebbe avuto «una coppia di gemelli o forse anche più di due bambini». In conseguenza di questa previsione la giovane si era avuta un'enormità di riguardi pur senza avere però mai accusato durante i cinque mesi di gravidanza particolari disturbi. Ieri sera stava guardando la televisione quando è stata colta dalle doglie. I medici del «St. Margaret's Hospital» hanno riferito che il parto prematuro è da considerarsi «normale» in conseguenza dell'eccezionale concepimento. Sarebbe stato un vero miracolo se la signora Cwikielnik fosse arrivata regolarmente al termine della gravidanza.

U.P.I.

LA RAU USERA' LE ARMI per soccorrere la Siria

Il Cairo, 2

L'Egitto interverrà militarmente, se necessario, per aiutare la Siria contro ogni tentativo di invasione da parte della Giordania o di Israele, «i due satelliti dell'imperialismo». Lo scrive oggi il giornale del Cairo «Al Ahram» citando «altissime fonti del Governo della RAU». Secondo il giornale, esiste un piano di cospirazione contro la Siria che vede implicati Israele, la Giordania e i servizi segreti americani. A Damasco, il giornale «Al Baas» afferma che capo effettivo del recente fallito complotto era Mounif Razzaz, ex-segretario generale della direzione interaraba del partito Baas. Il giornale, sulla linea di quanto scrive al Cairo «Al Ahram», sostiene che si sta preparando un nuovo complotto contro la Siria, accusando la Giordania, l'Arabia Saudita e i servizi segreti anglo-americani.

IL TIFONE «FERMATO» DALLE MONTAGNE DI CUBA

Sarebbero più di mille le vittime di «Inez» a Haiti

Duvalier avrebbe comunicato la tragica notizia a un diplomatico - Ancora disastri nel Pakistan

Miami, 2

L'uragano «Inez» è rimasto «intrappolato» tra le montagne della regione centrale di Cuba e, secondo quanto riferisce il Centro meteorologico americano, è stato ridotto per ora a una tempesta tropicale. Il preallarme che interessava la regione di Miami e quella delle Bahamas è stato sospeso. Almeno nelle prossime 24 ore non si prevedono movimenti di qualche rilievo nella posizione di «Inez».

E' ancora impossibile tracciare intanto un quadro preciso delle morti e dai danni lasciati dal tragico passaggio di «Inez». Se a Cuba si ha notizia finora di un solo morto, a San Domingo i morti sono oltre cento, e quasi cento sono anche nell'isola francese della Guadalupa. Ancora più drammatica la situazione a Haiti dove, secondo comunicazioni telefoniche fatte personalmente dal Presidente Francois Duvalier al Console del suo Paese a Miami, vi sono almeno mille morti nella località di Jacmel e un centinaio di morti nella capitale di Port-au-Prince.

Una violenta tempesta tropicale si è abbattuta oggi sul Giappone, sui villaggi alle pendici del Fuji Yama: si ritiene però che il grosso dell'uragano risparmierà il Giappone, dove il maltempo degli ultimi giorni ha provocato circa 300 morti. Un altro violento uragano, abbattutosi nelle ultime ore sulle coste del Pakistan orientale, ha invece seminato morte e distruzione. Anche se finora i morti accertati sono cinque, si ritiene che la cifra sarà dell'ordine di varie centinaia quando sarà possibile tracciare un preciso bilancio. Decine e decine di barche di pescatori sono state colte dalla tempesta in mare, il porto di Chittagong è quasi completamente distrutto, i centzatetto sono almeno centomila e danni gravissimi si segnalano sulla costa e sulle isole costiere. Con una di queste, quella di Sandwip, che ha trecentomila abitanti e dista un centinaio di chilometri da Chittagong le comunicazioni sono interrotte, dopo che per radio era stato tracciato un quadro estremamente drammatico della situazione.

LIBERATI DA BUDAPEST due giovani americani

Los Angeles, 2

I due giovani americani condannati il 30 agosto scorso a tre mesi di prigione da un tribunale ungherese per aver lacerato un manifesto anti-americano sono stati condotti alla frontiera austro-ungherese. I due giovani, Michael Savko, di 23 anni e suo fratello John, di 25 anni, hanno comunicato la notizia della loro liberazione ai loro genitori a Los Angeles per telefono.

ALLARME A LOS ANGELES per una scossa sismica

Los Angeles, 2

Una scossa sismica della durata di dieci secondi ha colpito oggi, alle 6.17 ora italiana, Los Angeles, anche se in alcuni sobborghi Nord-orientali della città non è stata avvertita. In altri quartieri invece la scossa è stata forte, almeno secondo la popolazione, che ha inondato di telefonate la polizia, i vigili del fuoco e le istituzioni scientifiche. In alcune case si sono rovesciati i mobili, e gli spettatori di una partita di hockey in un grande stadio cittadino hanno visto il tabellone del punteggio oscillare vertiginosamente. Tuttavia, secondo il dottor Richter, direttore dell'Istituto sismologico di Pasadena, il terremoto è stato di intensità moderata o addirittura debole, anche se per ora non è possibile fornire più precise indicazioni, e il suo epicentro era situato a circa 80 chilometri da Pasadena.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Giakarta — Il dott. Subandrio, ex Ministro degli Esteri indonesiano, durante il processo intentatogli per alto tradimento risponde alle pesantissime accuse mosse nei suoi confronti

NON ACCENNA A FINIRE IN NIGERIA LA SANGUINOSA LOTTA FRA LE TRIBU'

Massacrati dagli Haussa altri trecento Ibo a Kano

In questa città si erano già verificati la scorsa settimana gravi incidenti Reparti dell'esercito si sono ammutinati per prendere parte attiva alle stragi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 2

La rivalità tribale che divide gli Haussa dagli Ibo è riesplosa la notte scorsa nella Nigeria settentrionale. Epicentro dei disordini è stata la città di Kano, dalla quale giungono notizie tutto ora imprecise: fonti solitamente bene informate sostengono comunque che per tutta la notte sono stati commessi linciaggi, appiccati incendi ed effettuate devastazioni. Il bilancio degli incidenti si fa ascendere a 300 vittime. A quanto sembra a Kano si è verificata una ribellione anche tra le truppe che erano state impegnate per riportare l'ordine.

Gravi incidenti si erano verificati nella stessa zona all'inizio della scorsa settimana: anche allora la maggioranza Haussa si era scatenata contro la minoranza Ibo. Poi le forze inviate dalle autorità avevano avuto la meglio e nulla lasciava presagire una recrudescenza dei disordini. La notte scorsa invece è ripresa la caccia agli Ibo. La situazione si è aggravata quando una parte delle truppe si è unita ai persecutori degli Ibo. Per molte ore i rivoltosi hanno occupato anche l'aeroporto di Kaduna da dove un aereo della BOAC è riuscito a decollare nonostante fosse stato preso di mira da una fitta fuciliera perchè aveva a bordo degli Ibo. Più tardi le autorità hanno ripreso il controllo dell'aeroporto

Non appena messo al corrente della situazione il colonnello Yabucu Gowon, capo del Governo militare federale, ha pronunciato un discorso alla radio deplorando l'esistenza di lotte tribali e «i massacri dei cittadini nigerini originari dell'Est». «Questi atti di violenza — ha detto tra l'altro Gowon — rischiano in un prossimo avvenire di mandare al fallimento economico le regioni settentrionali. E' indispensabile che l'ordine ritorni il più presto a Kano. Il Governo non tollererà altri disordini e userà qualsiasi mezzo per stroncarli». Il Governatore militare della zona nella quale sono esplosi i disordini, Odumegu Ojkwu, non è comunque molto ottimista sulla possibilità immediata che la situazione si risolva favorevolmente: «Temo — ha dichiarato — che non sia vicino il momento della soluzione della crisi. Nonostante i nostri sforzi le persecuzioni contro i nigeriani orientali continuano, anzi si aggravano».

Gli incidenti della notte scorsa sono iniziati quando un gruppo di Haussa ha cominciato a percorrere le vie di Kano urlando slogans contro gli Ibo. Si sono verificati i primi scontri e poi squadre di facinorosi hanno cominciato a prendere d'assalto le abitazioni degli Ibo, a metterle a sacco e ha bastonare a morte gli occupanti. Le truppe sono intervenute con un certo ritardo e per di più si è in breve capito che non tutti i soldati erano favorevoli alla repressione della caccia all'uomo. Alcuni reparti hanno infatti finito per ammutinarsi e unirsi ai facinorosi. Secondo le ultime notizie giunte a Lagos la situazione a Kano è ora estremamente fluida: dall'alba non si sono verificati altri scontri, ma non è escluso che le violenze riprendano nella notte.

U.P.I.

INCREDIBILE LINEA DIFENSIVA DELL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI INDONESIANO

SUBANDRIO ACCUSA LONDRA E S.U. DI AVER PROGETTATO UNA INVASIONE

Ciò sarebbe stato provato dalla scoperta di un documento - Non è chiaro il collegamento fra questa «rivelazione» e le responsabilità dell'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 2

«Le accuse che mi si rivolgono sono infondate — ha dichiarato stamane l'ex. Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio in apertura della seconda giornata del processo che gli viene intentato per tradimento, — io non ho mai complottato contro la sicurezza dello Stato, è vero invece che gli anglo-americani la scorsa estate si preparavano ad attaccare l'Indonesia». Subandrio ha scelto una linea di difesa estremamente pericolosa, sa di rischiare la condanna a morte, ma ha rinunciato a dialogare con la Corte sulla base degli espedienti giuridici: ieri si è limitato a dichiararsi «assolutamente non colpevole» ed a sostenere l'incompetenza del tribunale a giudicarlo ed oggi, dopo che le sue istanse sono state respinte, ha preso a comportarsi come un accusatore, non come un imputato.

Subandrio ha sostenuto che lo scorso luglio egli venne in possesso di un documento, anonimo, nel quale era descritto in dettaglio il piano anglo-americano per attaccare l'Indonesia. Il documento era stato sequestrato nell'abitazione di un americano che il Governo indonesiano conosceva come membro della «Central Intelligence Service». «Gli accertamenti eseguiti sulla natura e la provenienza del documento — ha proseguito Subandrio — mi portarono a concludere che era stato scritto dall'Ambasciatore britannico Sir Andrew Gilchrist. Esso dimostrava che gli inglesi e gli americani, con i loro amici locali, stavano complottando contro l'Indonesia e si preparavano ad attaccarla per instaurarvi un regime di loro comodo».

Le accuse del cinquantaduenne ex Ministro degli Esteri indonesiano hanno suscitato notevole scalpore, ma, per ora, nessuna reazione ufficiale. Le fonti diplomatiche britanniche ed americane di Giakarta, interpellate in proposito, hanno ribattuto di «non aver alcun commento da fare». Subandrio ha riferito che l'americano, agente della CIA, al quale era diretto il documento aveva lasciato l'Indonesia lo scorso marzo senza che la polizia locale se ne rendesse conto, al punto che lo stava ancora ricercando. Le autorità identificarono infine a Puntjab, 60 miglia da Giakarta, il suo rifugio: lo trovarono vuoto, ma vi scoprirono il famoso documento illustrativo del complotto.

L'allora Ministro degli Esteri — a suo dire — passò il documento al Presidente Sukarno, il quale si ripromettevа di servirsene in occasione della conferenza afro-asiatica per dimostrare quale fosse il vero stato d'animo degli americani e degli inglesi nei confronti del popolo indonesiano. Le cose poi andarono diversamente ed al momento attuale Subandrio non sa dove il documento sia finito. (Non è escluso che rappresenti uno dei salvacondotti di Sukarno nell'attuale situazione politica indonesiana). Il Presidente della Corte ha lasciato parlare Subandrio, ma quando questi ha concluso l'argomento gli ha chiesto: «E siete riuscito a far inghiottire una storia di questo genere al Presidente?». Subandrio ah risposto «sì» tra le risate dei giurati

U.P.I.

IL DELITTO POLITICO CHE COSTO' IL POTERE A KARAMANLIS

A SALONICCO «VIA» AL PROCESSO PER L'OSCURO CASO LAMBRAKIS

La vittima, deputato di estrema sinistra, era stata travolta in strada con un furgone e quindi ridotta in fin di vita a colpi di clava

Atene, 2

Il processo sull'assassinio del deputato Lambrakis si aprirà domani lunedì a Salonicco, nel Nord della Grecia. Il 22 maggio 1963 il deputato indipendente Grigoris Lambrakis, eletto nella lista dell'unione democratica di sinistra EDA (partito di estrema sinistra) fu assassinato a Salonicco in circostanze che il processo dovrà appurare mentre un altro deputato del medesimo partito EDA, Giovanni Tsarouchas rimase gravemente ferito. Lambrakis morì dopo 99 ore di agonia per frattura al cranio ed emorragia cerebrale. Il deputato Tsarouchas lasciò pochi giorni dopo l'ospedale senza ulteriori conseguenze. Nell'intervallo fino al processo attuale, l'affare Lambrakis, a parte tutti gli aspetti legali, è stato oggetto di speculazioni di partiti e ha influenzato gli avvenimenti politici degli ultimi tre anni, contribuendo ad esempio all'allontanamento del Primo Ministro Costantino Karamanlis.

La Corte di Salonicco incolpò l'autista di piazza Kotzamanis di omicidio preterintenzionale e l'imbianchino Emmanouilides di partecipazione all'assassinio insieme ad altri civili. La stessa Corte accusò inoltre il generale Mitsou e il colonnello Kamoutsis della gendarmeria di Salonicco, di mancato adempimento del loro dovere.

Secondo la relazione della gendarmeria di Salonicco, i fatti si svolsero in questo modo: il 22 maggio 1963, nel locale della Unione democratica di Salonicco si svolgeva una riunione organizzata dall'Associazione per la pace, movimento affine al partito di estrema sinistra EDA, alla presenza di seicento persone. Il deputato Tsarouchas, lasciata la sala per un improvviso malessere, mentre era condotto in ambulanza alla più vicina stazione di soccorso, veniva attaccato da un gruppo di oppositori politici, subendo ferite al viso. Il deputato Grigorios Lambrakis, dopo aver parlato nel corso della manifestazione, lasciava sul tardi la sala per avviarsi all'albergo. Lungo una strada secondaria della città, improvvisamente usciva a gran velocità un motofurgone (guidato dal Kotzmanis) che si lanciava sul deputato, lo gettava a terra tramortendolo e proseguiva poi senza fermarsi. Emmanoulides con una clava colpiva il Lambrakis sulla testa lasciandolo moribondo sul marciapiedi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Il 2 ottobre ci lasciava per sempre la nostra cara

Osvalda Fornasaro ved. Mistaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli RITA, AMELIA e ITALO unitamente al genero, alla nuora, ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Bianca Apollonio

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio BRUNO (assente) con la moglie LIANA, gli adorati nipoti FABIO e MAURO, le sorelle, i fratelli e i famiIiari tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Livio Giovannini.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via R. Abro n. 1.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Noelia Manzoni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VI anno dalla morte del

RAG.

Gino Pertot

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BAMBINAIA referenziata esperta neonati solo mattino offresi. Telef. mattina 93813. 52054 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA ore 8-17 cercasi. Telefonare 44146. 34428 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida, semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 34646 CC

PITTORE esegue appartamenti, bar, camere gesso, tempera, lavabile, ecc., prezzi modici, lavori perfetti. Telefonare 732054. 32447 CC

RADIO televisione tel. 725233, riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. 34490 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 34738 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AMA 15 apprendiste 15-19 anni assume Industria confezioni. Telefonare 99196. 52142 D

APPRENDISTA banconiere/a pratico cercasi prontamente. Tel. 94247. 34706 D

CALZATURIFICIO cerca autista fattorino dai 18 ai 30 anni con referenze. Cassetta 34514 D, SPI.

CERCASI apprendista pellicciaia. Via Dante 7. 32475 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 31799 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati centro città lusso due camere cameretta soggiorno tutti comfort. Altro Opicina in villa tre camere soggiorno cucina bagno giardino. Villa in Opicina recintata tre camere cameretta comfort giardino, pronta entrata; altri appartamenti da tre e cinque camere con accessori. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 52366 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi: camera, cucina, gabinetto, 17.000 zona via Coroneo; camera, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 32.000; altro 28.000 zona Valmaura; 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 30.000, zona Piccardi; 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiatissimo 38.000, zona via Giulia; 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 45 mila, zona Università; 5 stanze, cucina, gabinetto, centralnafta 45.000 zona via Torrebianca; 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, 55.000, Piccardi; altri salone 3, 4 camere da 60.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 52348 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina gabinetto. Altro due camere cameretta cucina. Altro 4 camere cucina bagno. Altro casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno. Altro camera focolaio affittansi. Locali d'affari e magazzini affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 52246 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, camerino, affittasi 20.000 prelevando mobilio. AGENZIA GENTILE TORO 8. 53324 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 6 stanze, cucina, bagno da installare affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52060 I

APPARTAMENTO 1, 2 camere o casetta cercasi affittanza, eventuali spese. Tel. 23143. 52276 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE: 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 52060 I

APPARTAMENTO zona ROIANO: 4 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52060 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi attività, adattissimo trattoria bar con eventuale appartamento. Telefonare 74831. 655 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI appartamento casa nuova due camere cucina servizi poggiolo. Pregasi telefonare 50325. 52366 L

A.A. APPARTAMENTO 3, 5 stanze cercasi in affittanza per piccola famiglia distintissima pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 52346 L

A. QUARTIERINO modesto cercasi per piccola famiglia referenziata pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 52346 L

APPARTAMENTO 1, 3 stanze accessori cercasi affittanza distinti. Tel. 23143. 52276 L

M Vendite d'occasione L. 50

SCAMBIO televisore 23" quasi nuovo con qualsiasi altra cosa uguale valore. Lunedì tel. 725233.

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie soprammobili stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428.

A ACQUISTIAMO quadri, soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34566 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 52218 NN

OO Alimentari L. 50

A. MELE bianche, rosse bellissime, zona Rovigo, q.li 1500 circa frazionabili, piccolo prezzo, produzione propria vendonsi. Telefonare 28286. 34534 OO

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALIMENTARI con licenza supermercato occasionissima vendesi per ritiro; altro con pane, verdura, vendesi zona rionale. AGENZIA GENTILE TORO 8. 52320 R

BAR superalcoolico, totocalcio, fortissimo lavoro causa partenza vendesi compreso immobile 17.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 53324 R

BAR superalcoolici, buon lavoro vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 53324 R

BAR alcoolici, superalcoolici centralissimo, incasso 110.000 vendiamo cause familiari. Cassetta 34534 R - SPI.

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa altri impegni. Trattorie spaccio vini, centrali, vendonsi. Alberghi con bar ristorante modernamente arredati vendonsi rara occasione. Trattorie con vastissimo giardino vendonsi. Drogheria centro vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa trasferimento, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 52246 R

BAR superalcoolico centralissimo, fortissimo lavoro vendesi; altro con patentino tabacchi, posteggio, forte lavoro vendesi anche condizionando; altro analcoolico, posteggio, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

CARTOLERIA mercerie bene avviata zona Baiamonti vendesi; altra zona Porto vende. AGENZIA GENTILE TORO 8. 52322 R

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

CASALINGHI, ferramenta, zona Baiamonti vendesi anche senza merce. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 52322 R

DROGHERIA unica in zona vendesi, occasionissima. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 53322 R

FIASCHETTERIA centrale, rivendita olio, vendesi 5.000.000, trattoria centrale incasso controllabile vendesi 6.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 52320 R

LATTERIA centralissima, causa vecchiaia vendesi; altra zona Garibaldi, vera occasione vendesi 1.500.000; altra paraggi Viale bellissima, vendesi lire 2.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 52322 R

LAVANDERIA a gettoni centralissima, compresa macchina secco vendesi; altra zona centro bene avviata vendesi; altra Istria vera occasione vendesi; altra zona D'Annunzio vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. AGENZIA GENTILE TORO 8. 53324 R

LICENZA alcoolici, superalcoolici, esule trasferibile qualsiasi posto cedo. Scrivere: Cassetta 34534 R - SPI.

MACELLERIA centralissima vendesi 2.500.000, eventualmente con immobile 4.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 52320 R

NEGOZIO scarpe Muggia bene avviato vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE TORO 8. 52322 R

PANETTERIA con annesso laboratorio vendesi centrale causa ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 52320 R

SPACCIO vini avviatissimo centro vendesi. Cassetta 34534 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti nuovi dilazionati pagamento da 2, 3 camere, zone panoramiche; altri in centro lussuosi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52366 S

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo in villa centrale signorile 2 stanze salone, stanzetta, cucina, doppi servizi, balconata, veranda centralnafta garage, grande giardino in proprio; altro stessa villa 5 stanze, cucina, massimo comfort, soleggiatissimo, quieto, vendonsi direttamente vera occasione. Telefonare 68656. 52346 S

A.A.A. CASETTA zona Flavia composta di camera, cucina, veranda, cantina, acqua, luce, con grande terreno e frutteto, lire 3.800.000 trattabili; diverse altre varie zone con terreno da lire 1.400.000 in poi, vendonsi straoccasione. Tel. 68656. 52348 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole

A.A. APPARTAMENTO (attico) in villa signorile, centrale, salone, 2 stanze grandi, stanzetta, cucina, doppi servizi, atrio, terrazza centralnafta, giardino, garage, vista mare, quieto, soleggiato, vendesi direttamente occasione. Telefonare 68656. 52346 S

A. BELLISSIMI, funzionali, grandezze diverse, prezzi convenientissimi, corso costruzione via Cherubini. Ultime disponibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

AFFARONE appartamentino libero soleggiato con bagno giardinetto vendo 1.680.000, pagamento 600.000 acconto, saldo 20 mila mensili. Visitare ore 16-18 Vicolo Castagneto 69, rivolgersi in corte. 34540 S

APPARTAMENTO più stanze, piccoli lavori da fare, 3 entrate, centralissimo sollegiatissimo lire 8.500.000 vendesi. Telefono ore 15-17. 41828 S

APPARTAMENTO libero due camere, cucina, bagno, paraggi Barriera 2.800.000 vendesi causa partenza. Altro Giulia 4 camere, cameretta, cucina, bagno, cantina libero vendesi 5.700.000. Altro zona Garibaldi bellissimo, casa nuova, tre camere, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, veranda, vendesi causa trasferimento, condizioni pagamento vantaggiose. Altri appartamenti liberi occupati casa nuova 2, 3 camere, servizi, vendonsi condizioni pagamento. Altri appartamenti vendonsi vera occasione. Locali centrali affittansi, vendonsi rendita netto 9%. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 52246 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52060 S

APPARTAMENTO zona Sant'Andrea, due stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, primo piano, vendesi 1.500.000; acconto, rimanente rateizzato. Tel. 38585 - 38212. 52033 S

APPARTAMENTO GRETTA: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52060 S

APPARTAMENTO bellissimo Perugino, 3 stanze, cucina, poggiolo, centralnafta, vendesi. Telefonare 31335. 52194 S

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina vendesi in ottime condizioni, zona Piccardi, lire 2.100.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 53324 S

CASETTA acquistasi anche in disordine pagando contanti subito. Telef. 68656. 52348 S

IMMOBILE seminuovo, ottima rendita vendesi a Cervignano, vera occasione. AGENZIA GENTILE TORO 8. 53324 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare spiaggia privata vendonsi. ASPA, S. Croce, telef. 225250. 34438 S

TERRENO vendo zona Sistiana 600 mq. acqua luce e strada privata con progetto villino. Telef. 725.233. 34490 S

ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina vendesi, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 52038 S

VILLE Opicina garage, giardino, libere vendonsi occasione. Casette uno due appartamenti giardino vendonsi. Ville Lignano, garage, vastissimo giardino vendonsi. Appartamenti condominio, liberi vendonsi occasione, Lignano Pineta, Corso Garibaldi 11, Agenzia. 52246 S

24.000 mq. adattissimo campeggio vendesi prezzo occasionale. Telef. 68885 ore ufficio. 34718 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - T rino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (p Roma solo 1.a clas con prenotazione o bligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Ve zia - Milano - Ge va Parigi (WL Aten Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) nezia - Bari - Mila Lambr. - Parigi (c cette Trieste - Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - rino - Genova - Ve miglia - Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimig - Genova - Torino Milano - Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma - Bo gna - V. Mestre (e cuccette Roma - T ste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) rigi Milano Lambr - Venezia (cuccette rigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Pa - Milano - Vene (WL Parigi - Aten Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - nezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - nova - Roma - Bolo - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vi na - Monaco (la vet ra Trieste - Mon dal 17-X-1966 è lim ta a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterre Express) Udine - T visio - Vienna - Mo co (cuccette Triest Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno fer precedente i festivi dal 17-12-1966 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Ital Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Mo co - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - T visio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubi - Zagabria - Buda
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Expre Poggioreale - Lubi - Belgrado
11.55 DD (Simplon Expre Poggioreale - Lubi Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubi
20.14 D (Direct Orient) P gioreale - Lubian Belgrado - Skopj Atene - Sofia - Ist bul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabri Lubiana - Poggior
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Ist bul - Sofia - Aten Skopje - Belgrado Lubiana - Poggior (WL Istanbul - At - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggior
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Expre Zagabria - Lubian Poggioreale
19.58 D (Beograd Expre Belgrado Lubian Poggioreale
21.40 A Poggioreale